Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 ottobre 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2779 nuova serie Lire 25

Gli incidenti francesi

Gli errori e le incertezze della politica francese nel Nord Africa (l'ampia maggioranza riportata dal Governo Faure all'alba di domenica all'Assemblea nazionale non può essere interpretata come concordanza dei gruppi parlamentari, ma piuttosto come un «voto di timore»: timore di dover scegliere un'altra politica, e non si saprebbe quale) hanno avuto ripercussioni di particolare gravità in occasione della partenza di truppe dal territorio metropolitano.

A Rouen, a Limoges, a Ussel, a Lione vari tentativi di ammutinamento sono stati incoraggiati dal concorso di uomini e donne, che non hanno esitato a tentare un vero e proprio assalto ad edifici militari; a Parigi, a St. Etienne, a Douai, manifestazioni dei nazionalisti algerini sono degenerate in scontri con le forze dell'ordine, suscitando incidenti in qualche caso caratterizzati dalla violenza. Non è chiaro, o lo è fin troppo, un accenno del comunicato diramato domenica dal Ministero della Difesa alla collusione tra i nazionalisti algerini e «certe potenze straniere».

Sembra giusto avvertire che la cautela usata nel comunicato del Ministero della Difesa può essere espressione del desiderio di non impegnarsi in precisi atti di accusa, finchè non si sia certi di poter affrontare con serie possibilità di successo la situazione. Basti accennare al non dimenticato episodio dell'arresto del leader comunista Jacques Duclos, nel '52, essendo Primo Ministro Antoine Pinay e Ministro degli Interni il radicale Martinaud Deplat, sotto l'accusa di dirigere una manifestazione di elementi del suo partito, per valutare il rischio che operazioni del genere comportano: si ricorderà che la principale prova addotta in quell'occasione contro il dirigente del P.C.F era costituita da una coppia di piccioni definiti «viaggiatori», che Duclos aveva seco, e non gli fu difficile dimostrare che non intendeva usare come strumento per recare biglietti con ordini e disposizioni, bensì come cena.

Effettivamente, una coincidenza — pur occasionale — di interessi fra l'estrema destra nazionalistica e colonialistica da una parte e il partito comunista dall'altra esiste nella situazione attuale francese: è una condizione che si ripete costantemente, e della quale non è questa la sede per esaminare le ragioni, i modi, le conseguenze. Ma si tratta di due forze che possono aver successo, agendo insieme per il rovesciamento di un Governo che, tuttavia, non possono cooperare nella successiva fase della formazione di una nuova maggioranza. Nella loro polemica contro il «rinunciatarismo» del Governo sui problemi del Nord Africa, i gruppi di estrema destra non sono, naturalmente, d'accordo con i comunisti, che polemizzano contro il persistere di una mentalità di «oppressione colonialistica»: il collegamento è stabilito, fra le due estreme, da quei nuclei di «pacifisti» che, ostentando indifferenza per il programma del comunismo, possono meglio impostare una azione di disturbo e, comunque, meglio influire traendo profitto da un diffuso stato d'animo di malcontento.

Il cosiddetto «clan dei generali», che fa capo al Maresciallo Juin, e del quale il Governo Faure sembra essere per molti aspetti prigioniero, ha certamente trascurato di considerare questo elemento determinante della situazione francese: e le conseguenze sono state manifeste proprio ai danni di quella disciplina militare che i generali ponevano a base della capacità di ripresa — secondo i loro intendimenti — della nazione.

Nè si può trascurare il fatto che, per la necessità di trasferire nel Nord Africa, in conseguenza della situazione suscitata dagli anacronistici atteggiamenti dell'estrema destra colonialistica (appoggiata dal cosiddetto «clan dei generali»), si è determinata una gravissima carenza nel dispositivo militare metropolitano, ridotto a pochi reparti di guarnigione. Le conseguenze sono apparse negative anche per il sistema difensivo della NATO, al quale sono state sottratte quasi tutte le divisioni francesi.

In considerazione di quanto è stato ora sommariamente esposto, risulta evidente l'interesse dei comunisti a non impegnarsi direttamente, a non palesarsi con atti che già in passato hanno rischiato di comprometterne, in vane esercitazioni, l'efficienza. La lezione del 1952 — quella provocata dalle dimostrazioni durante le quali fu operato l'arresto di Jacques Duclos — deve esser valsa a convincere il P.C.F. dell'impossibilità di mantenersi in un atteggiamento costantemente pre - insurrezionale; dell'opportunità, invece, di assecondare di volta in volta, con un paziente quanto difficile gioco tattico e di mimetismo psicologico, tutti quei gruppi che si oppongono all'indirizzo generale della politica francese, qualunque sia la loro posizione, e senza tener conto degli interessi che ne ispirano l'azione. E' nella consapevolezza di un trasformismo comunista e della difficoltà di precisarne le responsabilità nell'azione oppositrice che si esita a definire un atto di accusa, nella congiuntura, al P.C. di Francia. E tuttavia, ci si trova di fronte a una manovra i cui sbocchi possono essere decisivi per le sorti del regime francese: la disobbedienza militare sta già assumendo proporzioni allarmanti.

Non il «Governo di salute pubblica» sollecitato dai gollisti, comunque organizzati, potrebbe consentire alla Francia di superare la situazione di crisi che ne minaccia le istituzioni: sotto il pretesto della «salute pubblica» si celano le insidie appena velate della dittatura, della reazione: elementi che non valgono a «recuperare» il Nord Africa, ma ad acuire la lotta che vi si svolge, che non valgono a sanare la situazione interna, ma ad aggravarla con la fine del metodo democratico. Quel che occorre è una riforma elettorale, forse secondo le linee di quella proposta da Pierre Mendes France nelle ultime settimane del suo Governo, che elimini le incongruenze dell'attuale sistema e garantisca una più effettiva rappresentanza delle varie esigenze, dei vari programmi, delle varie aspirazioni. Solo in tal modo, le maggioranze di Governo diverrebbero salde, essendo libere da ogni necessità di compromesso, di confusione.

Alfonso Sterpellone

BREVE COLLOQUIO DEL PRESIDENTE CON IL SEGRETARIO DI STATO

EISENHOWER CONCORDA CON DULLES LA RISPOSTA AL PREMIER SOVIETICO

Un giro d'orizzonte sulla politica internazionale alla vigilia di Ginevra — Discussa da Brosio a Washington la posizione italiana all'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

L'Ambasciatore Manlio Brosio si è recato al Dipartimento di Stato per incontrarsi con il nuovo assistente Segretario di Stato Francis Wilcox cui Dulles ha affidato la direzione degli affari riguardanti le Nazioni Unite. Il colloquio, avvenuto su richiesta dell'Ambasciatore italiano e durato una mezz'ora circa, è stato soprattutto una presa di contatto personale fra i due diplomatici ma naturalmente si è colta l'occasione per esaminare diverse questioni relative alla organizzazione internazionale compresa quella della posizione dell'Italia, posizione più anomala di ogni altra essendo essa una nazione cui è affidata l'amministrazione di un territorio (la Somalia) mentre non è ammessa all'Assemblea a cagione del vecchio veto sovietico.

Si sono esaminate le possibilità della sua ammissione completa a scadenza prossima o lontana, specialmente con riguardo alla reiterata presa di posizione sovietica in base alla quale il Governo di Mosca è disposto a togliere il veto purchè insieme all'Italia ed agli altri paesi proposti dall'Occidente siano ammessi anche i satelliti. In totale sarebbero 16 nuovi paesi da ammettere in blocco.

Dulles ha fatto una visita ad Eisenhower nel corso della quale vi è stata una conversazione-scambio di vedute in relazione alla prossima conferenza di Ginevra alla quale Dulles dovrà partecipare con Molotov, Mac Millan e Pinay. E' la prima visita di Dulles dopo l'attacco cardiaco sofferto dal Presidente due settimane or sono ed è la prima volta che a Eisenhower è stato consentito di avere quello che si può definire un «colloquio di affari» con uno dei suoi principali collaboratori. Prima di entrare nella camera del Presidente il Segretario di Stato, insieme a Sherman Adams ed all'addetto stampa Hagerty, si è trattenuto coi medici curanti i quali sono stati dovutamente consultati sulla convenienza di sottoporre al Presidente certi argomenti, in che forma e fino a qual punto si poteva impegnare una discussione intorno ad essi. Nessuno sa quali siano stati i limiti fissati oggi dai sanitari, ma è abbastanza chiaro che essi hanno consigliato Dulles di evitare questioni che richiedessero eccessivo lavoro mentale o sollevassero preoccupazioni ed emozioni.

Effettivamente il fatto stesso che il colloquio è avvenuto è considerato di importanza essenziale in quanto esso darà a Dulles la autorità indispensabile per discutere col Congresso, con gli alleati ed infine con la Russia le grosse questioni internazionali del momento, per alcune delle quali — come disarmo, sicurezza intereuropea, unificazione della Germania — vi erano direttive già segnate fin dalla conferenza dei quattro capi di Governo. Vi sono tuttavia altre questioni che si possono definire «nuove» perchè sorte, o complicatesi, soltanto negli ultimi giorni: esempi più evidenti quello dell'Algeria, di Cipro, delle armi russe all'Egitto ed in generale di una situazione nuova, e non troppo favorevole, nel Mediterraneo orientale, nel vicino Oriente e nei Balcani.

La visita e la discussione sono durate 25 minuti (dieci di più del quarto d'ora che era stato dapprima convenuto — è questo è considerato un altro buon segno). Una ventina di minuti dopo la fine del colloquio i dattilografi del Dipartimento di Stato avevano già trascritto la minuta di una prima risposta alla lettera di Bulganin (nella quale il Premier sovietico trattava la questione dei controlli relativi al disarmo e che era pervenuta a Denver qualche giorno prima che Ike fosse colpito dall'attacco cardiaco) ed il Presidente ha senz'altro firmato il documento.

Dulles ha detto ai giornalisti che la risposta a Bulganin è stato uno dei due principali argomenti trattati durante il suo colloquio col Presidente; l'altro, come era da attenderlo, è stato dato dalla imminente conferenza dei quattro Ministri degli Esteri a Ginevra. Dulles ha aggiunto che il testo della comunicazione di Ike a Bulganin sarà reso noto appena il testo sarà pervenuto a Mosca, comunque ha precisato che la odierna lettera di Ike è qualche cosa di mezzo fra una semplice nota che accusa ricevuta ed una risposta completa ed esauriente: «Si tratta di una risposta interinale» ha precisato Dulles spiegando che la lettera di Bulganin sollevava molti ed intricati problemi ai quali il Presidente non ha potuto rispondere appieno perchè alcuni di essi hanno bisogno di chiarificazione, e la richiesta di chiarimenti è uno dei normali arnesi coi quali lavora la diplomazia quando vuole accertare un punto la cui esatta interpretazione può venire soltanto da chi ha scritto la prima comunicazione.

Dulles ha cominciato a parlare dicendo che il suo colloquio con il Presidente si è svolto come tanti altri che lo precedettero con la differenza che l'ambiente era costituito da una camera dell'ospedale militare anzichè dallo studio ovale riservato al Presidente nella sua residenza di Washington. Ha aggiunto che aveva trovato il Presidente di buon aspetto e di umore eccellente e che i medici, resisi conto che il colloquio non lo affaticava, hanno consentito che lo stesso fosse prolungato fino all'esaurimento degli argomenti in discussione.

Rispondendo ad una domanda in proposito ha detto che la uscita della Francia dalla Assemblea dell'ONU non è stato uno degli argomenti discussi. Ha invece risposto positivamente alla domanda fattagli da un altro giornalista se era stata discussa la situazione nel Vicino Oriente. Dulles si è limitato però alla risposta affermativa aggiungendo che si era parlato delle recenti attività comuniste in tale settore.

Evidentemente il Segretario di Stato intendeva parlare della offerta di armi cecoslovacche all'Egitto.

Meno piacevole è l'informazione che sarà pubblicata sul «Newsweek» di domani, secondo cui anche Tito si appresta a tentare una sua manovra nella fornitura di armi cecoslovacche all'Egitto. Secondo il citato settimanale il Presidente jugoslavo si appresta a offrire al Governo del Cairo di inviare una missione militare jugoslava cui sarebbe affidato l'incarico di addestrare l'esercito di Nasser all'impiego del materiale bellico che sarà fornito dalla Skoda.

E' interessante poi segnalare un'altra informazione della stessa «Newsweek» a proposito di Tito: prima della visita di Bulganin e Kruscev il Governo di Belgrado aiutava i guerriglieri anticomunisti operanti in territorio albanese; poi l'aiuto è venuto a cessare e negli ultimi tempi formazioni regolari dello esercito jugoslavo hanno intrapreso vere e proprie operazioni in grande stile contro i guerriglieri albanesi: negli ultimi giorni vi sono state diverse battaglie campali in diversi settori lungo il confine fra Jugoslavia ed Albania.

Pochi minuti dopo la conclusione della conferenza stampa di Dulles, Hagerty, è entrato nella saletta al secondo piano dell'ospedale Fitzsimons che è stata messa a disposizione dei giornalisti per annunciare che il Presidente aveva già firmato la lettera di risposta a Bulganin.

Si è appreso intanto stasera dall'ONU che la Russia aderirebbe alla formazione di un'organizzazione internazionale per lo sfruttamento della forza atomica a scopi civili, purchè essa venga posta sotto il controllo del Consiglio di sicurezza dove, usando il «veto», Mosca potrebbe bloccare qualsiasi decisione che non le piaccia.

Leo Rea

Relazione di Gruenther sulle forze sovietiche

Parigi, 11

La riunione dei Ministri della Difesa dei paesi della NATO ha avuto due sedute, una al mattino e l'altra al pomeriggio. Di particolare interesse è stata un'esposizione particolareggiata fatta dal comandante supremo delle forze alleate, il gen. Gruenther, sulla situazione militare dei due blocchi. Egli ha cominciato con il mettere in guardia i Ministri atlantici dal farsi illusioni sugli effetti pratici della tanto decantata distensione. A suo giudizio, il ritiro annunciato dalla Russia di 640 mila uomini dalle suo forze armate e di 178 mila uomini dalle forze degli Stati satelliti, non ha indebolito di molto il complesso militare sovietico. La situazione è pressochè la stessa di prima.

Tuttavia il gen. Gruenther ha affermato che se nell'attuale momento l'Occidente dovesse venir fatto oggetto di un attacco da parte dell'Oriente non sarebbe in alcun modo soccombente. Ciò nonostante egli ha fatto appello a tutti i rappresentanti dei paesi dell'alleanza atlantica perchè si continuino a fare sforzi per consolidare il nerbo delle forze terrestri, giacchè la aviazione per quanto forte possa essere, non sarà mai l'elemento determinante di una vittoria.

Il cordiale incontro al Viminale fra il Presidente del Consiglio Segni e René Mayer, Presidente dell'Alta autorità della CECA, attualmente a Roma, ospite del nostro Governo

VERSO L'INTEGRAZIONE DEL DIPARTIMENTO FRANCESE

Si è iniziato a Parigi il dibattito sull'Algeria

Proposte di compromesso avanzate all'Assemblea da Reynaud, Pleven e l'ex Premier Mendes France

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Il dibattito sull'Algeria si è aperto quest'oggi a Palazzo Borbone in un clima che risente della stanchezza dei giorni passati.

Soltanto Edgar Faure appare fresco di forze e in buona forma. Il successo di avant'ieri gli ha dato disinvoltura e sicurezza. E' fra i primi a entrare in aula con quel suo passo a piedi divaricati che lo fa simile, almeno nell'incedere, a Mendes France. Dopo la battaglia da lui sostenuta per il Marocco, questa nuova prova non gli sarà meno difficile. Ma ha come la sensazione di essere in un momento di fortuna; e non lo si vede più mettere nervosamente le mani in tasca, ora per trangugiare una pillola di Mitoxan, ora per gettare in bocca una pasticca per la tosse. Siede al suo banco di prima fila con una gamba rovesciata, come fanno i ragazzi, sotto la coscia: e di tanto in tanto guarda in alto verso l'ultimo ordine di banchi nell'estrema destra. Guarda un uomo, il deputato Mohammed Salah Bendjelloul. E non soltanto lui lo guarda. Quando per la frase maggiormente significativa di un oratore si crea nell'aula un attimo di emozione o di vivo interesse, viene naturale ai deputati alzare lo sguardo a Bendjelloul ed osservarne le reazioni. Edgar Faure e Mohammed Bendjelloul sono i veri protagonisti del dibattito sull'Algeria.

Mohammed Bendjelloul è un uomo sulla sessantina, di poca presenza, calvo, stretto nelle spalle. Da qualche legislatura deputato di Costantina, sino a due settimane or sono, faceva parte dei gollisti dissidenti, la ARS. Poi, per l'atteggiamento assunto ad Algeri in occasione della riapertura dell'Assemblea, facendosi promotore di quella corrente contro l'integrazione dell'Algeria, che riusciva a raggruppare tutti i deputati mussulmani, egli si dimise dal gollismo. Il salto fatto dalla concezione gollista all'indipendenza algerina basta da solo a dare la misura delle contraddizioni e degli assurdi che caratterizzano l'attuale assemblea francese, m non deve stupire. Tornato a Parigi e dovendo sedere a Palazzo Borbone, non ha voluto allontanarsi dal settore di estrema destra dell'aula, occupato dai gollisti, ma è andato a cacciarsi in alto, all'ultimo ordine di banchi, dove nessuno in genere ci va e rimanendo solo.

Egli sa che nel presente dibattito si giocano le sorti dell'Algeria e che tutto l'avvenire della comunità franco-algerina sarà influenzato dalla maggiore o minore comprensione che mostreranno di avere gli uomini di Palazzo Borbone per le aspirazioni del suo paese. E nel silenzio del suo pietrificato atteggiamento ascolta e medita su quel che dovrà dire, allorchè dovrà prendere la parola, poichè egli è fra gli interpellanti. Ma sino a quando non salirà sulla tribuna per dire quel che il suo cuore di algerino, educato in Francia, gli detterà, non intende proferire verbo. Così senza alcuna reazione ha ascoltato quest'oggi due oratori, che hanno non solo sposato la sua tesi, ma l'hanno sopravanzata e sottolineata con veementi accuse contro le «repressioni» compiute dal Governo. I due oratori erano comunisti, Pierre Fayet, deputato di Algeri e Jacques Duclos, il capo del partito comunista. Per essi l'Algeria ha diritto di essere libera e indipendente, giacchè l'integrazione non è che una trappola per salvare i grossi profitti dei colonialisti e le repressioni del gollista Soustelle il Governatore dell'Algeria, sono una vergogna della Francia.

Ma il problema non si lascia comprimere in un quadro tanto semplicistico. L'Algeria è da più di un secolo posta sotto la bandiera francese e da poco meno di un secolo divenuta integrante della Francia. Vi vivono otto milioni di musulmani e un milione di francesi, il che determina una realtà di cui non si può non tener conto. Che il milione di francesi assimili gli otto milioni di musulmani, facendo dell'Algeria una provincia francese, è un assurdo, come è un assurdo che l'indipendenza algerina sia fatta all'infuori del milione di francesi o contro essi. Il giornale «Le Monde» si è divertito stasera a fare dei paralleli tra la situazione dell'Algeria e quella del Texas negli Stati Uniti e dell'Ucraina nella Russia sovietica. E lo ha fatto anche nell'intenzione di mostrare come fosse inammissibile, data la diversità di razza, di religione e di costumi, realizzare una federazione tra l'Algeria e la Francia allo stesso modo di quella esistente per il Texas e l'Ucraina. Ma il giornale è anche del parere — e in questo mostra coraggio — che l'assimilazione è impossibile e l'integrazione altrettanto inapplicabile. Occorre trovare una formula nuova, una formula che si presti a creare una durabile e proficua coesistenza tra i due paesi. «Lo essenziale — conclude il giornale — è ammettere il principio di tale esigenza».

Il giudizio del giornale non è espresso a caso ed ha un suo valore mentre si svolge a Palazzo Borbone il dibattito. Negli ultimi giorni uomini di larghe idee e che hanno peso sulla opinione pubblica sono stati indotti a riflettere sulla dichiarazione ad Algeri dei deputati mussulmani, sull'estendersi della rivolta dalla zona di Costantina a quella di Orano e sulle difficoltà di colmare il grande fosso che si è aperto tra la Francia e l'Algeria per i fatti militari intervenuti. E la riflessione ha portato i suoi frutti. Si sapeva che il partito socialista, per bocca dei suoi leaders aveva ritenuta superata la formula dell'integrazione. E si sapeva anche che i socialisti si sarebbero opposti con i loro voti ad una tale politica. Oggi ai leaders socialisti si sono accodati i leaders degli indipendenti, dei radicali, dei cosiddetti laburisti, Per Reynaud occorre spingere l'Algeria sulla via di una graduale realizzazione che assomigli al «dominion» inglese. Per Mendes France bisogna fare un deciso passo innanzi sull'integrazione concepita al modo antico. Per Pleven sarebbe necessario, creare una specie di «tavola rotonda». Che faccia tesoro dell'esperienza britannica.

Bonaventura Caloro

ADENAUER COLPITO da una broncopolmonite

Bonn, 11

Konrad Adenauer è stato colpito da un attacco di broncopolmonite; un bollettino speciale, che è firmato dai due medici curanti del Cancelliere, avverte infatti che «la bronchite febbrile si è complicata dall'insorgere di una leggera bronco-polmonite». E' questa la prima notizia che viene data al paese sullo stato di salute del Cancelliere il quale da cinque giorni non usciva dalla sua abitazione.

Un portavoce del Governo di Bonn ha precisato che le condizioni del Cancelliere sono questa sera immutate e che egli ha trascorso una giornata tranquilla. Adenauer ha 79 anni.

E' COMINCIATA UNA BATTAGLIA NON PRIVA DI INCOGNITE

La Camera affronta la legge sulla competenza dei giudici militari

Avverrà solo la prossima settimana lo scontro vero e proprio quando saranno esaminati gli emendamenti proposti dal Governo

Roma, 11

La questione dei Tribunali militari, sulla quale tante polemiche sono corse sui giornali di tutti i partiti in questi ultimi due anni, è venuta alfine all'ordine del giorno di Montecitorio e qui sarà ampiamente approfondita e infine risolta con un voto. Si tratta di stabilire, come è noto, sulla base della Costituzione e dell'opportunità politica, le competenze che i Tribunali militari devono avere nei confronti di quei cittadini che non siano più alle armi anche se conservano obblighi militari. La Costituzione in proposito dice all'art. 103: «I Tribunali militari in tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate». Tutto il problema verte sull'interpretazione da dare alla espressione di «appartenenti alle Forze armate». Secondo le sinistre in particolare appartengono alle Forze armate soltanto i militari in servizio attivo e non quelli in congedo; secondo altri si appartiene alle Forze armate fino a quando non si è posti in congedo assoluto, cioè anche quando si è in congedo illimitato.

A sollevare ufficialmente la questione in Parlamento erano state nel settembre del 1953 tre proposte di legge, informate al senso restrittivo da dare al testo della Costituzione. Esaminate dalla Commissione di Giustizia le tre proposte sono state accantonate e la maggioranza ha redatto un nuovo testo, in cui prevale l'interpretazione estensiva dell'art. 103, pur limitando la competenza dei Tribunali militari su coloro che sono in congedo illimitato soltanto a un certo numero di reati.

All'inizio della discussione il Ministro Guardasigilli Moro ha presentato una serie di modifiche che il Governo propone al testo elaborato dalla Commissione di Giustizia. Le proposte governative, partendo dal concetto che il militare in congedo illimitato appartiene alle Forze armate fino al momento in cui viene collocato in congedo assoluto, demandano alla competenza dei Tribunali ordinari tutti i reati di opinione, il sabotaggio, il duello fra militari, l'usurpazione di decorazioni o gradi; lasciano invece alla competenza dei Tribunali militari tutti i reati che presuppongono una precisa volontà di venire meno agli obblighi di fedeltà verso la Patria.

In particolare la legge penale militare dovrebbe applicarsi ai militari in congedo illimitato per i seguenti reati: alto tradimento, istigazione all'alto tradimento, cospirazione e banda armata, intelligenza con lo straniero e offerta di servizio, soppressione, falsificazione e sottrazione di documenti o cose concernenti la difesa militare dello Stato, rivelazioni di segreti militari a scopo di spionaggio, procacciamento di notizie segrete, introduzione clandestina in luogo di interesse militare a scopo di spionaggio, corrispondenza con Stato estero diretta a commettere tradimento o spionaggio, procurata infermità o simulazione al fine di sottrarsi al servizio militare, istigazione a commettere reato militare, omessa presentazione alla chiamata di controllo.

La discussione generale, iniziatasi a Montecitorio nel pomeriggio, si protrarrà nelle due sedute di domani e non è escluso — visto che gli oratori sono saliti a trenta — che continui ancora giovedì. Ma, per un accordo intervenuto in aula, l'esame degli emendamenti sarà affrontato soltanto la settimana prossima, e sarà, questa, senza dubbio, la parte più importante del dibattito, il vero e proprio terreno di scontro dell'opposizione e della maggioranza. Forse per questo il tono della discussione generale si mantiene piuttosto moderato, per conservare le forze alla battaglia finale che non dovrebbe mancare.

Aperta la discussione l'on. CAVALLARI, comunista, ha affermato che secondo la Costituzione in tempo di pace i militari in congedo illimitato non possono essere assolutamente assoggettati alla giurisdizione penale militare qualunque sia il reato commesso.

L'on. GRECO, monarchico popolare, ha rilevato invece che la Corte di Cassazione ha chiaramente interpretato la Carta costituzionale nel senso che anche i militari in congedo appartengono alle Forze armate e ha sostenuto che di fronte a reati gravissimi che investono la sicurezza dello Stato e del popolo non si possono avere debolezze o esitazioni.

Questa tesi è stata ribadita anche dagli on. DOMINEDO', democristiano, e COLITTO, liberale, i quali hanno affermato che la Costituzione non dice quello che l'estrema sinistra le vuol far dire. Nulla si oppone perciò a riconoscere ai Tribunali militari la competenza di giudicare quei reati. Inoltre in tutti i paesi stranieri, anche in quelli di più antica democrazia, e nella stessa Russia, i Tribunali militari giudicano per alcuni reati i cittadini non in servizio attivo.

Gli argomenti dell'opposizione infine sono ripresi dall'on. TARGETTI, socialista, secondo il quale appartengono alle Forze armate soltanto i militari in servizio attivo e solo questi possono essere giudicati dai Tribunali militari.

Un ampio sviluppo di queste tesi contrastanti si avrà nei giorni seguenti,

In mattinata i deputati avevano proseguito l'esame del bilancio dei Lavori Pubblici, mentre al Senato è continuata la discussione sul bilancio degli Esteri. Il sen. CIANCA, socialista, ha sostenuto che non l'emigrazione ma soltanto una politica interna di rinnovamento sociale può risolvere i problemi del lavoro nel nostro paese.

Il comunista NEGARVILLE ha affermato che la distensione non potrà svilupparsi e dare i suoi frutti se i blocchi esistenti non verranno eliminati... come propone l'Unione Sovietica.

NASI, ind. sin., protesta per l'attività dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia che, a suo avviso, non si concilia con la piena libertà e con la dignità del paese nel quale opera. Intende chiedere al Governo se è pienamente cosciente che la Costituzione della Repubblica italiana non consente discriminazioni di sorta fra i cittadini italiani, quali quelle che si vorrebbero operare con la politica delle «commesse».

Il Ministro MARTINO, chiesta la parola, osserva che non potrà rispondere nel corso del suo intervento alle considerazioni fatte dal sen. Nasi in merito all'azione dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia poichè ciò va considerato come esulante dalla materia di un dibattito sul bilancio degli Affari Esteri. Dichiara di non avere che a confermare quanto detto in altra occasione dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Esprime quindi il suo rammarico che ancora una volta il sen. Nasi abbia voluto chiamare in causa l'Ambasciatore di un paese amico e alleato, al quale va la stima e la simpatia del popolo italiano.

TARTUFOLI (D.C.) parla della questione dei dispersi italiani in Russia e ringrazia il Governo per quanto è stato fatto specialmente in occasione della conferenza di Ginevra. L'oratore chiede al Ministro Martino di proseguire questa attività perchè anche se un solo disperso ci fosse da ricuperare, egli rappresenta la speranza di 70 mila famiglie che attendono.

Il 27 maggio o il 3 giugno le elezioni amministrative?

Roma, 11

Secondo una fonte attendibile il Ministro degli Interni Tambroni ha espresso l'avviso che i comizi per il rinnovo delle amministrazioni potranno essere indetti in un unico turno per il nord e per il sud nell'ultima domenica del prossimo maggio — che cadrà il giorno 27 del mese — o, meglio ancora, nella prima domenica di giugno.

PRECISAZIONI SUL REPERIMENTO DEI FONDI PER GLI STATALI

Ritenuti ingiustificati dal Governo gli allarmi di nuovi aumenti fiscali

Non si escludono però ritocchi a carico di alcune determinate categorie

Roma, 11

Il Governo si trova, in questo momento di fronte ad uno scoglio piuttosto arduo a superare: quello degli statali al quale è intimamente legato il malumore per i nuovi e forse non ultimi inasprimenti fiscali.

Mentre per tutta la giornata si sono svolti contatti in vista della riunione della commissione consultiva prevista per giovedì, ma che forse dovrà essere rinviata, l'on. Segni ha conferito in serata con Gonella e i rappresentanti sindacali dei ferrovieri e dei postelegrafonici accompagnati dall'on. Cappugi della CISL. Gonella aveva avuto in mattinata un colloquio con il Ministro dei Trasporti e poi con quello delle Telecomunicazioni e con Cappugi.

Si parla di dissensi sempre più acuti in seno al Governo al punto che un'agenzia di stampa ha preannunciato addirittura le dimissioni del Ministro Vanoni e del Ministro Gava contrari ad ogni ulteriore inasprimento e ad accoglimenti di altre rivendicazioni. Non c'è dubbio che la situazione sia piuttosto pesante. E non vale ad alleggerirla la smentita del Presidente del Consiglio alle notizie della necessità di reperire altri 25 miliardi oltre quelli scovati con i recenti «catenacci». Tutt'al più — ha detto Segni — si tratterà di reperire ancora cinque o sei miliardi necessari a coprire la differenza tra i 28-30 miliardi occorrenti e la somma già assicurata dai provvedimenti adottati.

Per contenere la reazione generale al recente aumento di imposte sui generi di largo consumo, una fonte assai vicina al Ministro delle Finanze ha precisato che gli allarmi sono ingiustificati. «Il Governo — ha detto il portavoce — farà fronte alle indifferibili maggiori spese con i mezzi risultanti dai provvedimenti già votati e con altri eventuali cespiti scelti tenendo conto delle possibilità di alcune categorie e dei coefficienti di rivalutazione rispetto all'anteguerra. Ma non necessari aumenti dei prezzi all'ingrosso e al minuto che venissero stabiliti in questa delicata fase di assestamento incontrerebbero la legittima reazione degli stessi organismi fiscali che devono vigilare con particolare oculatezza sul reddito e sugli utili effettivi di ogni operatore economico». Per questo il Ministero delle Finanze confida «nell'appoggio» leale della Confederazione dei commercianti», mentre si annuncia un sollecito esame parlamentare del disegno di legge sulla perequazione tributaria.

Il Consiglio dei Ministri che avrebbe dovuto tenersi stamane, si riunirà probabilmente domani sera, come ha annunciato lo stesso Presidente Segni, e in quella sede si tornerà a parlare degli statali. Ma certo non sarà possibile arrivare ad una conclusione se prima in qualche modo non sarà stato composto il dissenso tra Gonella e i colleghi che appoggiano il suo punto di vista e Gava e Vanoni i quali non intendono cedere ad ulteriori pressioni.

A complicare la situazione, già complessa per la questione del premio di interessamento, è intervenuta la decisione del Fronte della scuola di subordinare l'accettazione delle tabelle provvisorie all'impegno del Governo circa quelle definitive. Ma pare che una decisione del genere non preoccupi eccessivamente il Governo, il quale ritiene che gli insegnanti finiranno per mettersi d'accordo.

Seguendo la linea economico-finanziaria del Governo il Ministro dell'Industria on. Cortese intende mantenere ferme le disposizioni già date ai Prefetti perchè il prezzo di vendita del «caffè espresso» rimanga invariato e perchè sia esercitato un più severo controllo sui prezzi del prodotto al consumo, stroncando vigorosamente ogni abuso da parte degli esercenti.

Secondo il punto di vista del Ministero dell'Industria, poichè il mercato internazionale del caffè ha registrato mediamente una flessione del 30-40% dal 1954 ad oggi — senza che si verificasse una parallela diminuzione dei prezzi al dettaglio — sarebbe del tutto ingiustificato un aumento. L'aumento dell'imposta di consumo — si osserva — non fa che ristabilire la situazione lasciando agli esercenti un margine di utile più che ragionevole. Un aumento di 5 lire per il caffè in tazza, secondo quanto richiesto da alcuni esercenti, consentirebbe su ogni mille caffè venduti un maggiore introito di lire 5 mila, mentre l'onere fiscale aggiunto sui 7 chilogrammi di caffè necessari per confezionare mille espressi è inferiore alle lire duemila.

NEL LX ANNIVERSARIO DELLA SCOPERTA DELLA RADIOTELEGRAFIA

Gronchi esalta a Genova il genio inventore di Marconi

«Ammirata gratitudine» espressa dal Papa verso il grande italiano
Esposti in una Mostra storica gli apparecchi delle prime esperienze

Genova, 11

Il Presidente della Repubblica è giunto alle 10 di stamane a Genova, per partecipare alle celebrazioni del sessantesimo anniversario della scoperta della radiotelegrafia, indette dal Comune di Genova nel quadro delle manifestazioni colombiane. Il Presidente della Repubblica è stato ossequiato al suo arrivo dal Sindaco Pertusio, dal Prefetto e dalle autorità civili e militari. Un reparto di fanteria ha reso gli onori militari. Il Parlamento era rappresentato dall'on. Cappa e dal senatore Bo, il Governo dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Rossi e da Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Russo.

Nel palazzo Spinola, sede della Prefettura — dove è giunto dopo aver percorso le principali vie della città, pavesate di tricolori — il Presidente Gronchi ha ricevuto successivamente il Cardinale Siri, Arcivescovo di Genova, e tutte le autorità civili e militari, oltre agli esponenti del mondo industriale, commerciale e marittimo.

Nel pomeriggio, alle 17.30, il Presidente della Repubblica si è recato al Teatro del Falcone di via Balbi, ove ha inaugurato la Mostra dei cimeli marconiani. Con i presenti erano la marchesa Marconi e la figlia Elettra, e il sen. Brocardi, che si trovava a bordo dell'«Elettra» quando Marconi, da Genova, nel 1930, accese simultaneamente per telecomando, le tremila lampade dell'Esposizione australiana di Sidney, a 18 mila chilometri di distanza.

Il prof. Gori, direttore dello Istituto superiore delle telecomunicazioni, porgendo il saluto al Presidente della Repubblica, ha posto in rilievo come la Mostra si proponga di riassumere con una esposizione di preziosi cimeli marconiani e dei più moderni apparati radio, tutta la storia della scoperta grazie alla quale l'uomo ha annullato le distnze, e di esaltare l'indomabile tenacia che sorresse Guglielmo Marconi nelle sue ricerche e nella realizzazione del nuovo prodigioso mezzo di comunicazione.

Ha quindi preso la parola il Presidente della Repubblica. Giovanni Gronchi ha detto: «Vorrei aggiungere una breve parola che è di omaggio e di ammirazione. Questa durerà oltre i tempi per l'uomo che la Mostra celebra e rievoca con così semplice solennità.

«Uomini come Marconi non hanno infatti bisogno di celebrazioni: è quello che essi hanno creato che rimane e che dice per loro qual sia la loro importanza nella storia del progresso umano, e vorrei dire che per Marconi questa importanza nella storia del progresso umano si pone in altissimo piano anche per il significato che hanno avuto le sue scoperte, di agevolare così mirabilmente i rapporti tra i popoli e i paesi lontani.

«In tanta ricerca di distensione — ha proseguito Gronchi — quando le ideologie e i sistemi politici dividono ancora profondamente gli uomini, è di conforto constatare che vi sono alcune fra le più nobili attività umane che parlano un linguaggio comune a tutti: l'arte e la scienza. Della scienza Marconi fu così alto rappresentante che ogni altra parola sarebbe superflua per la celebrazione. Ma ho voluto che il mio pensiero di reverente ricordo si unisse a quello di tutti voi e rilevasse in forma ufficiale, se così si può dire in questo caso, il consenso dell'intero popolo italiano all'omaggio che oggi qui si rende alla memoria di questo grande».

Il Capo dello Stato ha poi visitato la Mostra, soffermandosi a lungo davanti ad ognuna delle teche di cristallo in cui sono raccolti i cimeli. Tra di essi sono i riflettori cilindro-parabolici con cui Marconi fece le prime esperienze di Pontecchio, nel 1895-96, ottenendo il primo collegamento ad onde decimetriche; il modello di stazione con cui nel 1896, mediante un oscillatore aperto antenna-terra di sua invenzione, lo scienziato potè irradiare le onde radio oltre la curvatura terrestre; il primo modello di «detector» magnetico usato da Marconi sullo incrociatore «Carlo Alberto» nel 1902 per le prime trasmissioni attraverso l'Europa e gli apparecchi sintonici del famoso brevetto «7777» registrato in Inghilterra e riguardante la «telegrafia accordata o intonizzata e multipla su di una sola antenna di nuovo tipo». Accanto a questi e ad altri numerosi cimeli, sono esposte le più moderne realizzazioni della tecnica radioelettronica, tra cui un grande radar per avvistamento aereo fino a 320 chilometri. Come è noto Marconi preconizzò il radar fin dal 1922.

In serata, alle 22.40, il Santo Padre, dalla sua residenza di Castelgandolfo, ha concluso con un radiomessaggio le celebrazioni marconiane. Il Papa ha parlato dopo che illustri scienziati delle principali capitali del mondo avevano pronunciato, sempre attraverso la radio, parole di adesione alla manifestazione.

Nel suo messaggio il Pontefice ha espresso «il profondo senso di ammirata gratitudine verso il geniale inventore, che compì il prodigio di annullare le distanze nelle comunicazioni tra uomo ed uomo, donando loro il facile mezzo di rapidamente intendersi e pertanto di maggiormente amarsi. Il felice esperimento eseguito nel 1895 dal ventunenne scienziato nella sua villa di Pontecchio, senza dubbio sede della prima stazione radio della storia, pone giustamente e per molti titoli il nome di Guglielmo Marconi accanto a quello dell'immortale scopritore Cristoforo Colombo: ambedue, infrante arditamente le mitiche colonne della segregazione e della limitatezza dei chiusi orizzonti, aprirono all'umanità nuove vie di civile progresso. Le loro scoperte, come poche altre nella storia, hanno indubbiamente, al di là di ogni pregio tecnico, un immenso valore umano; ma, considerate con profondo sguardo cristiano, esse si rivelano esecutrici del chiaro disegno della Provvidenza, la quale vuole che gli uomini cerchino e trovino una sempre più stretta unità di famiglia, di cui Dio è padre amoroso, nella comunicazione reciproca di perfezioni e di beni».

L'on. Nenni a Mosca di ritorno da Pechino

Londra, 11

Radio Mosca annuncia che l'on. Pietro Nenni segretario generale del partito socialista italiano è giunto oggi in aereo a Mosca nel corso del suo viaggio di ritorno in Patria da Pechino. La radio aggiunge che l'on. Nenni si tratterrà molti giorni nell'URSS.

CORTEGGIAVA LA MOGLIE DELL'AMICO

Professore romano ferito in casa da un collega

Le rivoltellate sono state precedute da una lunga e animata discussione - La vittima in grave stato

Roma, 11

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa sera in un appartamento di via Francesco Sprovieri, nella zona di Monteverde Vecchio. Un uomo, il prof. Luciano Amatucci, di anni 26, funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione, è stato ferito alla testa da un colpo di rivoltella sparatogli da un suo collega, il prof. Giorgio Puglisi, anni 30 anni, che era andato a trovarlo a casa sua.

La moglie dell'Amatucci, che è prossima ad essere madre, non era in casa al momento del fatto. La signora era uscita nelle prime ore del pomeriggio per fare alcune compere. Erano circa le 17 quando il portiere dello stabile di via Sprovieri ha veduto il Puglisi che si dirigeva verso la scala C dell'edificio. L'uomo era conosciuto in quanto, specie da un paio di mesi in qua, si recava spessissimo a trovare il prof. Amatucci.

I due uomini sono rimasti per circa due ore e mezzo a discutere nell'appartamento sito al quarto piano. Ad un tratto, verso le 19.30, gli inquilini dello stabile hanno udito un colpo di rivoltella immediatamente seguito da un grido acutissimo. Era accaduto che dopo qualche tempo di animata discussione tra i due, nel corso della quale il Puglisi ha chiesto spiegazioni del comportamento dell'Amatucci nei confronti della propria moglie, estraeva da una tasca dei pantaloni una rivoltella e sparava due colpi; mentre il primo non raggiungeva l'avversario, l'altro colpiva l'Amatucci al collo. Dopo un primo attimo di sgomento, il ferito si slanciava di corsa per le scale per sottrarsi alla furia del suo assalitore. Egli ha fatto appena una rampa di scale ed è quindi stramazzato al suolo sanguinante. Nel frattempo sono accorsi alcuni inquilini, mentre il portinaio, dopo alcuni attimi di incertezza, si è affrettato a raggiungere il vicino commissariato.

Naturalmente l'attenzione dei soccorritori è stata attratta verso l'Amatucci, che è stato trasportato con un tassì all'ospedale. Di ciò ne ha approfittato il Puglisi per darsi alla latitanza a bordo della sua macchina. L'Amatucci versa in grave pericolo di vita.

Come è stato accennato, le cause del tentato omicidio sono da ricercarsi nel fatto che, nonostante l'Amatucci fosse sposato e sua moglie fosse in attesa di un figlio, corteggiava assiduamente la consorte del Puglisi. La polizia ha iniziato le indagini del caso per accertare le cause e le circostanze del doloroso episodio.

Il disastro dell'aereo jugoslavo

Salito a sette il numero delle vittime del Kahlemberg

Vienna, 11

Il Ministero austriaco dei Trasporti ha reso noto questa sera che l'aereo di linea jugoslavo che ieri è precipitato alla periferia di Vienna cercò di atterrare nonostante la cattiva visibilità e senza l'ausilio di una moderna torre di controllo, vietata dalle autorità sovietiche durante il periodo di occupazione.

Nel suo comunicato il Ministero dei Trasporti spiega che l'aeroporto di Schwechat, dove l'aeroplano ha cercato di atterrare nonostante la nebbia, non dispone di attrezzatura radar. Tale attrezzatura è stata messa in opera non appena ha avuto termine l'occupazione alleata, ma non è ancora in funzione. Frattanto il numero delle vittime è salito a sette perchè un passeggero jugoslavo è deceduto in seguito alle ferite riportate. Sedici persone sono state ricoverate in ospedale e sei altre vennero sbalzate fuori dell'aereo al momento della sciagura.

La Capitanata investita da un violento nubifragio

Foggia, 11

Un violento nubifragio si è abbattuto sulla capitanata provocando danni particolarmente gravi nella zona del Sub-Appennino Dauno. Nei pressi di Biccari è straripato il fiume Vulcano, le cui acque hanno invaso la masseria dell'agricoltore Francesco Altiglia, provocando l'annegamento di 5 bovini, di 70 ovini e di 150 animali da cortile. Sul posto è immediatamente accorso un reparto di carabinieri, al comando di un ufficiale, che ha operato il salvataggio, in condizioni drammatiche, di otto contadini che stavano per essere travolti con i loro attrezzi.

Questa sera si è anche appreso che l'on. Gustavo De Meo, eletto di recente segretario della Camera dei deputati, è uscito illeso da un incidente. L'auto del parlamentare, che era diretto a Foggia, è stata investita dalle acque alluvionali. L'on. De Meo, dopo molti stenti, è riuscito a raggiungere a piedi un'abitazione alla periferia di Volturara.

LA LOTTA CONTRO LA MALAVITA A PALERMO

Sgominata la banda dei «rapinatori volanti»

E' stato arrestato l'ultimo superstite

Palermo, 11

Un pericoloso bandito, latitante e ricercato da oltre due anni, è stato catturato all'alba dai carabinieri della Compagnia suburbana.

Il bandito, Mario Labruzzo, di 27 anni, da Palermo, era colpito da due mandati di cattura per rapine aggravate e per appropriazione indebita in danno dell'amministrazione militare. Il Labruzzo era l'unico superstite della banda dei «rapinatori volanti», autori di audaci rapine nel centro della città e in periferia.

I carabinieri circondata stamani l'abitazione in località «Marchese», dove il latitante aveva trovato rifugio presso un cugino, hanno sorpreso il ricercato mentre da un terrazzo tentava di sfuggire all'accerchiamento. Abbagliato dai fari delle camionette che circondavano l'isolato, il Labruzzo ha desistito dal tentativo di fuga e si è arreso.

Anche il cugino del ricercato, Giuseppe Labruzzo, di 19 anni, è stato arrestato e dovrà rispondere pure di detenzione abusiva di armi. Infatti, nell'abitazione sono state trovate due pistole con abbondanti munizioni.

Muore avvelenato da gas in una lavanderia

Aversa, 11

Giovanni Lepore, di 37 anni, è morto intossicato e Antonio Panarese, di 15 anni, versa in gravi condizioni per avvelenamento da gas tossici. Il Lepore, che è proprietario di una lavanderia, si era trattenuto ieri sera nel negozio, assieme al ragazzo, per portare a termine il lavoro. Dopo aver messo i panni in una soluzione chimica per il lavaggio a secco, i due si erano addormentati, rimanendo vittime delle esalazioni dell'acido usato per il lavaggio stesso. Questa mattina la moglie del Lepore, impensierita dal lungo ritardo, si è recata alla lavanderia dove ha trovato il marito già morto e il giovane Panarese svenuto.

12 FERITI A MILANO per un incendio in un tram

Milano, 11

Poco dopo mezzanotte, una vettura tranviaria della linea 22 ha preso fuoco in seguito a un corto circuito sviluppatosi nell'apparato motore. Il fatto è avvenuto in Corso Roma mentre il tram era stipato di passeggeri, i quali, presi dal panico, si sono lanciati dai finestrini dopo aver spezzato i vetri. In seguito all'incidente dodici persone sono rimaste ferite, contuse o ustionate. La vettura è seriamente danneggiata.

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI MONDIALI DI FIORETTO

DUELLO ITALO-FRANCESE per l'alloro individuale

Mangiarotti, Di Rosa, Spallino e Bergamini difenderanno i nostri colori contro D'Oriola e compagni

Roma, 11

Hanno avuto inizio oggi gli incontri per il titolo di campione mondiale di fioretto individuale. Ecco i risultati dei gironi eliminatori:

Girone A: D'Oriola (Francia) 3 vittorie, Midler (URSS) 3 vittorie, Casmir (Germania) 3 vittorie, Zivkovic (Jugoslavia) zero vittorie, Cope (Australia) zero vittorie, Garcia (Cuba) zero vittorie, Wolf (Lussemburgo) zero vittorie; di questo girone si sono qualificati per il turno successivo: D'Oriola, Midler, Casmir.

Girone B: Unglaub (Germania) 3 vittorie, Heyvaert (Belgio) 3 vittorie, Lataste (Francia) 3 vittorie, Waring (Australia) zero vittorie, Jordan (Cuba) zero vittorie, Parmaecek (USA) zero vittorie; di questo girone si sono qualificati per il turno successivo Unglaub, Heyvaert, Lataste.

Girone C: Netter (Francia) 3 vittorie, Van Lendt (Belgio) 1 vittoria, Costantin (Germania) 1 vittoria, Berry (USA) 4 vittorie, Buckingham (Australia) 1 vittoria, Vivry (Cecoslovacchia) 2 vittorie; sono entrati nel turno successivo Berry, Vivry e Netter.

Girone D: Closset (Francia) 5 vittorie, Riaz (Egitto) 3 vittorie, Fascher (Germania) 2 vittorie; Olivella (Cuba) 3 vittorie; Borrego (Portogallo) 1 vittoria, Vander (Belgio) zero vittorie; sono entrati nel girone successivo Closset, Riaz e Olivella.

Girone E: Baudoux (Francia) 3 vittorie, Haaf (Germania) 1 vittoria, Blando (Colombia) 3 vittorie, Anonsen (Norvegia) 2 vittorie, Herz (Austria) 2 vittorie, Schurtz (USA) 4 vittorie; si sono qualificati per il secondo turno: Schurtz, Blando e Baudoux.

Girone F: Favia (Italia) 4 vittorie, Menendez (Cuba) 1 vittoria, Stratmann (Germania) 4 vittorie, Chmela (Cecoslovacchia) 2 vittorie, Uribe (Columbia) zero vitt., Schoeck (USA) 3 vittorie; si sono qualificati per il girone successivo Favia (Italia), Stratmann (Germania) e Schoek (USA).

Girone G: Vrahalle (Belgio) 4 vittorie, Fethers (Australia) 4 vittorie, Reese (USA) 2 vittorie, Kerb (Austria) 4 vittorie, Alvarez (Cuba) zero vittorie, Carpenter (Irlanda) zero vittorie; si sono qualificati per il turno successivo Vrahalle, Fethers e Kerb.

Girone H: Ballister (Belgio) 2 vittorie, Coicaud (Francia) 4 vittorie, Steinhardt (USA) 3 vittorie, Link (Lussemburgo) 4 vittorie, Pereda (Cuba) 1 vittoria, Wedset (Norvegia) zero vittorie; si sono qualificati per il turno successivo Coicaud, Link e Steinhardt.

Ecco i risultati del secondo girone eliminatorio.

Girone A: Favia (Italia) con 3 vittorie, D'Oriola (Francia) con 3 vittorie, Tilli (Ungheria) con 3 vittorie, Stratmann (Germania) con 4 vittorie, Link (Lussemburgo) con 2 vittorie, Blando (Colombia) con 0 vittorie. Sono entrati nel successivo turno Favia, D'Oriola, Tilli, Stratmann.

Girone B: Bergamini (Italia) 3 vittorie; Metter (Francia) 3 vittorie; Midler (URSS) 3 vittorie; Riaz (Egitto) 2 vittorie; Schoech (USA) 1 vittoria; Cook (Granbretagna) 1 vittoria. Si sono qualificati per il terzo turno: Bergamini, Netter, Midler, Riaz.

Girone C: Lucarelli (Italia) 5 vittorie; Closset (Francia) 2 vittorie; Gyuricz (Ungheria) 2 vittorie; Kerb (Austria) 4 vittorie; Heyvaert (Belgio) 1 vittoria; Steinhardt (USA) 1 vittoria. Sono passati al turno successivo Lucarelli, Gyurica, Closset e Kerb.

Girone D: Mangiarotti (Italia) 3 vittorie; Pacsery (Ungheria) 2 vittorie; Paul (Granbretagna) 4 vittorie; Unglaub (Germania) 0 vittorie; Twardokens (Polonia) ritirato; Cvirnik (Cecoslovacchia) 1 vittoria; Baudoux (Francia) 3 vittorie. Si sono qualificati per il turno successivo: Paul, Mangiarotti, Baudoux e Pacsery.

Girone E: Di Rosa (Italia) 3 vittorie; Lataste (Francia) 3 vittorie; Szocs (Ungheria) 3 vittorie; Fethers (Australia) 3 vittorie; Casmir (Germania) 0 vittorie; Berry (USA) 1 vittoria. Si sono qualificati per il turno successivo: Di Rosa, Lataste, Szocs, Fethers.

Girone F: Spallino (Italia) 5 vittorie; Coicaud (Francia) 3 vittorie, Rahalle (Belgio) 2 vittorie; Schurtz (USA) 3 vittorie, Reynolds (Granbretagna) 1 vittoria, Olivella (Cuba) 1 vittoria. Si sono qualificati per il turno successivo: Spallino, Coicaud, Schurtz e Rahalle.

Ecco i risultati dei quarti di finale.

Girone A: Gyuricza (Ungheria) 3 vittorie, Riaz (Egitto) 3 vittorie; Rahalle (Belgio) 0 vittorie; Netter (Francia) 5 vittorie; Bergamini (Italia) 2 vittorie; Favia (Italia) 1 vittoria. Si sono qualificati per le semifinali: Gyuricza, Riaz, Netter e Bergamini.

Girone B: D'Oriola (Francia) 4 vittorie; Lucarelli (Italia) 1 vittoria; Schurtz (USA) 2 vittorie; Baudoux (Francia) 3 vittorie; Paul (Granbretagna) 0 vittorie; Tilli (Ungheria) 2 vittorie. Si sono qualificati per le semifinali: D'Oriola, Schurtz, Baudoux e Tilli.

Girone C: Spallino (Italia) 3 vittorie; Szocs (Ungheria) 3 vittorie; Closset (Francia) 3 vittorie; Di Rosa (Italia) 2 vittorie; Midler (URSS) 1 vittoria; Kerb (Austria) 1 vittoria. Si sono classificati per le semifinali: Spallino, Szocs, Closset, Di Rosa.

Girone D: Lataste (Francia) 3 vittorie; Fethers (Australia) 3 vittorie; Pacseri (Ungheria) 1 vittoria; Coicaud (Francia) 0 vittorie; Stratmann (Germania) 3 vittorie; Mangiarotti (Italia) 3 vittorie. Si sono qualificati per le semifinali: Lataste, Fethers, Stratmann, Mangiarotti.

Ecco la composizione dei due gironi di semifinali per il torneo a fioretto individuale, i cui incontri inizieranno domani mattina: *Girone A:* Lataste (Francia), Mangiarotti (Italia), Riaz (Egitto), Closset (Francia), Baudoux (Francia), Di Rosa (Italia), Schurtz (USA) e Gyuricza (Ungheria). *Girone B:* Spallino (Italia), D'Oriola (Francia), Szocs (Ungheria), Stratmann (Germania), Bergamini (Italia), Netter (Francia), Tilli (Ungheria) e Fethers (Australia).

Una fase del campionato mondiale di fioretto a squadre, vinto dall'Italia. Sulla pedana Edoardo Mangiarotti (a sinistra) e il polacco Przezdiecki. Per la prima volta funziona la registrazione elettrica per il fioretto

«Non vi sarà primato»

Zatopek a Londra con la squadra di Praga

Londra, 11

E' giunto a Londra, per partecipare domani sera alla corsa dei 10 mila metri al White City Stadium, Emil Zatopek, il prodigioso atleta cecoslovacco detentore di quattro medaglie d'oro olimpiche e di una serie di primati mondiali. La gara alla quale parteciperà domani s'inquadra nell'incontro di atletica leggera tra le rappresentative di Praga e di Londra.

Zatopek, che manca dall'Inghilterra da sette anni, qualche ora dopo il suo arrivo all'aeroporto era già sulla pista ad allenarsi con un gruppo di connazionali. Con lui è giunta la moglie Dana Zatopkova, pure campionessa olimpionica. Alle olimpiadi di Helsinki nel 1952 la Zatopkova vinse nel lancio del giavellotto, mentre il marito vinceva nei 5.000, nei 10.000 e nella maratona. Nel 1948 a Londra Zatopek conseguì una altra vittoria olimpica nei 10 mila metri.

A proposito della gara di domani, Zatopek ha detto: «Non penso che vi sarà un nuovo record mondiale, perchè la stagione è troppo avanzata».

Tennis ad Algeri

Per 7 a 6 i francesi vincitori dell'incontro

Algeri, 11

L'incontro internazionale di tennis Francia-Italia è terminato con la vittoria dei francesi per 7 vittorie a 6. Ecco i risultati della terza giornata: Singolare: Pietrangeli (It.) batte Haillet (Fr.) 6-0, 2-6, 7-5, 7-5; Abdesselam (Fr.) batte Maggi (It.) 1-6, 7-5, 6-1, 6-1. Doppio: Remy-Jalabert (Fr.) battono Lazzarino - Jacobini (It.) 6-2, 9-7; Pietrangeli-Sirola (It.) battono Haillet-Molinari (Fr.) 6-4, 6-3.

DOPO L'INFELICE ARBITRAGGIO DI FERRARA

Un dettagliato esposto presentato dalla Triestina

Brighenti riprende oggi gli allenamenti: giocherà sabato a Bergamo? - Zaro a riposo per qualche giorno

A stretto giro di posta la Triestina ha inviato all'organo giudicante della Federcalcio — la Lega Nazionale risiedente a Milano — un dettagliato ed esauriente esposto sull'operato dell'arbitro Grandville. L'esposto ricostruisce obiettivamente il singolare episodio sul quale l'arbitro ha commesso un errore tecnico, accordando alla Spal un punto non valido. Si tratta precisamente di un'infrazione all'articolo 13 del regolamento tecnico nel quale è prescritto l'annullamento d'una autorete segnata su tiro di punizione diretto come appunto ha fatto Fontana al 37' minuto dell'incontro Spal-Triestina.

Ma l'esposto non si limita all'illustrazione di questo solo episodio. Altri verdetti del tutto arbitrari presi dal direttore della partita sono stati portati all'esame della Lega Nazionale. La direzione della Triestina si è messa a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento, esibizione documentata e fotografica di quanto contenuto nello esposto. Appare sempre più evidente che la condotta del sig. Grandville non va inquadrata nel novero delle poco felici prove cui talvolta incappano gli arbitri ma in un caso assolutamente poco comune di incompetenza.

La Triestina effettuerà oggi il settimanale allenamento a due porte. Squadra allenatrice una formazione della Muggesana partecipante al campionato di Promozione, che come è noto quest'anno è stata rinforzata con diversi allievi rossoalabardati. Le condizioni fisiche di Brighenti sono molto migliorate. Il centravanti titolare parteciperà all'allenamento, Zaro lamenta sempre uno stiramento muscolare e molto probabilmente dovrà conservare ancora qualche giorno di riposo. Come è noto la partita Atalanta-Triestina a Bergamo è stata anticipata a sabato e verrà trasmessa in televisione.

Il mediano Svorenig verrà sottoposto a tonsillectomia. Da tempo il giocatore lamentava diversi disturbi dovuti, a giudizio dei medici, a infezione tonsillare. L'operazione verrà effettuata a Valdagno, nella sede della società di provenienza di Svorenig.

DI NUOVO INQUIETO IL MONDO DEI CICLISTI

IN CRISI IL GOVERNO DELL'UVI per le dimissioni di tre membri

Anche il segretario generale Magnani starebbe per abbandonare Farina - Una misteriosa riunione

La data del prossimo Congresso dell'U.V.I. si sta avvicinando e da diverse parti giungono notizie che informano come nelle sfere dirigenziali del ciclismo italiano spiri aria di burrasca. Il primo accenno lo si è avuto una quindicina di giorni fa, quando a Firenze si è svolta una riunione alla quale ha preso parte Rodoni: gli interessati hanno specificato che si è trattato di un incontro puramente amichevole, ma la U.V.I. ha ritenuto invece che a Firenze si... sia cospirato contro l'attuale governo ciclistico: vero, oppure no, sono circolate voci di un possibile deferimento di Rodoni e dei suoi amici alla Commissione di disciplina.

Pochi giorni fa, poi, due membri del C. S., Morelli, Improta e Sanna, hanno rassegnato le dimissioni. E, poichè, anche il vicepresidente Sofia è altrettanto dimissionario, riesce difficile pensare che all'U.V.I. tutto proceda liscio. Tanto più che si apprende ora che il segretario generale, Rodolfo Magnani, intende andarsene a sua volta. E' infatti di stamane la clamorosa notizia delle sue dimissioni; ed a questo punto lo sportivo della strada ha diritto di chiedersi cosa sta accadendo nel nostro ciclismo che, dietro ad una bella facciata «iridata», si sta evidentemente dibattendo in una preoccupante crisi.

Sta accadendo questo. In queste ultime settimane diverse nuove società, molte delle quali nel Sud, sono sorte e hanno inoltrato regolare richiesta di affiliazione all'U.V.I. indirizzando la richiesta alla segreteria, come avviene di consueto e come vuole la procedura. La quale segreteria, seguendo la consuetudine sempre osservata in passato per così sveltire le pratiche, non ha atteso la ratifica del C. D. — come vuole il regolamento — e ha accettato le domande dando il benvenuto, attraverso lettere firmate naturalmente dal segretario generale, ai nuovi sodalizi. Senonchè il C. D. ritenendo che diverse di queste affiliazioni fossero artificiose (ogni società ha diritto a voti e ciò ha la sua importanza in vista del prossimo Congresso che si prevede debba essere basato su una nuova lotta Farina-Rodoni) e, richiamandosi alla norma regolamentare che vuole ratificate dallo stesso C. D. le nuove affiliazioni, ha precisato che le società in parola avranno l'anzianità dell'8 ottobre vale a dire quella in cui sono state ratificate. Poichè, per poter votare alle assemblee nazionali le carte unionistiche impongono almeno novanta giorni di appartenenza alla U.V.I., è chiaro che le nuove società non possono, stando così le cose, partecipare attivamente al prossimo Congresso. E, siccome questo atteggiamento del C. D. non fa certamente fare bella figura a Magnani, si è appunto arrivati alle sue dimissioni.

Un nuovo guaio, insomma, e una nuova conferma che la barca dell'U.V.I. fa acqua. Intanto, mentre i dirigenti discutono, i corridori si preparano: Louison Bobet ha annunciato stamane la sua iscrizione al Giro di Lombardia.

Bobet al Giro di Lombardia

Parigi, 11

Louison Bobet ha confermato che parteciperà al giro ciclistico di Lombardia, ultima classica su strada della stagione. Suoi compagni di squadra in questa occasione, saranno: Jean Bobet, Antonin Rolland, Bernard Gauthier, Privat e un quinto corridore che sarà probabilmente Bouvet.

Il «Middle Park Stakes»

Primo un cavallo del principe Alì Khan

Newmarket, 11

Prevalendo in fotografia su due puledri inglesi, il cavallo francese Buisson Ardent ha vinto oggi il «Middle Park Stakes», la più importante prova inglese per i due anni svoltasi sulla distanza di sei «furlongs» (circa 1200 metri). Buisson Ardent, che ha oggi registrato il suo quarto successo di una carriera senza sconfitte, è un sauro figlio di Relic e di Rose O'Lynn, e ha registrato il tempo di 1'15"22 prevalendo di una corta testa su Edmundo, il quale a sua volta ha preceduto di una incollatura Final Count, piazzatosi terzo.

Buissont Ardent era dato al «betting» per 9-2, Final Count era favorito a 8 contro 11 ed Edmundo era dato a 11-4. Buisson Ardent ha vinto il primo premio di 3.136 sterline. Il suo proprietario, il principe Alì Khan, l'allenatore Alec Head e il fantino francese Roger Poncelet erano stati trattenuti in Francia dalla nebbia e non avevano potuto assistere alla gara. Doug Smith, che ha sostituito in sella al vincitore Poncelet, ha portato vigorosamente in testa Buisson a quattrocento metri dall'arrivo resistendo agli attacchi di Edmundo e di Final Count.

La 199.a vittoria di Pep

Brockton, 11

L'ex campione mondiale dei pesi piuma Willie Pep ha conquistato ieri sera la sua 199.ma vittoria di pugile professionista battendo ai punti in 10 riprese Charlie Totone di Brooklyn.

Le «Champion Stakes»

Avventura di Botticelli sul prato di Newmarket

Conquistato Longchamp, con il prodigioso Ribot, il marchese Incisa muove su Newmarket, ove lo attende Botticelli, nelle Champion Stakes. Questa corsa si svolge sui 2000 metri in pista diritta ed è dotata di 2000 sterline. Perchè il marchese Incisa abbia scelto questa strana corsa, che riporta Botticelli sulla pista diritta, che non aveva più percorso dal giorno del Premio Chiusura, non è dato sapere. Per le corse in dirittura ci vogliono cavalli specialisti, tanto è vero che il campo si presenta piuttosto striminzito. Esso comprende nove cavalli, con Botticelli e il 4 anni Elopement, che non essendosi piazzato nell'Arco di Trionfo, probabilmente rinuncerà a correre. Se si eccettuano Hafiz Darius e Panaslipper, soggetti di una certa notorietà, gli altri avversari di Botticelli appaiono inferiori al nostro cavallo.

Sulla carta piena fiducia va accordata al figlio di Blue Peter, dopo la vittoriosa galoppata compiuta da Ribot. Infatti nel famoso galoppo compiuto a S. Siro da Ribot, Botticelli e Theodorica, il secondo fu preceduto di tre lunghezze da Ribot, ma si dimostrò nettamente migliore di Theodorica. I conti, a lunghezze tornano; ma le corse son corse, come si dice e tutto sommato non si spiega lo scopo di questo viaggio in Inghilterra per una prova dotata di 2000 sterline e su un percorso insolito. Non è affatto improbabile che Botticelli dopo aver fatto tanti chilometri in ferrovia e in mare trovi a Newmarket giovedì prossimo il terreno pesante, data la stagione, come lo ha trovato del resto Ribot a Parigi. E allora? Correrà anche col terreno avverso e la sicurezza di essere battuto o se ne resterà in scuderia per tornare indietro a mani vuote?

Non è improbabile che il viaggio in Inghilterra di Botticelli nasconda qualche cosa, come per esempio, la conclusione di una trattativa che si aprì con la Coppa d'Ascot e che il successo di Ribot rende certamente più favorevole alla Razza Dormello Olgiata. Botticelli sta per entrare nei cinque anni e alla sua età non si corre più. Si dice che il sangue di Blue Peter interessi poco gli inglesi; può darsi ma Botticelli si è dimostrato un cavallo molto interessante e vincendo ad Ascot si è qualificato stayer. Piacciono molto agli inglesi i «flyers» i cavalli veloci, ma piacciono anche i fondisti, e Tenerani era appunto un fondista.

Il nuovo tentativo della Razza Dormello Olgiata va seguito con interesse e simpatia. Esso in ogni caso richiama la attenzione mondiale sul nostro allevamento, che, quando lo si credeva nella fase decrescente, rialza improvvisamente e fieramente la testa.

TRABERT NELLA «TROUPE» DI KRAMER

PASSA AL PROFESSIONISMO l'asso del tennis americano

Los Angeles, 11

L'asso del tennis americano Tony Trabert, campione degli Stati Uniti e di Wimbledon, è passato oggi al professionismo firmando un contratto di gioco con Jack Kramer, organizzatore di incontri ed ex campione egli stesso.

Al completo la «Mercedes» per la Targa Florio

Palermo, 11

Mentre a Cerda fervono gli ultimi preparativi per la edizione della Targa Florio, continuano gli arrivi di altri assi internazionali del volante. A Manuel Fangio, Stirling Moss, Maglioli e agli altri campioni più in vista si sono aggiunti anche Gigi Villoresi e Luigi Musso che faranno coppia, alternandosi al volante di una «Maserati» tre litri.

Intanto gli allenamenti proseguono sempre più intensamente. Numerose macchine di tutte le cilindrate hanno saggiato anche stamane il severo percorso. Particolarmente le «Mercedes» hanno spinto a velocità elevate. Della «Mercedes» hanno provato più a lungo Fangio, Stirling Moss e Kling.

Anche Gigi Villoresi e Musso hanno preso contatto col circuito studiandone il tracciato e le possibilità di sviluppo di velocità.

Negli ambienti dei tecnici la vittoria della Casa tedesca che con gli assi Manuel Fangio, Stirling Moss e Carl Kling, presenta la sua scuderia al completo, è data per scontata.

Stasera assemblea del Comitato triestino Fisi

Stasera, alle ore 20 precise, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria 1955 del Comitato triestino F.I.S.I., convocata dal presidente Ernesto Boccacci a norma dello statuto. I rappresentanti delle società affiliate si troverranno nella sala dell'Edera, in via delle Zudecche 1 (g. c.). L'ordine del giorno è il seguente: 1) costituzione uffici dell'assemblea; 2) approvazione verbale precedente assemblea; 3) dichiarazioni del presidente e relazione tecnico-morale; 4) relazioni finanziaria e dei revisori dei conti; 5) varie.

ANCORA UN TENTATIVO DI FLORENCE CHADWICK

Con l'acqua a soli 15 gradi vuole attraversare la Manica

L'immersione è avvenuta ieri mattina

Dover, 11

La nuotatrice californiana, Florence Chadwick, si è gettata oggi nelle acque fredde della Manica per il suo quarto tentativo dell'anno di attraversare a nuoto la Manica nei due sensi. Non solo nessuno ha mai effettuato la traversata della Manica nei due sensi ma nemmeno la traversata dalla sponda inglese a quella francese a questa stagione dell'anno.

Alle 11.24 quando la Chadwick si è tuffata la temperatura dell'acqua era sui 15 gradi centigradi. Il nuovo tentativo della Chadwick è giunto completamente di sorpresa dal momento che il mese scorso ella aveva annunciato che per quest'anno non avrebbe più tentato l'impresa.

La Chadwick ha detto di non temere tanto il mare grosso quanto il freddo dell'acqua ed ha annunciato che il suo principale obiettivo sarà di battere il record di traversata nel senso Inghilterra-Francia stabilito dall'inglese Bill Pickering lo scorso agosto in 14 ore e 6". Poi si riposerà un momento sulla costa francese e si rituffera in acqua per tentare la traversata nel senso opposto.

La campagna dei 20 mila

Quinto elenco di sottoscrizioni all'U.S.T.

Ecco il quinto elenco delle sottoscrizioni per la campagna dei «20 mila» allo stadio di Valmaura: Stabilimento Tipografico Triestino biglietti prenotati N. 22, Commissione interna Credito Italiano 10, Adriatica Navigazione 18, Bar Rubino 11, Falegnameria meccanica Fiorentini e Feresin 9, Mobili Facchini 5, Macelleria Pino Poiaz 10, Ditta Usco e Bassanese Importazione Vini 5, Caffè Gelateria Fontanella 8, Mobili Veljak 7, Piccolo Bar 7, Ditta Giuseppe Runco 10, Trattoria Vellich 10, Ditta Roberto Schnabl 8, S.V.E.M. Società Veneta Elettro 6, Stabilimento Tipografico Nazionale 5.

Un lutto di Ghiggia

Roma, 11

Di ritorno da Novara, Alcide Ghiggia, la popolarissima ala destra della Roma, ha trovato una luttuosa notizia: un cablogramma dall'Uruguay gli annunziava la morte della madre. Anche partendo subito in aereo il giocatore non avrebbe potuto salutare la salma, perchè sarebbe giunto a Montevideo a funerali avvenuti. Comunque i dirigenti della Roma lo hanno lasciato completamente libero di decidere.

La «distensione»

UN nostro amico arrivato par ieri, fresco fresco, dalla Luna, dopo scambiati frettolosamente con noi i primi abbracci, ci ha detto:

«Ho avuto appena il tempo di dare una occhiata ai giornali, e di leggere qualche titolo. Ma ne ho avuto abbastanza, per vedere che c'è un grande passeraio a proposito di certe cartelle che il Ministro degli Interni, Tambroni, avrebbe approntato per il suo discorso, e poi non ha letto. Mi hanno riferito che sull'argomento, ieri, ha preso la parola, sul suo giornale, anche Togliatti. O che faccenda è cotesta?».

«E' una faccenda molto semplice, gli abbiamo risposto noi. Il Ministro Tambroni, come di uso, aveva scritto in precedenza il suo discorso, e ne aveva distribuito il testo in sunto al servizio stampa. Questo sunto conteneva un passo, di notevole lunghezza, relativo ai servizi segreti di controllo, di vigilanza, e diciamo pure di spionaggio del partito comunista. Ora questo passo non lo si è poi udito nel discorso pronunciato dal Ministro all'Assemblea».

«O bella! E come si spiega?».

«La spiegazione ufficiosa, che i giornalisti si sentirono dare, è stata che il Ministro ha perdute le cartelle contenenti quelle tali notizie; e quindi ha dovuto fare a meno di leggerle».

«Questa mi pare una spiegazione un po' un po'... Anche noi, nella Luna, abbiamo dattilografe pasticcione, segretari particolari che non funzionano, e Ministri dimenticoni e disordinati. Ma fino a questo punto...».

«Hai ragione. E' una spiegazione che non persuade neppure me. Non persuade nessuno. E' una di quelle spiegazioni che si buttano là...».

«Ma la spiegazione vera, allora?».

«La spiegazione vera, secondo me, è questa: che il Ministro, dopo di aver fatto distribuire in sunto il suo discorso, o magari durante la stessa seduta, nell'atto stesso in cui parlava, ebbe l'impressione che la lettura di quelle informazioni sulle attività clandestine del partito comunista era un dippiù, e aveva, in sè, un carattere fortemente polemico contrastante con il tono generale delle sue dichiarazioni. E perciò omise di leggere quelle tali cartelle. Egli era perfettamente nel proprio diritto di fare ciò; perchè la valutazione degli umori di una assemblea, e delle punte da dare o non dare al proprio discorso, è cosa che riguarda esclusivamente l'uomo politico che parla, e può essere modificata strada facendo. C'è soltanto, semmai, da deplorare che il segretario del Ministro abbia licenziato, per il servizio stampa, un sunto troppo diffuso. Doveva tenersi più sulle generali».

«Questo sì. Noi, nel parlamento della Luna, siamo sempre estremamente vaghi quando annunciamo in anticipo che facciamo un discorso. Di solito preannunciamo: *Un discorso*. E niente più. Così caschiamo sempre in piedi».

«Siete savi. Ma che cosa vuoi? Da noi, la tentazione di fornire alla stampa un sunto un po' diffuso è irresistibile; e si fa sentire anche sugli uomini equilibrati come Tambroni. O sui suoi gabinettisti. Del resto, in fondo, niente di grave; perchè poi, quelle tali cartelle non dicevano niente che le persone informate non sapessero già».

«Ah sì? Veramente, da noi, sulla Luna...».

«Lascia andare. In Italia succede così».

«Ma dunque, se ho capito bene, il Ministro Tambroni, con quella omissione, ha voluto usare una gentilezza a Togliatti?».

«No. Una gentilezza sarebbe un termine improprio. Ma ha voluto togliere dal suo discorso uno spunto di polemiche; ha voluto far vedere che egli, da parte sua, non è animato da nessuno spirito persecutorio, discriminatorio, *scelbiano*, nei confronti dei comunisti».

«E chissà Togliatti come sarà grato a Tambroni».

«No. E qui ti sbagli. Togliatti, per vero, appena Tambroni ebbe finito di parlare, si degnò di proferire alcune parole di gradimento, e trovò che il discorso aveva dei lati buoni. Ma ieri, sul suo giornale, egli prende in esame l'affare delle cartelle non lette; e fa la predica a Tambroni. Cerca di fargli far la figura di uno che, all'ultimo momento, e solo all'ultimo momento, si vergogna di leggere un sacco di bugie. Gli rimprovera di sperperare i danari dello Stato nell'acquisto di «rapporti segreti sciocchi e ridicoli». Lo ammonisce a «smetterla di gettare il ridicolo sopra se stesso e sopra il Governo...».

«E' inaudito. Da noi, nella Luna, un uomo simile passerebbe per ineducato...».

«Da noi no. O meglio, l'alta considerazione di cui Togliatti gode, di genio politico, ci fa passare sopra con estrema facilità a questi scarti di tratto. Un genio, si sa, ha diritto alla maleducazione».

«E il suo partito, almeno? E il suo giornale? Visto che c'è, da parte del Governo, rappresentato dal Ministro degli Interni, il proposito di non aizzare e rinvelenire polemiche, attenueranno un poco il tòno loro, penso?».

«Ti sbagli daccapo. Nonostante che Tambroni abbia parlato come ha parlato, ed abbia lasciato cadere anche quelle cartelle, i comunisti non alleggeriscono di mezzo tòno il loro concerto quotidiano di accuse e di rinfacci. Prendi il giornale del partito di ieri. In prima pagina, esso, a caratteri di scatola, dichiara «eluse» le richieste dei professori e degli statali, a soddisfare le quali alcuni Ministri hanno lavorato per mesi, e i contribuenti sono chiamati a nuovi sacrifici. Poi, nelle righe sotto, e negli stessi caratteri, il giornale «mette in valore» il rincaro del sale «in aggiunta a nuove tasse»; come se lo Stato, i danari per gli aumenti agli statali li potesse fare venire...

«Dalla Luna».

«Ecco proprio: dalla tua Luna. Ma non basta. Nella stessa pagina, il giornale comunista cerca di montare più che può l'agitazione, a Milano e a Genova, per gli acconti sulla indennità-mensa; uno sciopero, per esempio, gli piacerebbe. E tutto così. Tutto, fino alla evidente gonfiatura dell'arresto di uno sciagurato, a Frosinone, per atti di libidine; in cui — forse in omaggio agli ingenui preti che parlano di «colloquio» — il giornale comunista ha cura di annunciare, nel titolo, ben grosso, che si tratta di un ex sacerdote. Insomma: l'insufflamento di odio, da parte loro, continua, secondo le solite formule, con le stesse insinuazioni. E la linea seguita dal Governo, e la cautela di Tambroni nel suo discorso, non bastano ad indurre, nè Togliatti, nè i suoi, ad attenuare affatto la polemica quotidiana. Secondo loro, la regola dev'essere questa: per il Governo, per i Ministri, per i partiti democratici, per i giornali d'ordine, obbligo rigoroso di moderazione, anzi di riguardo per il comunismo, sotto pena di essere dichiarati fascisti; per i comunisti, libertà assoluta di improperii, di insinuazioni, di accuse».

«Ma da noi, sulla Luna, questa si chiamerebbe una turlupinatura».

«Auff! Basta con la tua Luna. Qui siamo in Italia. Qui si chiama distensione».

Giovanni Ansaldo

Nave italiana affondata al largo dell'Olanda

Amsterdam, 11

La nave da carico italiana «Vittorio Z», di 3147 tonnellate, di proprietà dell'armatore Mario Zaboli, di Genova, è affondata oggi pomeriggio al largo dell'isola di Texel, presso le coste olandesi, dopo una collisione nella nebbia con un piroscafo olandese il «Prints Maurits». Trenta uomini dell'equipaggio sono stati salvati dal vascello francese «Kleber». Il «Vittorio Z» proveniva da Gdynia.

Gli alberi e i fumaioli della nave italiana erano ancora stasera al disopra del livello delle acque, e tutte le navi che si trovavano in navigazione nella zona erano state avvertite del grave pericolo costituito dal relitto della nave stessa.

L'equipaggio del piroscafo italiano, era composto di 25 marinai, in maggioranza liguri, al comando del capitano Calafati. il «Vittorio Z», che aveva lasciato da qualche tempo il porto di Genova nel cui compartimento marittimo è iscritto, aveva caricato a Gdynia 5200 tonn. di cemento che doveva trasportare a Istanbul.

All'armatore genovese, ing. Mario Zoboli, è giunta notizia telegrafica dell'affondamento. Successivamente gli è stato confermato il salvataggio, a mezzo del peschereccio francese «Kleber» di tutti gli uomini dell'equipaggio. Essi sono diretti a Durkerque, da dove saranno fatti rimpatriare.

Al Festival di San Remo Romano Mussolini e Piccioni

Sanremo, 11

A quanto apprende l'Agenzia Stampa Italiana, nei giorni 25 e 26 febbraio 1956 si svolgerà a Sanremo il «Festival del jazz» al quale parteciperanno numerosi «complessi» e i più noti solisti italiani. Fra questi ultimi viene segnalata l'adesione di Romano Mussolini, pianista di un «Hot Club» della capitale, e di Piero Piccioni.

Intanto, sempre da Sanremo, la stessa agenzia apprende che il famoso solista Louis Armstrong inizierà in dicembre una tournée in Italia. Il suo primo concerto verrà tenuto a Sanremo, in occasione del raid automobilistico di S. Ambrogio, il 7 dicembre prossimo.

Viene presentato in questi giorni in tutta Italia «IL BIDONE», il capolavoro di Federico Fellini che alla recente Mostra di Venezia ha suscitato le discussioni più accanite e le critiche più contrastanti. Nella foto: Broderick Crawford in una scena del film.

Con un grande spettacolo di gala si riaprirà sabato prossimo, dopo dieci anni, il celebre Burgtheater di Vienna di cui è stata ultimata in questi giorni la ricostruzione

L'UNDICESIMA EDIZIONE DI UNA FORTUNATA RASSEGNA

Oltre settecento opere alla «Triveneta» di Padova

Meno rappresentata che per il passato la corrente astrattista Numerosi i pittori e scultori triestini partecipanti alla mostra

DAL NOSTRO INVIATO
Padova, ottobre

La Mostra triveneta di Padova che, in questi giorni, s'è aperta nella splendida sede di Palazzo della Ragione, rappresenta l'undecima edizione di una fortunata rassegna.

Essa allinea settecento opere di pittura, scultura e bianco e nero, senza contare i centoundici bronzetti partecipanti al «Concorso nazionale del bronzetto» ed esposti nella medesima sede.

La «Triveneta» rappresenta senza dubbio lo strumento di controllo più efficiente e rilevante che consenta di vagliare il complesso della produzione artistica delle Venezie. Non è, e non può essere, una promotrice di regionali campanilismi: non ha programmi nell'uno o nell'altro senso: non si propone nemmeno di valorizzare i residui caratteri regionali che possono essere sopravvissuti nell'arte veneta. E' aperta a tutti coloro che operino al di sopra di un dato livello. Ma non può naturalmente costringere tutti gli artisti di qualche merito a prendervi parte. Perciò assenze e defezioni si verificano in ogni sua edizione: e sarebbe presunzione ritenere di poter trasferire tout court *all'arte triveneta il giudizio o l'impressione che uno può aver riportato della rassegna padovana. Non so infatti quanto possa corrispondere ad un reale orientamento del gusto l'apparente regresso — numerico — degli astrattisti. Certo in questa rassegna non appaiono soverchianti come in altre precedenti manifestazioni. Ma ciò può essere casuale, benchè qualche conversione al figurativo e qualche maggior cautela da parte dei possibili candidati all'astratto, sembrino indicare che già s'è versato un po' d'acqua sul fuoco e che è passata l'ora degli entusiasmi indiscriminati. Ciò avviene e avverrà con vantaggio per gli uni e per gli altri. Ne sarà avvantaggiato l'astrattismo medesimo, che può essere necessità o esercizio, ma ha sempre da essere una cosa seria: seria innanzitutto per chi lo pratica.*

Larvata venezianità

Abbiam detto che, infine, in questa rassegna le punte di avanguardismo non sono poi molte. Ciò fa sì che ricompaia, pur senza che ciò sia intenzionale, almeno come sottofondo, quel certo carattere di venezianità larvata che l'estensore della prefazione al catalogo notava ancora come un fatto reale nella penultima edizione mentre ora lo vorrebbe ridotto ad una mera determinazione geografica.

Non sarà possibile di dare nemmeno una sommaria indicazione dei più notevoli punti della rassegna. Quando ci si avvicina al migliaio di pezzi esposti, le considerazioni generali hanno pur sempre un poco il carattere di indebite generalizzazioni, mentre quelle particolari, a volerle riferir per minuto, finirebbero con il prendere troppo più spazio che non sia un articolo di giornale. Contentiamoci perciò di spigolare un poco qua e là nel ricchissimo catalogo, per dare non più di un'idea di ciò che vi si possa trovare.

I maestri anziani

Ecco innanzitutto i maestri anziani: Semeghini, Dalla Zorza, Seibezzi. Da Venezia per esempio, diversissimi per gusti e personalità artistica e pur legati dal comune clima «buranello»; Novati, Springolo, Saetti, Tomea, con i quali passiamo da un Novecento accademicamente corretto, a un paesismo liricamente poetico, a un espressionismo moderato o strapaesano. All'opposto Santomaso e Breddo sostengono le ragioni dell'arte astratta con pezzi eccezionalmente felici. Un fenomeno a sè (almeno in questa rassegna, chè nello schieramento pittorico italiano occupa un suo luogo preciso tra Sciltian e De Chirico) è Carlo Guarienti.

Altro isolato, cui non manca il successo mondano è Zuccheri, con le sue brillanti illustrazioni di volatili in paese; Leone Minassian non è più solo: ha trovato uno scolare o imitatore che ripete alla lettera le sue infruttescenze maligne e coloratissime, assai notevole per forza di lume (un lume fantastico e ribollente) la «scia» di Laura Padoa, divertensissime le composizioni architettoniche (con squarci patavini o veneziani di Fulvio Pendini.

S'impongono ancora per qualche tratto caratteristico o inconsueto, le preziose variazioni veneziane di Valenzin, e una fantasmagorica Venezia che par fatta di vetro, trasparente e rosa di Eliano Fantuzzi che conoscevamo romano e che si rivela improvvisamente triveneto... Per una non antipatica ripresa di modi neosettecenteschi ricorderemo ancora i «Saltimbanchi» di Rosa, e, se non altro come curiosità, gli spettrogrammi di Vianello. Non vogliamo dire che oltre ai nominati e ai triestini e ai friulani di cui ora diremo, il rimanente sia tutto «ordinaria amministrazione». Di «ordinaria amministrazione» ce n'è tuttavia parecchio, troppo forse per una rassegna che non aveva certo bisogno di essere gonfiata.

E veniamo ai triestini che citeremo, tanto per non far torto a nessuno, in ordine alfabetico. Bergagna è presente con tre pezzi: di cui una natura morta veramente succosa di colore, con certi scatti di lume franco e vivo com'è delle sue cose migliori, Fresche prove di acquerelli «alla prima» hanno Lilian Caraian e Hansi Cominotti, Daneo presenta un «Gallo» e una «Raffineria», di grande impegno nella compiuta e precisa orchestrazione delle toppe di colore; incontriamo quindi De Comelli e De Vetta con ottimi saggi della loro produzione tipica. Di Devetta particolarmente felice la larga fiabesca composizione «Paese dei pesci». Seguono Orlando con tre pezzi di più ferma architettura, Lia Levi con «Tramonto ad Aquilinia», Franca Luccardi di cui appare particolarmente interessante il paesaggio incantato «Ponte tra paesi», Maria Lupieri, Maovaz con tre bianco e neri, Martinello, Elena Meneghini, Tiziano Perizi con delle composizioni di grande nobiltà, Dino Predonzani, che sembra voler accennare a una ripresa di più succoso cromatismo, pur senza rinunciare al fantastico delle sue vegetazioni ossificate, Alice Psacaropulo e Ireneo Ravalico e Gianni Russian con bianchi e neri. Nino Perizi e Federico Righi appaiono ambedue in fase di rinnovamento: Perizi nella nuova liquidità dei suoi fondi bianchi (caratteristico e indicativo il titolo «Memoria di un paesaggio» che definisce uno dei tre pezzi e che si potrebbe estendere alla produzione), Righi con l'ampiezza di respiro quasi monumentale delle sue composizioni pescherecce. La grande «Pesca del tonno» nella sua solenne dimensione spirituale come di antico affresco è certamente un pezzo di prim'ordine. Linuccia Sala è notevole per lo accento ironico del suo surrealismo, Sambo s'impone con la classica limpidezza delle sue volumetrie; seguono, ciascuno con pezzi significativi, Sormani, Titz, Walcher e Zolia.

Dei nostri vicini friulani ricorderemo Celiberti succoso e largo, Crali, De Cillia, Mocchiutti con dei monocromi di grande forza espressiva, Monai, Anzil e Zigaina. Fortissimo come sempre Marangoni, con i suoi «Nudi sulla spiaggia». Nè va passato sotto silenzio Hollesch (ora residente a Firenze), che sembra ritrovare la sua via dopo un periodo di crisi, nè Guido Marussich (benchè da molti anni residente a Milano), del quale sarebbe opportuno che un giorno o l'altro si allestisse una «personale» a Trieste. Le misurate scenografie ora esposte a Padova ce ne aumentano il desiderio. E come «triestino onorario» ricordiamo qui anche Nando Coletti, tanto spesso presente alle mostre triestine e qui notabile per i suoi paesi di una vena lirica veramente squisita e personalissima.

Gli scultori sono naturalmente in numero assai minore: ricordiamo il cadorino Murer, maestro nel tagliare i duri tronchi d'albero e cavarne appassionate figurazioni, e Gresele da Schio e Girelli di Verona. Ma nel campo della scultura la parte del leone la fanno i triestini. E, accanto alla misurata e limpida statuaria di Mascherini, s'impone, tra tutti, il generoso sforzo di Tristano Alberti, non tanto per i suoi ammiratissimi saggi animalistici, quanto per il suo dolorante e spasimante «S. Sebastiano». Buone prove hanno altresì la Ossi, la Fallada, Negrisin e Zenari.

Lungo sarebbe parlare adeguatamente dei bronzetti. Rileviamo la felicità dell'iniziativa: i risultati sono incoraggianti. Le opere d'arte non si misurano con il metro: le piccole dimensioni non impediscono la nascita dei capolavori.

Sono stati premiati: Minguzzi (I premio), Mirko e Consagra (secondi a pari merito), Biancini, Salvatore Messina, Negri, Salimbeni e Strazzabosco (tutti e cinque a pari merito). Esponevano fuori concorso Mascherini (con quel elegantissimo «faunetto», che nacque insieme con il grande «fauno» della Biennale) e Mazzacurati. Meritano un cenno particolare anche Alberti e Negrisin. Completa la rassegna un bozzetto di Arturo Martini.

Decio Gioseffi

POSSIBILE LA NARCOSI SENZA DROGHE

Una sostanza ormonica che sostituisce gli anestetici

E' risultato privo di qualsiasi azione tossica lo «steroide» scoperto nell'organismo umano

Decisamente le ricerche febbrili senza sosta, in ogni direzione, a cui si sono buttati animosamente gli studiosi, ci fanno ormai trascorrere di sorpresa in sorpresa. L'ultima e più strana e più paradossale è la scoperta di una nuova sostanza che si origina entro di noi come un ormone, senza essere un ormone, e che agisce a determinate dosi come una droga senza essere una droga.

Bisogna premettere che già da tempo si era incominciato a subodorare che qualche rapporto vi fosse tra alcune sostanze ormoniche e il nostro stato psichico, e molte osservazioni si possono citare a tale riguardo: lo squilibrio della emotività con manifestazioni eretistiche presente nell'ipertiroidismo e invece l'apatia e il torpore mentale dell'ipotiroidismo; le anomalie del carattere femminile in corrispondenza delle varie fasi della vita sessuale, pubertà, regole, climaterio; il dissesto delle funzioni psichiche in taluni esaurimenti nervosi legati a insufficienza surrenale o genitale o alle due insufficienze associate.

Ma una riprova clamorosa che fissa questi rapporti psico-ormonali su basi ancora più solide si è avuta dall'uso del cortisone, il quale — giovi o non giovi alla malattia per cui si adopera — si è dimostrato capace di determinare con una certa frequenza un mutamento psichico degli infermi, mutamento a volte modesto e limitato a un semplice stato eccitatorio, altre volte di maggiore entità e tale da sfociare in vere psicosi o perfino in forme demenziali.

Furono allora intrapresi degli esperimenti in questa direzione, i quali permisero di accertare in un primo tempo che l'ormone surrenale (il quale è uno «steroide», così detto perchè chimicamente affine ai derivati del colesterolo) esercitava nell'uomo un notevole effetto anticonvulsivo, e cioè sedativo, e successivamente che tutti gli steroidi in genere svolgevano un effetto inibitore sulla attività dei centri nervosi.

Continuando nelle ricerche si vide che alcuni di questi steroidi, in alcuni animali di laboratorio, rivelavano qualcosa di più che una semplice azione inibitrice: codesta inibizione dei centri nervosi si spingeva fino all'ottundimento di ogni sensibilità, vale a dire fino a una condizione di anestesia. A questo punto la ricerca diventava sempre più suggestiva e promettente. Si trattava adesso, prima di andare oltre, di stabilire se una siffatta anestesia avesse un legame con la azione ormonica dello steroide oppure no, e in caso negativo per quale altro meccanismo si producesse.

Fu possibile escludere subito la prima ipotesi per due motivi: 1) perchè non vi era alcun parallelismo fra la intensità dell'effetto anestetico e la intensità dell'effetto ormonico che provasse una connessione fra le due attività; 2) perchè l'effetto anestetico poteva ottenersi anche con steroidi assolutamente privi di effetto ormonico, dove questo pertanto non poteva esser messo in causa.

L'accenno agli steroidi privi di effetto ormonico ci obbliga a spiegare che un ormone non nasce di colpo nel nostro organismo, ma vi si forma per via di trasformazioni chimiche successive da una sostanza all'altra; ora, le sostanze intermedie che si producono in questa serie di trasformazioni, gli anelli intermedi della catena, non hanno ancora potere ormonico: sono dunque biologicamente inerti. Anche fra gli ormoni di tipo steroide vi sono, nel corso della loro formazione, delle sostanze di passaggio prive di ogni funzione endocrina e perciò dette, in contrapposto agli steroidi attivi, steroidi inerti.

Dunque il fatto che l'effetto anestetico degli ormoni sperimentati non fosse proporzionato al loro potere ormonico, e il fatto che un effetto anestetico potesse ottenersi anche da steroidi inerti (cioè da sostanze di tipo ormonico per la loro origine, ma senza alcuna attività ormonica) consentiva di dedurre che in codesta anestesia l'azione ormonica non c'entrasse per nulla.

A chiarire il meccanismo servì allora un singolare esperimento: le cellule cerebrali del topo messe in una provetta fissano una certa quantità di ossigeno, ma se vi si aggiunge uno steroide di quelli ad effetto anestetizzante la quantità di ossigeno fissata dalle cellule cerebrali diminuisce, e la ossigenazione è tanto minore quanto più intenso è il potere anestetizzante dello steroide. Vi è, in altri termini, parallelismo fra il suo effetto anestetico e la capacità che esso medesimo dimostra di inibire la fissazione dell'ossigeno sulle cellule cerebrali.

Il rilievo era significativo e a confermarlo sopraggiunsero altre osservazioni: il fatto che il topo castrato (privo quindi degli steroidi sessuali) presenta cellule cerebrali con altissimo potere di fissazione dell'ossigeno; il fatto che tale potere eccezionale appare ridotto se nella provetta si aggiunge uno steroide o se al topo, pur castrato, si è somministrato uno steroide prima di sacrificarlo per sottoporre alla suddetta indagine le cellule cerebrali; il fatto infine che anche nell'uomo si è data la possibilità di osservare una eccessiva fissazione cerebrale di ossigeno in casi di soggetti ancora impuberi oppure di soggetti adulti che per particolari anomalie endocrine non avevano mai avuto una pubertà, nell'uno e nell'altro caso privi o poveri quindi di steroidi sessuali.

Da tutto questo complesso di indagini e di osservazioni è ormai lecito concludere che gli steroidi intervengono nel ricambio delle cellule cerebrali (e dunque dei centri nervosi) svolgendo un'azione di freno sulla utilizzazione dell'ossigeno da parte di codeste cellule. Ciò in condizioni di normalità. Se gli steroidi difettano, come può accadere per insufficienze ormonali, l'ossigeno fissato dal cervello aumenta e ne segue una modifica del ricambio cerebrale che si manifesta con fenomeni diversi nei diversi individui. Se gli steroidi invece sono in eccesso, come può avvenire quando se ne somministri una dose molto elevata, l'ossigenazione cerebrale viene fortemente inibita con conseguente forte attenuazione della funzionalità, il che dà luogo a una diminuita capacità percettiva dei centri che può arrivare fino allo stato di anestesia.

Un risultato di questo genere si ottiene in grado differente con i differenti steroidi. E qui si deve dire che sarebbe stato praticamente poco utile poterlo ottenere con una sostanza ormonica ben definita di cui già si sappia che ha determinati effetti (per esempio l'ormone sessuale), poichè l'aumento di dose necessario per conseguire il risultato anestetico avrebbe anche moltiplicato indesiderabilmente gli effetti ormonici.

Ma in realtà le cose sono andate in altro modo, essendosi accertato che il più efficace di tutti quelli finora sperimentati ai fini dell'azione anestetica è proprio uno steroide inerte, privo cioè assolutamente di effetto ormonico, l'*idrossipregnanedione-sodio-succinato*, detto anche P 55 o Viadril. Esso è risultato anestetizzante, oltre che sul topo, sul gatto, sul cane, sulla scimmia e infine anche sull'uomo, sul quale già è stato usato a tutto oggi in centinaia di interventi chirurgici o da solo o in combinazione con altri anestetici dei quali si rende così necessaria una dose minore.

Il nuovissimo farmaco offre, rispetto agli anestetici finora noti, dei vantaggi nettissimi e innegabili: 1) anzitutto è privo di qualsiasi anche minima azione tossica, come del resto è facilmente comprensibile se si pensa che trattasi di sostanza la quale, benchè in misura limitata, si trova già nel nostro organismo e non di sostanza ad esso estranea; 2) il suo meccanismo consiste nel frenare oltre un certo limite la ossigenazione delle cellule cerebrali, è quindi un meccanismo puramente fisiologico; 3) mentre gli anestetici abituali compromettono l'efficienza respiratoria provocando depressione più o meno pericolosa dei centri nervosi del respiro, il nuovo farmaco non provoca nulla di tutto ciò, nessuna depressione nè respiratoria nè circolatoria.

Si è tentato di utilizzare il nuovo steroide come «siero della verità» ma senza successo, poichè i soggetti non mostrano alcun segno di rilassamento dei centri corticali, quel rilassamento della corteccia cerebrale che si verifica nel sonno, il che prova una certa specificità di azione di questo farmaco nel senso che esso appare piuttosto come anestetico che come ipnotico.

La sua sola imperfezione è che esso non è così potente come gli attuali più potenti anestetici, per cui in taluni particolari interventi chirurgici è a questi che si è ancora costretti a ricorrere. Ma anche allora l'uso preliminare dello steroide al posto di altre sostanze preliminari come i barbiturici (tipo Pentotal) permette di ridurre di un terzo ed anche della metà la dose dell'anestetico principale riducendone così sensibilmente l'effetto tossico. Senza contare che è in corso la preparazione e lo studio di derivati che consentano di realizzare un farmaco definitivo il quale abbia a dosi minori efficacia anestetica maggiore, tale da potersi usare da solo in tutti i casi.

Gaetano Lisi

Hollesch — Serena in blu

Avventure delle parole

Grattacielo e grattacieli

Un altro lettore ha domandato se il plurale di *grattacielo* è invariabile e possa dirsi dunque per es.: «i poco estetici *grattacielo*» oppure debba seguirsi la normale forma dei plurali «*grattacieli*». Egli crede che è necessario usare la prima (grattacielo, plurale) perchè di cieli ce n'è uno solo, mentre, a suo parere, si spiega il plurale di «asciugamani, passaporti, parafanghi, parafulmini, grattacapi» dato che di «mano, porto, fango, fulmine, capo» ce ne sono più d'uno. Il rilievo è abbastanza sottile ma la questione non va posta in questi termini e càpita qui allora di dire qualchecosa circa la formazione di questi nomi composti.

Il plurale dei nomi composti varia in generale secondo il modo con cui si sono formati: pertanto le parti che li compongono possono o assumere, ambedue o una sola, la desinenza del plurale secondo le norme dei nomi semplici, o anche restare invariato. Il primo caso si verifica quando le due parti, stando in relazione di apposizione o attributo l'una con l'altra, si conservano ben distinte tra loro ed entrambe sono di numero singolare: così abbiamo «buona lana e buone lane; mezza tinta e mezze tinte, mezzanotte e mezzenotti». Invece la desinenza del plurale è assunta solo dal secondo elemento quando il primo è voce invariabile o tronca: «belvedere e belvederi, contrattempo e contrattempi, soprannome e soprannomi» o, come negli aggettivi a valore di avverbio, anche se forma di aggettivo «variopinti e agrodolci» o è voce verbale «lavamani, e spazzacamini» o è un sostantivo non semplicemente giustapposto ma in relazione di dipendenza dal secondo elemento «manoscritti, ragnateli». Quando infine la prima parte è voce verbale e la seconda è già plurale o di per sè invariabile o ha senso collettivo o generico allora il nome è invariabile in tutte e due le sue parti: «rubacuori, dormiveglia».

In base a queste norme si ha dunque anche *grattacieli*. Si noti a tal proposito, inoltre, che *cieli*, al plurale, è usato in prosa, in poesia e talvolta nel linguaggio comune: «andare ai sette cieli, portare uno al sette cieli», «O Padre nostro che nei cieli stai». Dante (*Purg.* XI,1).

I due futuri

Il futuro semplice esprime azione in atto. Indica semplicemente che tale azione accadrà in un tempo avvenire vicino o lontano e assume talvolta funzione d'imperativo tanto attenuato che reciso: «prenderai», per *prendi*. «Non *avrai* altro Dio fuori di me». Inoltre, il futuro esprime un senso d'incertezza frequentissimo nel discorso e negli scritti: «E' molto lontano di qui? — Non lo so precisamente: *saranno* dieci, *saranno* dodici miglia». (*Pr. Sp.* XVI). E nelle frasi comuni quali «non *sarai* diventato matto? Non *sarai* in errore?».

Il futuro anteriore invece indica che un fatto dovrà essere compiuto prima di un altro espresso col futuro semplice. E' proprio di chi tiene a esprimersi con rigore logico ma l'uso vivo e rapido e il senso della naturalezza e spontaneità molte volte lo escludono sostituendogli il futuro semplice e qualche volta perfino il presente. Ecco un esempio manzoniano (*Pr. Sp.* XXI): «La libererò, sì, appena *spunta* il giorno: correrò da lei e le dirò». Avrebbe dovuto dire, secondo logicità e alla maniera classica latina, «sarà spuntato». Come il futuro semplice anche l'anteriore esprime spesso uno stato d'incertezza, di attenuazione, di approssimazione, senza perder tuttavia la sua natura di tempo esprimente azione in effetto. Si sente dire nel linguaggio comune: «*sarà... avrò avuto* torto».

Pronunzie errate

Si sentono spesso nel linguaggio radiofonico alcuni poco gradevoli esempi di pronunzia, contro i quali parecchi lettori protestano magari con troppa vivacità. Sono storture come *cóppa* invece di *còppa*, *sbiéco* per *sbièco* (còptanto per indicare vaso da bere quanto quel salume fatto con la parte posteriore del capo del suino deve avere sempre l'o largo). E *sbièco*, *bièco* che derivano dal tardo latino *oblaequs* per *obliquus* non possono non avere l'*e* larga). Si notano poi arbitrari scambi di tempi come «la partita fu bellissima, la volata fu tirata in maniera magistrale» come se tutte queste cose non fossero accadute poche ore prima ma qualche secolo fa. (Si tratta di quello scambio tra passato remoto e passato prossimo in cui cadono erroneamente i meridionali: distinzione che invece spicca nettamente quando si faccia il confronto tra azione in atto e azione in effetto).

E' frequente poi l'esclamazione «che bello!» tanto ostica agli orecchi toscani, eppure così comune. Si avvertono poi ripetizioni cacofoniche come le seguenti: «l'avvenimento è avvenuto, il fatto ha fatto molta impressione», e via dicendo. Per queste e per altre disformità un nostro lettore dice di rimpiangere il tempo in cui viveva all'estero e sentiva parlare italiano da... persone scandinave! E' un po' forte la battuta ma l'amaro umorismo di cui è carica deve essere ricondotto a questo amore geloso che molti portano lodevolmente alla buona tradizione linguistica nostra.

Risposte ai lettori

Un cortese lettore chiede spiegazioni su alcuni dubbi linguistici.

Si legge talvolta «abiti, vestiti *fatti*». Il che non sembra molto appropriato in quanto tutti i vestiti sono fatti e il lettore crederebbe più corretto il dire «vestiti *pronti*». In realtà tale locuzione è più precisa ma, specialmente in Toscana, invece di questa parola «pronti» usasi dire efficacemente «vestiti *bell'e fatti*».

Si scrive spesso «un chilometro quadrato e mezzo»: è più opportuno dire «un chilometro e mezzo quadrati», perchè anche il *mezzo* s'intende quadrato.

Lo stesso lettore si è sorpreso trovando, in una rivista medica, la seguente frase: «si *evidenziano* disturbi» invece di «si manifestano». Naturalmente quell'*evidenziano* è un arbitrario neologismo e spesso succede che medici, ed anche scienziati in genere, inventino talvolta espressioni che si allontanano dalla comune norma lessicale.

Alla Radio si sente dire *Cupìdo*. Il lettore domanda se è giusto. E' giusto se si allude al Dio dell'Amore, figlio di Venere, l'Eros greco: ma non è giusto se si tratta dell'aggettivo *cùpido* nel senso di desideroso, bramoso, avido. Il nome mitologico del Dio Cupìdo viene dal latino *cupido, cupidinis* l'altro dall'aggettivo *cùpidus*. Ma, evidentemente, la pronunzia udita alla Radio si riferiva al Dio dell'Amore, perciò era esatta.

In un settimanale «che ci tiene a scriver bene» osserva lo stesso lettore, si trovava la seguente descrizione «il ministro era seduto sulla barca con la quale egli suole fare lunghe *passeggiate* nel golfo». Come fa a passeggiare con la barca? — continua il nostro osservatore linguistico. Di solito si passeggia con le gambe, e sulla terraferma o nell'acqua bassa della spiaggia; a meno che non s'intendesse dire che egli passeggiava su e giù nella barca il che non sembra verosimile. Il rilievo è giusto, sebbene la parola *passeggiata* possa avere un significato estensivo. Forse era meglio dire *giro, escursione*, eccetera.

Ettore Allodoli

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATA LA PERIZIA SUPPLETIVA PER IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO

Una delibera per l'ampliamento dei quadri del servizio medico scolastico - La partecipazione triestina alla conferenza internazionale del Porto - Espressioni di cordoglio per la sciagura di domenica

Il Consiglio comunale, nella sua seduta di ieri, ha approvato lo stanziamento di lire 23 milioni e 709 mila lire per la perizia suppletiva relativa al progettato Mercato ortofrutticolo all'ingrosso. La maggior spesa va così ripartita: 10 milioni per l'allargamento della galleria per il pubblico dagli originari 16 metri a 20 metri; 6 milioni per l'installazione di un comando elettrico dei finestroni di aereazione e il rimanente per migliorie di varia natura apportate al progetto primitivo.

Com'è noto, l'appalto per la costruzione del Mercato ortofrutticolo è stato vinto dall'impresa dell'ing. Canarutto. La spesa di lire 268 milioni e 300 mila ad esso relativa è stata approvata dal Consiglio comunale ancora in maggio, quando si è stabilito che il contributo del Comune a quest'opera sarebbe stato di 140 milioni, venendo gli altri fondi reperiti da un contributo statale.

La discussione che ieri è seguita alla lettura della delibera è stata alquanto accalorata e vivace. Il cons. Geppi (PRI) ha espresso la sua soddisfazione per il riconoscimento che ora viene dato ad una sua obiezione in sede di discussione del progetto originario: la galleria di 16 metri era da considerarsi insufficiente al traffico e alle contrattazioni. Tuttavia, in considerazione della preferenza che al progetto Canarutto era stata a suo tempo data per il suo minor costo, il cons. Geppi ha dichiarato che avrebbe votato contro la delibera perchè questo aumento di spesa, a suo tempo non preventivato è, a suo avviso, del tutto arbitrario. Si è espresso negativamente anche il cons. Battigelli (MSI), che già aveva votato contro la ratifica iniziale del progetto. Il Consiglio comunale, infatti, non era mai stato autorizzato a prendere visione nè del progetto vincente nè degli altri progetti concorrenti. Il solo plastico esposto in sala nel corso di una seduta, era ritenuto dall'ing. Battigelli del tutto insoddisfacente agli effetti di un giudizio competente. «Da un punto di vista tecnico — ha detto il consigliere missino — dovrei votare a favore perchè non posso non riconoscere che la delibera attuale propone delle effettive migliorie; ma in veste di amministratore non posso approvare un aumento di spesa prossimo al 10 per cento del totale previsto, quando siamo appena all'inizio dei lavori. Proseguendo di questo passo non possiamo prevedere che cosa succederà in seguito, nel corso dei lavori». Per le medesime considerazioni ha dichiarato che avrebbe votato contro il cons. Stocca (ind.).

Il Prosindaco Visintin, in risposta alle obiezioni mosse, ha rilevato che esse avrebbero motivo di sussistere qualora la maggiore spesa arrivasse ora come una sorpresa; ma già in sede di esame del progetto, esso era stato approvato proprio a condizione che la galleria venisse ampliata. Inoltre, pur con l'attuale aumento di spesa, il progetto Canarutto si mantiene ancora di circa 50 milioni al di sotto del costo di ogni altro progetto presentato. Esso è stato inoltre anche approvato ancora nell'aprile scorso, dal rappresentante del Commissariato generale ing. Castiglioni.

Le assicurazioni del Prosindaco non hanno convinto il cons. Geppi, che ha dichiarato di non ricordare che si fosse già parlato di un supplemento di costo. Anche il cons Battigelli non era al corrente della necessità a priori di una maggiore spesa, ma, ha aggiunto, «la spesa non è il fatto essenziale. Qui si deve approvare un progetto che non si conosce e nessuno è in grado di giudicare se questa o un'altra qualsiasi spesa sia giustificata o meno» Il Prosindaco ha ricordato quindi i passi da lui fatti presso la Divisione dei Lavori Pubblici perchè i progetti fossero esposti e si è personalmente rammaricato che ciò non sia stato ottenuto. La delibera è stata infine messa in votazione e approvata con lieve maggioranza di voti.

Successivamente, il Prosindaco ha dato lettura del verbale della seduta di maggio, in cui era stato discusso inizialmente il progetto del Mercato, mettendo in evidenza quanto prima aveva specificato riguardo alla previsione di un ampliamento del progetto stesso.

La delibera successiva è stata presentata dall'ass. Cumbat. Il Consiglio era chiamato a ratificare la proposta di un ampliamento dei quadri per il servizio medico scolastico e, nel contempo, di un aumento di compenso agli interessati. In sostanza, per l'esercizio 1955-1956 il servizio medico scolastico, in cui la nostra città è da lungo tempo in una posizione di decisa avanguardia, dovrebbe avvalersi dell'opera di 39 medici anzichè dei 35 attualmente impiegati; le assistenti sanitarie dovrebbero essere 28 al posto delle attuali 23, gli assistenti tecnici 15 invece che 12. Quanto ai compensi la Giunta aveva deliberato per i medici un aumento da lire 22 mila a 30 mila, per gli odontoiatri da lire 18 mila a 23 mila, per gli assistenti tecnici da lire 15 mila a 19 mila. La delibera ha avuto l'approvazione del Consiglio senza alcuna contrarietà.

In apertura di Consiglio, il Prosindaco Visintin aveva invitato i consiglieri a presentare le interrogazioni, in considerazione della mancanza del numero legale per poter procedere alla discussione e approvazione delle delibere. Il cons. Pogassi ha presentato una interrogazione a nome del gruppo comunista sostenendo la necessità che alla Conferenza internazionale per il porto che si terrà nel prossimo novembre siano ammessi a partecipare alcuni elementi qualificati della città. Egli ha dato lettura di una mozione preparata dai consiglieri del PCI, nella quale appunto viene sostenuta la necessità di una rappresentanza cittadina formata da esponenti della Camera di commercio, delle organizzazioni sindacali e del Consiglio comunale, affinchè le esigenze di Trieste possano essere debitamente illustrate in seno alla Conferenza. Il Prosindaco ha rammentato che già il 9 settembre scorso una lettera in merito è stata inviata da parte dell'Amministrazione comunale al Commissario generale dott. Palamara, auspicando il suo interessamento presso il Governo di Roma. «Inoltre, — ha detto l'ing. Visintin — la Giunta ha già considerato il problema ed ha abbozzato uno schema di mozione che dovrà essere discusso nella riunione dei capigruppo consiliari nella riunione di giovedì e potrà pertanto venir presentata al Consiglio nella prossima seduta di venerdì.

In risposta ad una interrogazione del cons. Teiner (PSI), l'ing. Visintin ha espresso a nome di tutto il Consiglio il cordoglio della città per il luttuoso avvenimento di domenica. Egli ha rilevato che «non è compito del Consiglio di indagare o di accusare; possiamo solo augurare che piena luce sia fatta sull'avvenimento da parte delle autorità inquirenti».

Tra le altre interrogazioni, il cons. Morpurgo (PLI) ha sollevato il problema della circolazione stradale in relazione alla salvaguardia delle bellezze naturali della nostra zona. «Mentre non possiamo che compiacerci per i lavori in atto sulla strada costiera, che porteranno a quell'allargamento che è dettato dalle esigenze del traffico moderno, insorge tuttavia la preoccupazione che la rimozione del muraglione all'altezza di Santa Croce si risolva nella necessità di abbattere i pini marittimi sovrastanti che, giustamente, sono ritenuti, specialmente dai forestieri, una tra le più belle attrattive per chi si avvicina a Trieste per quella strada».

Il cons. Morpurgo ha inoltre suscitato la sorpresa di tutto il Consiglio dichiarando di essere a conoscenza di un progetto tendente a trasformare l'incrocio tra l'autostrada e la strada comunale di Opicina in un colossale «otto» sopraelevato, sostenuto da una teoria di pilastri di cemento che avrebbero profondamente deturpato il panorama di tutta la zona, oltre a non trovare alcuna giustificazione di ordine pratico. L'ing. Visintin ha rilevato che, da un lato, nel comitato tecnico preposto ai lavori di allargamento della costiera, vi era un rappresentante della Sovrintendenza incaricata della salvaguardia delle bellezze artistiche e naturali, mentre, dall'altro, ogni eventuale progetto per lavori stradali nella zona, dovrà essere approvato dal Consiglio prima di essere attuato. Il Prosindaco ha comunque assicurato che nessun organo comunale ha finora studiato la possibilità di un «otto» a Opicina.

Il Consiglio comunale ha ancora approvato il riconoscimento delle benemerenze belliche al direttore della Ripartizione dei Lavori pubblici ing. Badalotti; ha eletto gli assessori Sciolis e Cumbat a rappresentanti del Comune in seno alla commissione di disciplina per il procedimento a carico di Giovanni Mayer, ed ha riconfermato per un altro quadriennio a suoi rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti l'avv. dott. Presca, l'ing. dott. Colautti e l'avv. dott. Tromba.

E' stato infine approvato uno stanziamento di 150 mila lire per il miglioramento dell'illuminazione di piazza Venezia e del molo Venezia e uno stanziamento di 890 mila lire per l'illuminazione di via Silvio Pellico e della Scala dei Giganti.

VENERDÌ CON LA «FLAMINIA» partiranno settecento emigranti

Modesto il contingente triestino

La motonave «Flaminia» della Congar di Genova partirà venerdì pomeriggio per l'Australia con a bordo quasi mille emigranti. Questa volta il contingente degli emigranti triestini sarà molto limitato, circa 180 persone. Il gruppo degli emigranti sarà completato da oltre cinquecento austriaci, lavoratori e loro familiari, e da contingenti di lavoratori provenienti dalle altre regioni d'Italia, oltre a un piccolo nucleo di profughi d'oltre cortina attualmente ospiti dei campi della zona.

Gli austriaci, come già avvenuto nelle precedenti occasioni, giungeranno a Trieste nella prima mattinata, provenienti dal centro CIME di Salisburgo, con un treno speciale che si porterà direttamente alla banchina della Stazione Marittima. Le operazioni di imbarco degli emigranti austriaci avranno inizio verso le 8; sarà quindi la volta degli emigranti provenienti dalle altre province italiane (si tratta in gran parte di donne e ragazzi che vanno a raggiungere il capofamiglia già sistemato in Australia) e del piccolo contingente di profughi stranieri. Queste operazioni avranno termine verso mezzogiorno. L'imbarco dei triestini avverrà nel primo pomeriggio e tutte le operazioni dovrebbero concludersi non più tardi delle 17, ora prevista per la partenza della motonave, che è al suo secondo viaggio per l'Australia.

Un invito dell'Associazione famiglie di caduti e dispersi

L'A.N.F.C.D.G. invita i familiari dei Caduti in guerra o per causa di guerra, i quali sono ancora sepolti nel Cimitero civile, e per i quali scade o scadrà tra breve il termine di esumazione, a rivolgersi per informazioni presso la sede dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, in via Cavana n. 15.

IL CONGRESSO NAZIONALE DI MINERALOGIA

LA SECONDA FASE DEI LAVORI ha inizio stamane all'Università

Gli argomenti in programma verranno discussi da scienziati e docenti italiani ed esteri - La cerimonia inaugurale nell'Aula magna

La seconda fase del Congresso nazionale di mineralogia, promosso dalla Società Mineralogica Italiana e dalla Università degli studi di Trieste, si inaugura stamane nell'aula magna del nostro Ateneo, con la cerimonia che avrà inizio alle ore 10. La prima parte ha avuto luogo a Bologna, nelle giornate di [illegible] nata di ieri. [illegible] sti hanno [illegible] tà e oggi, dopo la cerimonia inaugurale, riprenderanno i lavori già nella mattinata.

Oltre all'illustre prof. Andreatta, Trieste si onorerà di ospitare molti scienziati e docenti di mineralogia appartenenti a tutte le Università dell'Italia settentrionale e centrale; il Mezzogiorno sarà rappresentato da assistenti. Saranno inoltre presenti professori di Università germaniche, austriache e svizzere; è assicurata anche la partecipazione del direttore del Museo mineralogico di Graz.

Gli argomenti in discussione sono svariati, tutti comunque appartenenti alle quattro materie tipiche generali, e cioè mineralogia, petrografia, geochimica e giacimenti minerari. Non vi sono, quindi, nelle comunicazioni, temi obbligati.

Nella giornata di domani gli ospiti visiteranno la Grotta Gigante, la Cava Romana, Sistiana e il castello di Miramare; alle 18 saranno ricevuti in Municipio. In loro onore l'Università degli studi offrirà stasera all'Excelsior un pranzo ufficiale. Domani la colazione sarà offerta dalla Cava Romana, a Sistiana.

La Società Galileo di Milano, in occasione del Congresso, ha allestito all'Istituto di mineralogia presso la Facoltà di scienze della nostra Università, diretto dal Morgante, una interessante mostra di apparecchi microscopici mineralogici, stereoscopici e metallografici.

Bilinguismo e scuole slovene

Il «Borba» di ieri ripropone la questione della mancata pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» italiana del memorandum per le minoranze annesso all'accordo per Trieste. Il commentatore del «Borba», Jose Smole, osserva che dopo l'accordo «la posizione degli sloveni a Trieste è migliorata ma non nella misura prevista dallo statuto speciale per le minoranze. L'uso della lingua slovena, si aggiunge, è tuttora vietato nel Consiglio municipale triestino e nonostante lo statuto preveda una piena eguaglianza fra i membri della minoranza jugoslava e gli altri cittadini, gli sloveni di Trieste non sono ancora ammessi nei servizi governativi. Non è stato per di più risolto il problema delle scuole per la minoranza, nè è stata regolata la posizione sia nel campo delle pensioni che in quello assistenziale degli invalidi della guerra di liberazione e delle vedove dei partigiani. Lo statuto speciale — conclude il «Borba» — tende a garantire una effettiva protezione del carattere etnico e uno sviluppo incontrastato dell'elemento jugoslavo. Malauguratamente vengono di già prese misure che non sono in accordo con il testo dello statuto».

Il commentatore del «Borba» ha male interpretato l'accordo del memorandum riguardante il bilinguismo. Per quanto riguarda le scuole, dovrebbe leggere anche ciò che da tempo va scrivendo un giornale sloveno locale che, invero, non può essere considerato filo-italiano. Verrà così a sapere che le scuole slovene, pur essendo perfettamente attrezzate e in numero più che sufficiente, vengono disertate dagli sloveni i quali, in tal modo, dimostrano di preferire le scuole italiane. Per il resto deve essere stato male informato in quanto, nessuna ingiustizia è stata presa per ostacolare lo sviluppo dell'elemento jugoslavo, che a Trieste gode della più ampia libertà.

Sbalzato dallo scooter in seguito a uno scontro

Iersera, intorno alle 22, all'incrocio di via Ponziana con via Mansanta, la motoleggera di Felice Budin, di 33 anni, abitante a Sales 65, è venuta a collisione con quella pilotata dal perito industriale Fabio Pieri, di 21 anni, abitante in via Conti 2. Mentre il Budin è rimasto in equilibrio, il Pieri è stato sbalzato di sella e, cadendo, ha riportato escoriazioni al viso e alle gambe guaribili in una settimana.

LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE COMMISSIONI AZIENDALI

CINQUEMILA LAVORATORI voteranno domani ai Cantieri

Questa sera si conclude la campagna elettorale - Le modalità per le votazioni - La liquidazione ai dipendenti della Kozmann

Alla vigilia di queste elezioni per la C. I. del Cantiere S. Marco e della Fabbrica Macchine ci sembra doveroso ricordare ai lavoratori l'enorme importanza e la grande responsabilità che il loro voto coinvolge. I problemi triestini sono nella massima parte problemi collegati alla marineria, al porto, ai cantieri e bisogna quindi che per una loro soluzione favorevole non vi sieno impedimenti di nessun genere od ostacoli. Non vi è dubbio che se le elezioni ai CRDA dovessero avere un risultato diverso da quella tendenza democratica che ormai chiaramente nei maggiori opifici d'Italia è stata decisamente presa dai lavoratori, vi potrebbero essere delle ripercussioni più o meno immediate ma tali da preoccupare seriamente.

I nostri cantieri sono, si può dire, all'avanguardia nella ripresa economica della città. Le commesse già assicurate, ancor più quelle in corso di trattative dovrebbero garantire un lungo e buon periodo di fertile lavoro, ma non bisogna dimenticare che per reggere la concorrenza estera e nazionale questa grande industria avrà bisogno di rinnovarsi, di potenziarsi con attrezzature moderne e sistemi di lavorazione fra i più aggiornati.

Non si tratta di rivelare un segreto se si dice che i CRDA non potrebbero davvero risolvere con i loro soli mezzi questo enorme problema di rammodernamento, e che alcune fonti di credito hanno da tempo applicato la ferrea legge di non aiutare aziende nelle quali hanno prevalso correnti politiche diverse da quelle democratiche.

Gli operai dei nostri cantieri hanno in questa circostanza una grande responsabilità, non solo di fronte alla propria coscienza, ma anche di fronte all'azienda della quale fanno parte e di fronte alla città che con il loro lavoro hanno sempre onorato.

La campagna è ormai alle ultime battute. Per la Camera del Lavoro ieri hanno parlato a Chiampore il segretario dei metalmeccanici Cosulich e a Santa Barbara il segretario responsabile Novelli. Entrambi gli oratori si sono appellati alla coscienza dei lavoratori che certamente sceglieranno il miglior Sindacato per veder rappresentati e sostenuti i loro problemi. Hanno ricordato le recenti vittorie che la C.d.L. ha ottenuto nelle rivendicazioni salariali e della categoria e come, grazie al fattivo interessamento dei Sindacati democratici, si è avuto ai Cantieri di Monfalcone il completo riassorbimento di tutti i lavoratori sospesi. La C.d.L. persegue a Trieste l'analogo scopo e in caso di affermazione porrà questo obiettivo in primo piano fra le rivendicazioni che figurano nel programma. Per la Camera del Lavoro la campagna elettorale sarà chiusa oggi dal segretario aggiunto della CISL, on. Storti, che parlerà alle 18.30 in Campo San Giacomo. Alle 16, in via D'Alviano angolo via del Broletto parlerà invece il segretario della C.d.L., Pinguentini.

Tre sono i comizi oggi in programma per la Conflavoro-CGIL: alle 16 a San Giacomo parlerà il segretario Radich, alle 19 a Muggia, Calabria, e alle 19.30, in via Ponziana angolo via Belli, il prof. Sema.

Il Comitato di coordinamento delle commissioni interne dei C.R.D.A. aderenti alla C.d.L. ha avuto un incontro con la direzione dei Cantieri nel corso del quale sono stati discussi i più importanti problemi che interessano la categoria dei metalmeccanici e in particolare il riproporzionamento delle tariffe di cottimo, l'indennità di mancata mensa (attualmente all'esame in campo nazionale), il riconoscimento della categoria impiegatizia per alcuni operai che alla F.M.S.A. svolgono mansioni di impiegati. Questa proposta è stata accolta con favore e il relativo inquadramento sarà attuato quanto prima. Infine è stato sottoposto alla direzione dei Cantieri la proposta per la costruzione di alloggi per i dipendenti dei CRDA con il piano INA-Casa.

Le Commissioni elettorali paritetiche aziendali (CEPA) hanno definito tutte le modalità per le votazioni al Cantiere San Marco e alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea che si svolgeranno domani. Al San Marco i venti seggi si apriranno alle 7 del mattino e chiuderanno alle 15.45. Tutti gli operai assenti per qualsiasi ragione, voteranno nelle rispettive officine; i lavoratori sospesi attualmente in cassa di integrazione voteranno invece al seggio predisposto al portone n. 1 (entrata impiegati) che resterà aperto dalle 7 alle 15.30. Voteranno al Cantiere San Marco circa 2500 operai e 520 impiegati, per eleggere la commissione interna di nove operai e due impiegati. Le due organizzazioni sindacali hanno presentato nelle rispettive liste 18 operai e 5 impiegati.

Per quanto riguarda la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, i seggi si apriranno alle 7.30 per chiudersi alle 16.15. Gli operai sospesi, ammalati o fuori sede, voteranno nel seggio posto all'ingresso operai. I 1600 operai e i 320 impiegati dovranno eleggere rispettivamente sette operai e due impiegati per la commissione niterna di questo stabilimento. Le liste sindacali comprendono venti candidati per gli operai e sette per gli impiegati.

Negli altri settori sindacali non vi sono grosse novità. Definita la questione della Kozmann, il cui stabilimento, come è noto, è stato rilevato dalla OFLEA, si sta regolarizzando la posizione di tutti i dipendenti. Essi sono invitati a presentarsi domani, durante l'orario di lavoro e cioè dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17 allo stabilimento di Montebello, per riscuotere le spettanze della liquidazione.

IN CONTINUA ASCESA IL MOVIMENTO TURISTICO

OLTRE VENTIMILA PERSONE sono giunte a Trieste in settembre

Battuto ogni precedente primato - Quattrocentomila giornate di presenza nei primi nove mesi dell'anno

Il movimento turistico rappresenta indubbiamente uno degli aspetti più interessanti della nostra vita cittadina, anche per i benefici che apporta a varie categorie economico-commerciali oltre che per la particolare nota di colore. Lo scorso mese di settembre ha battuto tutti i primati in fatto di affluenza di visitatori e turisti giunti a Trieste. I visitatori italiani sono stati infatti 13.581 con un totale di 40.750 giornate-presenza; il movimento straniero ha registrato 6618 ospiti in arrivo per un complesso di 16.579 giornate-presenza.

Rispetto al movimento che si era riscontrato l'anno scorso nel corrispondente periodo, si nota un aumento molto sensibile. Il settembre 1954 aveva, infatti, segnato 25.744 presenze di visitatori italiani e 11.825 di turisti stranieri mentre gli arrivi erano stati rispettivamente 9795 e 4813.

Confortante il progresso nei confronti del movimento turistico dei precedenti mesi di quest'anno. Gennaio ha avuto poco meno di trentamila presenze di turisti italiani, poi si è registrata una flessione per il mese di febbraio con 22.648 giornate-presenza, e quindi si è avuto un sensibile aumento, con quasi 32 mila presenze in marzo, 33.500 in aprile e quasi 36 mila in maggio. La stagione estiva ha convogliato a Trieste un numero ancora maggiore di turisti. Così giugno ha fatto registrare 38.363 presenze, luglio altre 33.798 e infine agosto con ben 40 mila giornate-presenza ha battuto il primato. L'afflusso nel mese di settembre ha però superato di 745 unità il primato di agosto. Nei primi nove mesi dell'anno si sono avute pertanto ben 302.825 giornate-presenza di turisti provenienti dalle altre province d'Italia.

Il movimento dei visitatori stranieri si è accentuato ancora più sensibilmente durante la stagione estiva, soprattutto per le numerose comitive di gitanti provenienti dall'Austria e dalla Germania. Agosto detiene il primato delle giornate-presenza, che sono state 21.724. Nei mesi precedenti si erano avute buone affluenze in maggio (11.171), giugno (14.673), luglio (16.146). Tenuto conto delle presenze di settembre, per i primi nove mesi dell'anno in corso gli stranieri hanno un totale di 107.256 giornate-presenza.

L'analisi dell'afflusso di settembre indica ancora una volta l'Austria al primo posto, con 1832 persone e quasi quattromila presenze. Notevole il movimento dei turisti germanici, che sono stati 1331; seguono la Francia con 684, gli Stati Uniti con 674, la Svizzera con 511, la Granbretagna con 336, la Jugoslavia con 292 e l'Olanda con 107. Si sono avute poi presenze di turisti provenienti da tutte le altre parti del mondo, dall'estremo nord all'America del Sud.

Assemblea precongressuale del Partito Liberale Italiano

Il Comitato direttivo, nella riunione del 7 corrente ha deliberato di convocare l'assemblea generale dei soci per giovedì 20 corrente, alle ore 18 in prima ed alle ore 18.30 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; elezione del presidente del seggio e di tre scrutatori; VII Congresso nazionale del P. L. I.; elezione dei delegati all'assemblea provinciale.

Le elezioni avranno inizio alla chiusura della discussione sul Congresso nazionale per tutti i soci presenti in sede, e verranno riprese il giorno successivo con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Quattrocentocinque milioni per le opere della Selad

A proposito degli stanziamenti e delle opere che nel presente esercizio saranno affidate alla Selad, il cui programma è stato reso noto nel corso di una recente seduta del Consiglio comunale, va rilevato che la spesa di 315 milioni di lire indicata dal relatore si riferisce soltanto alla manodopera; tenendo conto anche del costo dei materiali la spesa totale ammonterà a quasi 405 milioni.

Particolarmente sensibile sarà la incidenza del costo dei materiali nella spesa destinata alle rettifiche, riparazioni e pavimentazioni delle strade comunali di Trieste città. Per questa voce, infatti, la spesa di manodopera era prevista in 41 milioni mentre il totale ammonta a 120 milioni.

Presentata al Senato la legge a favore delle piccole industrie

Il Ministro degli Esteri ha presentato al Senato il disegno di legge concernente l'estensione delle disposizioni della legge 6 ottobre 1950, n. 835 a favore delle piccole industrie e di quelle artigiane nel territorio di Trieste.

EFFETTI DEL DECRETO - CATENACCIO

Aumentato di 250 lire il prezzo medio del caffè

Il decreto-catenaccio sulla nuova maggiorazione dell'imposta erariale del caffè s'è ripercosso, immediatamente, sulla nostra piazza con gli adeguamenti nei prezzi all'ingrosso del caffè verde e di quello torrefatto. La nuova «lista» dei prezzi medi di offerta da parte degli importatori per vendite ai grossisti della piazza, per merce resa Punto Franco città, indica le punte seguenti (entro parentesi i prezzi della settimana scorsa): Brasile: Rio N.Y. V lire 1430 (1200); Rio III lire 1440 (1210); Santos superior lire 1680 (1450); Santos extra prime 1705 (1450); Victoria V lire 1365 (1135); Centro America: Haiti naturale lire 1700 (1470); Salvador lire 1750 (1520); Costarica 1870 (1640); Arabo-africani: Gimma 1530 (1300); (1300); Moka Hodeidah N. 1 lire 1655 (1425); Uganda lavato e pulito lire 1330 (1100); Indonesia: Bali Robusta 10-12 per cento triage lire 1320 (1090). E' da rilevare ancora, che i prezzi medi dell'origine espressi in dollari od in scellini sono rimasti nelle ultime tre settamane pressochè invariati.

I torrefattori della città hanno provveduto a portare ai prezzi di cessione delle miscele da fornitura ai bar, ai pubblici esercizi ed al pubblico gli opportuni ritocchi, previsti dalle disposizioni ministeriali. Il caffè torrefatto, previsto nel decreto-catenaccio con una maggiorazione di dazio di lire 276, senza l'IGE «una tantum del 12 per cento, è stato aumentato fra le 250 e le 300 lire al chilo. Qualche torrefattore, che disponeva di scorte adeguate, non ha ancora disposto per l'intero aumento del prezzo, accontentandosi di un aggiustamento di lire 250 per kg. Una miscela tipo, ad esempio, costa oggi ai pubblici esercizi od ai comuni acquirenti lire 2640 il kg. Tale prezzo è quasi equivalente a quello praticato più di un anno e mezzo fa, allorchè le gelate brasiliane avevano portato il caffè crudo «alle stelle», generando, per azione riflessa, la maggiorazione dei prezzi della tazzina.

La richiesta che si formulano i consumatori — e lo sono oggi tutti i cittadini — è quella riguardante l'atteggiamento dei pubblici esercizi, sui quali viene a cadere per ora l'intero aggravio previsto dai decreti-catenaccio. Taluni fanno rilevare che, essendo i prezzi attuali maggiorati equivalenti a quelli di essere dopo il «boom» aumentativo brasiliano, nulla si dovrebbe ritoccare nelle quotazioni del caffè servito in tazza. Gli esponenti delle categorie di vendita dicono invece, che, mentre allora s'era provveduto all'aumento di lire 5 per tazza per equilibrare le maggiorazioni brasiliane, oggi le condizioni — a due anni di distanza — sono ben diverse, giacchè nel frattempo anche gli affitti e molte altre spese di gestione risultano aumentate in misura non indifferente.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Il giorno 15 si chiudono le iscrizioni alla tradizionale gita autunnale a Vienna e Graz (30 ottobre - 3 novembre).

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. In partenza sabato 15 c. m. con la Corriera dei Rifugi gita ai Rifugi Grego e Stuparich e salita della Cima Somdogna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 21 — tel. 35-240.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18.3; minima 15.2; pressione 1016.9 stazionaria; umidità 71 per cento; temperatura del mare 17.

Oggi: S. Serafino - Il sole sorge alle 6,16, tramonta alle 17.27. La luna nasce alle 2.32, tramonta alle 15.33.

Maree, OGGI: bassa alle 13.35, cm. 32 sotto l.m.; alta alle 19.40 cm. 27 sopra l.m. DOMANI: bassa all'1,20 cm. 39 sotto l.m.

Turno notturno delle farmacie. Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14, Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il Cinemobile del Centro di documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri proietterà documentari a colori questa sera alle 19.30 a Romans.

★ La Cineteca dei Servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo ha terminato la sua attività di proiezioni di documentari all'aperto. Il servizio verrà ora messo a disposizione di circoli ed enti che dovranno presentare la regolare richiesta all'ufficio spettacolo al palazzo della Prefettura.

★ Domani sera, alle 20.30, nella sede di via San Nicolò 11, sotto gli auspici del centro per i rapporti culturali con le democrazie popolari il giornalista Claudio Tonel presenterà la recensione del libro «Scritto sotto la forca» del cecoslovacco Julius Fucik.

STATO CIVILE

dell'11 ottobre 1955

Nati 9, morti 10, matrimoni 18.

MORTI: Toneato Nicolò, a. 68; Kobau Adelaide, a. 52; Perdisa Gualtiero, a. 69; Pitich Nicola, a. 66; Rasman in Bolle Maria, a. 60; Iacolone Giuseppe, a. 74; Rasura Nidia, a. 22; Svagelj ved. Svagelj Carolina, a. 80; Albrecht in Batagelj Francesca, a. 72; Cocolo ved. Nicolaucig Regina, a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ventin Salvino, bracciante con Pribaz Maria casalinga; Manzin Sergio marittimo con Bisiacchi Ester casalinga; Mazzoni Bruno elettromecc. con Stafuzza Ondina infermiera; Trani Lino impiegato con Tessarin Laura commessa; Franco Luciano pittore dec. con Zerial Adriana casalinga; Rusconi Antonio ferroviere con Culos Annamaria commessa; Ota Sergio banconiere con Turchi Ada impiegata; Markesic Antonio agricoltore con Grison Stefania casalinga; D'Osmo Sergio architetto con Lupieri Liliana casalinga; Mariani Sergio elettromecc. con Vrenek Miranda sarta; Apollonio Vittorio autista mecc. con Cumar Tullia impiegata; Bertizzolo Ernesto meccanico autista con Bontempo Liana casalinga; Savron Santo impiegato con Portuesi Gina impiegata; Verzier Biagio pittore dec. con Marini Luigia Maria casalinga; Feriuga Vittorio geometra con Furian Laura impiegata; Pintus Sabino carpent. legno con Gomiscek Liliana casalinga; Pavan Giuseppe autista con Avoledo Ada casalinga; Conca Pasquale callista con Cossetto Bruna casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Galassini; 13.15: Album musicale; 16.45: Orchestra Anepeta; 17.30: Parigi vi parla; 18.45: Orchestra Brigada; 19.15: Cime conquistate, il monte Ararat; 20: Orchestra Piubeni; 21: Lo frate 'nnamorato, di G. B. Pergolesi.

SECONDO PROGRAMMA

13: Tre voci e tre chitarre; 15. Canti della montagna; 15.30: Prego maestro!; 16: Terza pagina; 17: La via di Colombo, da un racconto di Massimo Bontempelli; 18.10: Programma per i piccoli; 18.45: Orchestra Savina; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Improvviso, varietà musicale; 22: Il ponte, radiodramma di G. Falena; 23: Motivi in tasca.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.15: Terza pagina; 18.45: Concerto del pianista Glauco Del Basso; 19.15: Pagine di scrittori giuliani, Renato Rinaldi; 19.35: Ottetto della canzone diretto da Franco Russo.

TELEVISIONE

17.30: Pomeriggio al circo equestre (circo Togni); 20.55: Benvenuto Reverendo, film; 22.15: Le avventure della scienza; 22.45: Eurovisione da Londra incontro di pugilato Londra-Mosca.

Le iscrizioni ai corsi INAPLI per la formazione dei lavoratori dell'industria sono ancora aperte presso la sede di via Palestrina 6. Orario dalle 16 alle 18.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Alessandra

Altri buoni hanno offerto il loro contributo perchè Alessandra Fornasiero possa guarire. Ecco l'ultimo elenco: Dal personale degli approvvigionamenti delle FF. SS. di Trieste lire 4.750; Gabriella, 5000; N. N. 3000; S. S. 500; alcuni impiegati dell'ACEGAT 7.500; Guerrino, Delma, Maria, Noelia, Anita, Edvige, Bianca, Neva, Berta, Ezio, Paolo, Luciano e Nerina, 6000; Ferrucci 2000; N. N. 5000; N. N. 4000. Lire 37.750. Importo precedente lire 311.700. Totale lire 349.450.

Amanti del teatro

Tutti coloro che amano il teatro e che s'interessano di esso in qualità di aspiranti attori e attrici, sono invitati a presentarsi alla segreteria dell'Università Popolare piazza della Libertà n. 6 tel. 35435 ogni giorno dalle 17 alle 20 escluso il sabato e domenica. Il prossimo mese avranno inizio i corsi di dizione e recitazione gratuiti e — novità assoluta per Trieste — avrà inizio pure un corso di mimo.

Bontà senza nome

Domenico Ruocco, il pover'uomo ch'ebbe la sfortuna di perdere una banconota da diecimila lire destinate alla moglie degente all'ospedale ha riavuto il suo denaro. Il rinvenitore è rimasto sordo all'appello che il Ruocco gli aveva rivolto dalle colonne del nostro giornale, ma le sue parole non sono tuttavia cadute nel vuoto: le ha raccolte una crocerossina che lavora, la quale si è privata delle diecimila lire per offrirle a chi ne aveva tanto bisogno. La crocerossina non ci ha lasciato nè il suo suo nome nè il suo indirizzo: sappia comunque che Domenico Ruocco la ringrazia commosso. Il gesto di bontà della sconosciuta ha portato una ventata di calore umano sulla miseria di un lavoratore talmente povero da non avere nemmeno un'abitazione: pernotta, difatti, in una casupola dove i pescatori, ch'egli aiuta, custodiscono i loro attrezzi.

Nozze d'argento

I giornalai Michele e Antonia Ferreri, proprietari del chiosco di piazza Ospedale angolo via della Pietà, festeggiano oggi 12 ottobre i 25 anni di matrimonio. Del pari il popolarissimo Michele — il giornalaio dell'ospedale — festeggia anche il 25.o anniversario della sua attività, iniziata nel lontano 1930. Domenica prossima, nella stessa chiesa della B. V. delle Grazie, in via Rossetti, in cui si sposarono, riconsacreranno le loro nozze.

Fa onore a Trieste

Apprendiamo da Roma che il concittadino dott. Romano Cerlenizza — ben noto nei circoli dell'industria nazionale — è stato eletto membro del Comitato per la industrializzazione del Mezzogiorno — settore minerario. Al dott. Cerlenizza gli auguri di un proficuo lavoro in uno fra i più delicati ed importanti campi della vita economica del Meridione.

Medaglia filatelica

Alla VIII Mostra filatelica internazionale di Merano, alla quale hanno partecipato numerosi espositori italiani e stranieri con pregevoli collezioni di grande rarità, la giuria, composta da esperti italiani, austriaci e svizzeri, ha assegnato al concittadino prof. Piero Gall, la medaglia d'oro per la sua collezione di aerogrammi Zeppelin, con particolare riguardo a quelli italiani. Quest'ultima specializzazione è stata ritenuta la più bella e completa oggi esistente in Europa. Al prof. Gall, presidente della locale Associazione filatelica, che si è posto così tra i grandi nomi della filatelia internazionale, giungano cordiali felicitazioni.

Lasciatemi giocare

Un lusinghiero successo ha avuto la proiezione del documentario «Lasciatemi almeno giocare», realizzato dal Centro di cinematografia sociale, presentato ieri sera nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti a cura dell'ufficio assistenza sociale del Commissariato generale del Governo. Il documentario è stato illustrato dal dott. Nello Finzi, direttore sanitario dell'Istituto provinciale materno e infantile di Trieste.

Magistero in pianoforte

La signorina Annamaria Nicoli ha conseguito felicemente il diploma di magistero in pianoforte sotto la guida della valente professoressa Nives Caetani-Buzzai, presso il Conservatorio «Jacopo Tomadini» di Udine. Alla neo professoressa vivissimi rallegramenti.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

† Il giorno 8 ottobre 1955 è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Delfino

d'anni 97

A esequie avvenute ne danno il triste annunzio il figlio IGNAZIO, la figlia e il genero assenti, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

Si dispensa dalle visite

† Il 11 corrente si spegneva dopo lunghe sofferenze a 74 anni

Giuseppe Iacobone

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, le sorelle, i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corrente, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 10 corr. ha concluso la sua semplice e buona esistenza

Gualtiero Perdisa

A sepoltura avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA BALDI, la figlia MARTA con il marito dott. GIULIANO MURATTI, i nipoti IDA GIULIA e GIOVANNINO MURATTI.

Nel primo anniversario della morte di

Nicolina ved. Canetto

nata MONTEGANI

le congiunte famiglie RINALDI, CATALAN e CANETTO La ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 13 corr., alle ore 7, nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

LA SCIAGURA AVIATORIA DI DOMENICA SCORSA

COMMOSSE ONORANZE ALLA SALMA DI NIDIA RASURA

Proseguono senza sosta le ricerche in mare della seconda vittima - Si sono iniziati gli interrogatori dei testimoni per accertare eventuali responsabilità

Autorità, popolo, rappresentanze militari e sportive hanno accompagnato ieri al Camposanto la salma di Nidia Rasura, la giovane paracadutista perita durante la manifestazione di domenica scorsa. Molto tempo prima dell'ora stabilita per le esequie, la via della Pietà e le strade vicine erano nereggianti di folla, e una marea umana straripava dai recinti della Cappella mortuaria. Alle ore 16, hanno avuto inizio i funerali organizzati a spese del Comune, che ha voluto così partecipare al grave lutto che ha colpito non soltanto gli ambienti sportivi ma tutta la città.

Il mesto corteo si è messo in moto preceduto dalla ghirlanda del Comune e, nell'ordine, da quelle del Presidio aeronautico di Trieste, dell'Associazione dei paracadutisti, dell'Associazione pallacanestro «Julia» e da una decina di altre corone inviate dai familiari della vittima, dall'«Importex», dove Nidia aveva lavorato, da sodalizi sportivi e associazioni combattentistiche; moltissimi i mazzi di fiori. Seguivano le ghirlande una rappresentanza dell'Aviazione, il medagliere dell'Associazione mutilati e Caduti dell'Aeronautica, una selva di gagliardetti sportivi e combattentistici, tra i quali spiccava quello della Sezione di Pola dell'Associazione nazionale Caduti dell'Aeronautica. Tre sacerdoti recitavano le loro preghiere avanzando davanti al feretro portato a spalla dai paracadutisti in tenuta sportiva: uno dei portatori era Lucio Rasura, il fratello della vittima che le fu vicino nel tragico lancio. Seguivano la bara i congiunti e le autorità, rappresentate dal Viceprefetto dott. Macciotta, dal Prosindaco ing. Visintin, dal Vicequestore vicario dott. De Nozza e da ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione, della Marina da guerra e dell'Arma dei Carabinieri.

Oltre ventimila persone hanno assistito al passaggio dello imponente corteo che, attraverso le vie Gatteri, Stuparich, piazza Ospedale, Tarabochia, piazza Goldoni, Giacinto Gallina, delle Torri e Ponchielli, ha raggiunto la chiesa di San'Antonio Nuovo, dove è stato celebrato l'ufficio funebre. Alla fine della mesta cerimonia, la bara è stata deposta su un candido carro che subito si è diretto verso il Cimitero, seguito da alcune macchine.

Mentre la città onorava, con la presenza di migliaia e migliaia di persone, la memoria della sfortunata paracadutista, continuavano nel golfo le ricerche della salma del prof. Giuseppe Miceu, che il mare non ha ancora restituito. Le motovedette della Polizia e il rimorchiatore «Audax» della Capitaneria di Porto hanno preso il mare poco prima delle 8 e la perlustrazione si è protratta sino all'imbrunire. Purtroppo, inutilmente. Alle 14, un'altra motobarca si è staccata dalla banchina e si è spinta al largo per estendere il più possibile il raggio delle ricerche. Anche il rimorchiatore ha battuto il golfo, ed era già sera inoltrata quando i due mezzi sono rientrati in porto; ma gli equipaggi non hanno recato alcuna nuova.

Nel frattempo, le inchieste aperte sul tragico evento continuano. Nella giornata di ieri, il dott. Feste, che dirige il Commissariato di P. S. dello Scalo marittimo, ha interrogato i piloti del velivolo dal quale si è effettuato lo sciagurato lancio, ed alcune persone che assistettero alla manifestazione. Dal canto loro, anche i Carabinieri hanno raccolto alcune deposizioni. Ovviamente, il massimo riserbo circonda il lavoro minuzioso e delicato degli investigatori. Sin d'ora si può affermare che le inchieste non saranno nè brevi nè facili, in quanto gli organi inquirenti dovranno fare esaminare dai periti l'anemometro e i paracadute che, posti sotto sequestro a Treviso, verranno spediti a Trieste per gli accertamenti di laboratorio. Dovranno anche essere ascoltati il personale del trimotore e coloro che organizzarono la manifestazione.

ALLOGGI PER PROFUGHI

Appaltati i lavori nella zona delle Noghere

Presso la direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo di Trieste è stata esperita ieri mattina la licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione di alloggiamenti per profughi nella zona Noghere-Muggia. E' rimasta aggiudicataria, per l'importo a base d'asta di 30 milioni e 400 mila lire, l'impresa «F.lli Bellini» di Trieste.

Si tratta della costruzione delle opere murarie per venti casette in legno che verranno erette nell'area dell'ex campo di aviazione delle Noghere, e che saranno destinate ad accogliere una cinquantina di famiglie di profughi istriani. Le opere murarie consistono nelle fondamenta e piattaforma per le casette prefabbricate in legno; quest'ultimo lavoro verrà appaltato successivamente. La costruzione dell'intero complesso delle Noghere verrà portato a termine in circa tre mesi di lavoro, uno dei quali necessario per le opere murarie.

Aperte le iscrizioni alla Scuola di ostetricia

Sono aperte le iscrizioni al corso triennale della Scuola di ostetricia per l'anno 1955-56, al cui termine è conferito, in seguito ad esame, il diploma di ostetrica. Per l'immatricolazione le interessate devono presentare alla segreteria della scuola, presso la Divisione maternità dell'ospedale maggiore, non più tardi del 31 ottobre, domanda su carta da bollo da lire 100, indirizzata al direttore della scuola e corredata dai prescritti documenti. Possono essere iscritte come alunne alla Scuola di ostetricia le donne di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30, che siano in possesso della licenza di una scuola media di primo grado a corso triennale, oppure qualora la durata del corso sia maggiore, abbiano conseguito l'ammissione ad un anno di corso superiore al terzo.

I corsi d'istruzione dell'U.P.

Con lunedì prossimo, avranno inizio tutti i corsi dell'Università Popolare di Trieste. Nel frattempo, continuano presso la sede centrale di piazza della Libertà 6, le iscrizioni alle singole classi ed ai diversi insegnamenti. In particolare gli interessati potranno chiedere l'accoglimento nei corsi di chitarra, affidato all'arte del maestro Bruno Tonazzi, pianoforte, tenuto dalla prof.ssa Margherita Ferraguta, e fisarmonica, tenuto dal maestro Franco Motta. Continuano pure le iscrizioni al corso di nuova istituzione di giardinaggio e di artigianato femminile per lavori di modisteria, fiori artificiali in stoffa e giocattoli in lenci, nonchè al corso di pittura e decorazione su ceramica e porcellana. L'orario, giornalmente, è dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Partiti per gli S.U. cinquanta emigranti

Sono partiti ieri sera, con il treno delle 21.30, cinquanta profughi giuliani che emigrano negli Stati Uniti con l'assistenza della missione americana a Trieste del «National Catholic Welfare Conference». I cinquanta emigranti partiranno da Roma domani pomeriggio per raggiungere direttamente in aereo New York. Per tutti i cinquanta profughi giuliani, l'N.C.W.C. ha predisposto la più completa assistenza e sistemazione negli Stati Uniti, tanto per l'alloggiamento quanto per l'impiego di lavoro.

(«Giornalfoto»)

Un momento dei solenni funerali di Nidia Rasura: dopo la benedizione nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la bara viene portata sul carro funebre per la traslazione al Camposanto

A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DEI COMBATTENTI E REDUCI

L'on. Viola riconfermato presidente nazionale dell'Associazione

Potranno aderire all'ANCR anche gli ex appartenenti alle forze armate della repubblica sociale italiana
Un caloroso indirizzo di saluto alla città di Trieste

Sono terminati ieri a tarda sera i lavori del sesto Congresso dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. La giornata conclusiva è stata quasi esclusivamente dedicata alle operazioni di voto per la nomina dei dirigenti nazionali.

Il presidente uscente, on. Ettore Viola, è stato riconfermato a grande maggioranza: la votazione ha sostanzialmente confermato lo orientamento che il Congresso aveva già espresso in sede di approvazione della relazione morale e finanziaria della presidenza, cioè di solidarietà con l'operato e l'indirizzo dell'Associazione. Hanno preso parte alla votazione i delegati di novanta Federazioni provinciali, per un totale di 942 mila voti. L'on. Viola ha avuto il consenso di una settantina di Federazioni, per 740 mila voti, mentre la Medaglia d'oro Cacciatore, presidente della Federazione provinciale di Massa Carrara — unico avversario dell'on. Viola — ha ricevuto solo cinquemila voti. La Federazione di Salerno si è astenuta, quelle di Lecce e Avellino non hanno partecipato alle votazioni. Parte della corrente democristiana, che nel corso della discussione sulla relazione presidenziale aveva espresso le proprie critiche all'indirizzo dell'A.N.C.R., ha depositato nell'urna la scheda bianca, per un totale di 197 mila voti. Alcuni esponenti di questa corrente di opposizione hanno però accettato di esser inclusi nella lista indicativa per le elezioni presentata dalla maggioranza.

La rielezione dell'on. Viola alla presidenza dell'Associazione è stata salutata da un lungo applauso. Successivamente, mentre era in corso lo scrutinio per l'elezione alle altre cariche centrali (consiglio direttivo, collegio dei sindaci, probiviri e ispettori nazionali), il Congresso ha preso in esame le proposte di modifica allo statuto sociale. Il vicepresidente uscente, avv. Zavatora, presidente della Federazione di Firenze, ha presentato la relazione per conto dell'apposita commissione di studio che il Congresso aveva nominato lunedì sera su proposta dell'on. Musotto. La modifica più importante allo statuto esistente, e che aveva già incontrato il parere favorevole della giunta esecutiva dell'Associazione, riguardava l'ammissione all'A.N.C.R. dei combattenti della repubblica sociale italiana. Costoro, infatti, non avevano la possibilità di iscriversi all'Associazione. Secondo l'emendamento proposto e approvato a grandissima maggioranza, i combattenti e i richiamati nelle unità della repubblica sociale italiana possono appartenere all'A.N.C.R. con gli stessi diritti e doveri degli altri combattenti. In tal modo vengono praticamente eliminate le maggiori ragioni di dissidi e frazionamenti tra i combattenti e reduci.

Dopo l'approvazione del nuovo statuto sociale, sono stati resi noti i risultati per le elezioni dei 45 membri del consiglio direttivo, del collegio dei sindaci (effettivi e supplenti) e dei probiviri nonchè degli ispettori nazionali. La lista facente capo all'on. Ettore Viola ha raccolto la maggioranza dei suffragi. Rispetto al consiglio direttivo uscente, quello risultato dalla consultazione di ieri presenta tuttavia qualche novità interessante, in quanto gli esponenti che in esso rappresentavano la corrente democristiana non hanno presentato le rispettive candidature con la lista dell'on. Viola. Vi sono pertanto, nella nuova direzione, molti uomini nuovi. Segnaliamo l'inclusione nel consiglio direttivo del dott. Pier Maria Petrucco, presidente della Federazione triestina dell'A.N.C.R.

Il Congresso è terminato con un affettuoso indirizzo di saluto dell'on. Viola alla città di Trieste e ai dirigenti della locale Federazione. E' stata quindi approvata per acclamazione la mozione conclusiva dei lavori, nella quale si esalta il valore di quanti eroicamente hanno sacrificato la propria vita per l'alto ideale, si ribadisce il senso e l'indirizzo patriottico dell'Associazione e si proclama ufficialmente Trieste città patrona dei combattenti e reduci e il Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi a presidente onorario dell'A.N.C.R. Il consiglio direttivo eletto ieri si riunirà oggi a Trieste per la distribuzione delle cariche interne.

Nel pomeriggio, i congressisti avevano partecipato al rinfresco che il Comune di Trieste aveva offerto in loro onore alla Bottega del vino al Castello di San Giusto. Faceva gli onori di casa il Prosindaco ing. Visintin. L'incontro ha rafforzato i vincoli di affetto che legano Trieste all'Associazione e i combattenti e reduci di tutte le guerre alla città di San Giusto.

Un anonimo calunniatore tradito dalla macchina per scrivere

L'autore di una lettera anonima, densa di accuse contro terzi, è stato smascherato in questi giorni dagli agenti del Commissariato centrale, che lo hanno identificato nella persona di Antonio Passagnoli, abitante in via Parini 9. L'episodio risale ai primi giorni di settembre quando perveniva alla Questura una lettera con la quale un anonimo accusava cinque frequentatori di un bar di viale XX Settembre d'essersi arricchiti conducendo, senza la regolare autorizzazione di P.S., un ufficio d'affari in via Slataper. La lettera veniva trasmessa al Commissariato centrale, i cui funzionari riuscivano in breve a provare che le accuse contenute nella lettera erano prive d'ogni fondamento. Crollata miseramente l'impalcatura di menzogne, i poliziotti si mettevano alla ricerca di chi poteva averle formulate, e così finivano con l'accentrare i loro sospetti sul Passagnoli. Nell'abitazione del presunto autore della lettera veniva trovata una macchina per scrivere, i cui caratteri erano stranamente simili a quelli dell'anonimo scritto. Per accertare se il Passagnoli avesse o meno battuto la lettera su quella macchina, i funzionari lo hanno fatto scrivere il testo incriminato: il dattiloscritto è stato per i periti la prova che la lettera anonima era uscita da quella macchina. Malgrado gli elementi raccolti a suo carico, il Passagnoli ha continuato a negare ogni responsabilità nella faccenda. Secondo taluni, con quel gesto egli avrebbe voluto vendicarsi di presunti arbitrii che i cinque accusati avrebbero commesso ai suoi danni. Esaurita la inchiesta, il Passagnoli è stato denunciato a piede libero per calunnia, diffamazione e sostituzione di persona.

Un mancato suicida in osservazione a S. Giovanni

Un uomo che s'aggirava con fare smarrito alla periferia di Muggia attirava ieri pomeriggio l'attenzione di una pattuglia di agenti. Insospettiti dall'atteggiamento del passante i poliziotti gli si avvicinavano per chiedergli i documenti. Per tutta risposta, l'uomo diceva loro d'essere venuto lassù per togliersi la vita e, a conferma delle sue parole, tirava fuori da una tasca quattro tubetti contenenti ciascuno dodici compresse di sonnifero e una lettera indirizzata alla moglie e ai figli. Poichè era evidente che l'infelice aveva la mente tutt'altro che lucida, è stata chiamata la CRI e i sanitari hanno trasportato poco dopo il mancato suicida all'ospedale di San Giovanni, dove è stato trattenuto in osservazione.

Infortuni sul lavoro

In un cantiere edile di Rozzol, è rimasto infortunato ieri il manovale Nibbio Finotello, di 39 anni, abitante in via D'Isella 26. Mentre stava sollevando con alcuni compagni un pesante cassone, questo sbandava e lo colpiva con tale violenza da produrgli ferite lacero-contuse all'occipite e contusioni alla spalla destra. Il Nibbio è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Mentre lavorava al tornio nell'officina di via Fabio Severo 111, il meccanico Romano Furlan, di 20 anni, abitante in via Carpineto 6, è stato colpito all'occhio destro da un frammento metallico. Il Furlan è ricorso all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in tre giorni.

Assoluzione in appello

Si è discusso dinanzi al Tribunale, in sede di appello, il ricorso presentato dall'agente Francesco Crusi, di 31 anni, abitante in via Cologna n. 15, dipendente dalla Divisione trasporti della P. C. il quale, il mattino del 6 novembre 1953, in Riva Nazario Sauro, investì tale Giovanni Bulini che, nell'incidente, riportò lesioni guaribili in un mese. Il Crusi, condannato a suo tempo dal Pretore per lesioni colpose, si era sempre protestato innocente, affermando che il Bulini si era improvvisamente spostato verso il suo autocarro quando il veicolo gli era ormai vicinissimo. Ora il Tribunale ha accolto il suo appello e lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Pres.: Fabrio; P. M.: Pascoli; difesa: Antonini; P. C.: Pier Paolo Pollucci.

ASSICURAZIONI DELL'ON. MAXIA sulla legge per i danni di guerra

Disposta la composizione delle due commissioni speciali per Trieste e i territori extra-nazionali

Da un comunicato della sede provinciale dell'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra, apprendiamo che il Sottosegretario di Stato on. Maxia ha ricevuto la presidenza e la segreteria generale dell'Associazione sinistrati e danneggiati di guerra per l'esame di taluni aspetti dell'attuale stato di applicazione della legge n. 968, che erano stati prospettati al Sottosegretario stesso, nel quadro della collaborazione in atto fra l'Associazione e gli organi ministeriali, al fine di accelerare per quanto possibile l'andamento dell'applicazione della legge.

Le istanze dell'Associazione si riferivano, anzitutto, alla necessità che lo stanziamento previsto dalla legge, venga totalmente ed annualmente destinato agli indennizzi e contributi previsti dalla legge stessa, secondo le norme in essa contenute, senza possibilità di storni o deviazioni di sorta. E riguardavano altresì, l'urgenza che la procedura delle istruttorie, degli accertamenti e delle valutazioni venisse sveltita il più possibile per consentire che il ritmo delle liquidazioni si adeguasse alla predetta erogazione annuale di detto stanziamento fino al completo esaurimento dei ratei relativi al risarcimento.

Sono state poi esaminate anche talune specifiche questioni già prospettate dall'Associazione sia in ordine alla costituzione ed alla funzionalità delle Commissioni tecnico-amministrative provinciali e nazionali, sia in rapporto ai prezzi da prendersi a base per i beni posti in territori diversi da quello metropolitano; come pure è stato dichiarato che le procedure di valutazione vengano effettuate da parte degli uffici tecnici delle amministrazioni statali competenti secondo la natura del bene danneggiato previsti dall'art. 17 della legge e che solo eccezionalmente le Intendenze facciano ricorso agli U.T.E. in casi particolari per complessità ed importanza, in quanto la struttura degli uffici tecnici erariali non consentirebbero in alcun modo il predetto ritmo delle liquidazioni indispensabile per le necessità dei danneggiati, come per quelle economiche della ricostruzione.

Il Sottosegretario on. Maxia, dopo un attento esame delle varie questioni prospettategli, ha assicurato i dirigenti dell'Associazione che le risoluzioni da essi avanzate verranno tenute nel dovuto conto, essendo ferma l'intenzione del Governo di provvedere alla applicazione della legge con la maggiore aderenza possibile alle esigenze dei danneggiati; e che verranno adottati al riguardo tutti i provvedimenti del caso, superando le difficoltà obiettive connesse alla stessa complessità della materia ed alle materiali possibilità organizzative funzionali degli uffici liquidatori. Il Sottosegretario ha altresì dato assicurazione di aver disposto la composizione delle due Commissioni speciali per i danni di guerra verificatisi a Trieste e fuori del territorio nazionale (Africa, Venezia Giulia, Dalmazia, Egeo, Albania, estero): per la Commissione centrale ha dato concreti affidamenti circa la sua imminente costituzione, al fine di dare esito senza ulteriori indugi ai ricorsi relativi ai beni domestici.

I dirigenti dell'Associazione hanno intrattenuto il Sottosegretario on. Maxia anche sugli stati d'animo delle masse danneggiate con speciale riguardo a quelle dei profughi e delle zone maggiormente sinistrate, per il loro estremo disagio derivante dall'ormai troppo lunga attesa, nel risarcimento dei danni sofferti.

LA CONCORRENZA JUGOSLAVA IN ADRIATICO

INIZIATIVE PROPAGANDISTICHE del porto di Fiume in Austria

La città di Fiume, dopo aver partecipato con un proprio stand nell'ambito della «collettiva nazionale jugoslava» alla Fiera internazionale di Vienna, ha preso parte pure alla «Sued-Ost-Messe» di Graz con un altro piccolo stand inserito nel quadro delle mostre jugoslave. In ambedue le mostre il porto di Fiume ha esposto diagrammi, carte geografiche ed effetto, materiale pubblicitario ed il modello della nuova motonave «Crna Gora». Fra il materiale distribuito al pubblico, ottima riuscita ha fatto un opuscolo di 28 pagine, intitolato «Die Sonnige Adria», ricco di fotografie, di disegni e corredato da una piccola carta storico-geografica sulla costa jugoslava, da Salvore alle Bocche di Cattaro.

Durante la Fiera di Graz, la delegazione fiumana ha tenuto una conferenza stampa presso la Camera di commercio della Stiria, invitando autorità ed operatori economici austriaci ed esteri. Presenziarono alla «Sprechtag» il direttore generale Mariani ed il vicedirettore Vokovic della «Transjug», il direttore generale Kezic della «Jugolinea» ed il cap. Toncic della direzione del porto di Fiume. Agli intervenuti sono stati illustrati i progressi tecnici conseguiti dal porto del Carnaro, l'aumento dei servizi di linea e l'incremento dei transiti di merci estere. Gli esponenti jugoslavi, per altro, hanno constatato che la Stiria fornisce una mole inadeguata di transiti verso Fiume, preferendo invece smistare le sue spedizioni sulla linea di Trieste.

Corso di specializzazione in telecomunicazioni

Presso l'Istituto superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni in Roma, avrà inizio il 1.o dicembre prossimo un corso di specializzazione in telecomunicazioni, avente grado universitario, ai sensi del Decreto n. 2483 del 19 agosto 1923. Tale corso, al quale potranno essere ammessi come allievi i laureati in ingegneria, avrà la durata di un anno accademico e comprenderà due sezioni: telefonia e radiocomunicazioni.

Gli interessati potranno prendere visione dell'apposito avviso esposto nell'atrio del palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto, oppure presso la segreteria della direzione superiore P. T., sita nello stesso edificio.

Intossicazione. Per aver abusato di calmanti, Caterina Gel, di 81 anni, abitante in via Crispi 29, è stata ricoverata ieri all'ospedale per sospetto di intossicazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7150 (7280), Centrale 10.229 (10.350), Bastogi 1803 (1850), Sviluppo 1686 (1718), Finmare 548 (558), Finsider 752 (772), Ass. Gen. 20.900 (21.300), Assicuratr. 5510 (5560), Fondo Inc. 6450 (5500), Ras 7740 (7800).

Tessili

Cantoni 11.050 (11.260), Olcese 1.223 (1.235), Cucirini 6.670 (6.775), Linificio 785 (780), Cotoniere 281.50 (278), Un. Manif. 49.300 (49.000), Lanif. Gavardo 3.500 (3.490), Lanif. Rossi 7.800 (7.500), Lanif. Targetti 540 (539), Fisac 185 (—), Cascami 5.100 (5.200), Snia Viscosa 1.795 (1.888).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 631 (640), Montecatini 3.270 (3.363), Dalmine 1.660 (1.680), Siele 7.940 (8.160), Ansaldo 1.120 (1.141), Breda 300 (339), Bianchi 644 (651), Fiat 1.716 (1.756).

Elettrici

Sade 1.350 (1.371), Edison 2.960 (3.014), Caffaro 495 (531), Vizzola 3.190 (3.222), Valdarno 3.135 (3.150), Sarda 3.356 (3.420), Seso 2.925 (2.975), Sip 1.528 (1.553), Meridelettr. 1.512 (1.554).

Chimici

Anic 3.020 (3.136), Saffa 2.000 (2.010), Italgas 1.750 (1.784), Liquigas 616 (616), Pibigas 346 (354), Rumianca 1.720 (—).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9.550 (9.700), Gen. Imm. 817 (832), Ciga 4.090 (4.180), Italcementi 14.480 (14.798), Linoleum 2.660 (2.700), Pirelli It. 3.352 (3.462), Pirelli e C. 3.326 (3.375).

TRIESTE

Bastogi 1.802 (1.870), Finmare 509 (560), Finsider 783 (788), Generali 20.950 (21.400), Ass. It. 5.700 (—), Ras 7.900 (—), Gerolimich 8.000 (7.900), Istria-Trieste 675 (—), Lussino 9.000 (—), Martinolich 5.050 (—), Premuda 21.000 (—), Tripcovich 19.450 (—), Snia 1.795 (1.840), Ilva 639 (—), Montecatini 3.275 (3.355), Crda 492 (—), Meridelettrica 1.525 (1.554), Terni 410 (424), Stet 2.715 (2.745), Ampelea 1.400 (—), Arrigoni 1.000 (—), Liquigas 810 (616), Beni stabili 9.750 (—), Immobiliare 842 (—), Pirelli 3.340

Valute U.E.P. conto decentrato: corona danese 91 (90.60), corona norvegese 87.95 (87.60), corona svedese 121.70 (121.38), fiorino olandese 165.65 (164.25), franco belga 12.20 (12.565), franco franc. 179 (178.35), franco svizzero 140.85 (143.45).

SPETTACOLI

LA STAGIONE POPOLARE AL ROSSETTI

Accolta con successo la «Bohème» di Puccini

Dopo «Madama Butterfly» ecco un'altra opera pucciniana sul palcoscenico del Politeama Rossetti: quella «Bohème» tanto cara al cuore del pubblico per la sua palpitante ondata sentimentale, sempre sorretta da sincera ispirazione. Altro motivo di richiamo aveva la recita di iersera per la presenza sulla scena del giovane tenore concittadino Ermanno Lorenzi, brillante vincitore, qualche anno fa, di un concorso nazionale di canto organizzato dalla Radio italiana e le cui affermazioni, ci auguriamo, dovranno essergli incentivo a proseguire nello studio.

Di naturale, Ermanno Lorenzi ha la figura slanciata, il che, per un tenore, non è poco, ed un timbro di voce gradevole, la quale per colore e consistenza lo renderebbe particolarmente adatto ed assumere ruoli che richiedono soprattutto dolcezza di canto, quale potrebbe essere, ad esempio, la parte di Nemorino nell'«Elisir d'amore». Nei panni di Rodolfo comunque ha figurato molto degnamente ed ha colto un fervidissimo successo personale, frequentemente applaudito a scena aperta, ed in ispecie dopo la romanza del primo atto che ha dovuto bissare. Accanto a lui Gianna Maritati ha impersonato Mimì con una interpretazione che a tratti avremmo desiderato più sincera, seguendo una linea di canto non esente da soluzioni di continuità. Neppure a lei sono mancati consensi, particolarmente dopo «sì, mi chiamano Mimì». L'altra coppia — Musetta e Marcello — era ottimamente costituita da Enzo Sordello e Yeda Valtriani. Il primo, che già ascoltammo nelle vesti del console degli Stati Uniti in «Butterfly», in questa parte, di maggiore soddisfazione, ha rivelato chiare doti sia vocali che interpretative; l'altra, la cui intelligenza musicale è nota, ha disegnato con felicissimo estro la figura di Musetta. Il quartetto maschile era egregiamente completato da Vito Susca ed Eno Mucchiutti, mentre Ottavio Serpo è stato Benoit nel primo atto ed Alcindoro nel secondo, e Raimondo Botteghelli ha assunto il ruolo di Parpignol. Decorosa, come sempre, la regia, ed a posto, come sempre, il coro del maestro Fanfani.

Le sorti dello spettacolo erano affidate alla bacchetta del maestro Mario Braggio, conoscenza, per noi, del tutto nuova. Dal primo incontro — ed avremo modo di controllare l'impressione dopo il maggior impegno del «Barbiere di Siviglia» — il maestro Braggio è sembrato un egregio conoscitore della tecnica direttoriale per la chiarezza e la plasticità ottenuta dall'orchestra. Ne va ancora rilevata la sicura visione di insieme con la quale ha abbracciato e tenuto saldamente in pugno i rapporti tra scena e orchestra.

Pubblico molto numeroso e prodigo di calorosissimi consensi.

G. d. F.

Questa sera la prima del «Barbiere di Siviglia»

Questa sera, alle ore 21, prima rappresentazione al Politeama Rossetti del «Barbiere di Siviglia», di Gioacchino Rossini, nell'interpretazione di Romano Roma (Figaro), Maria Erato (Rosina), Luigi Alva (Conte di Almaviva), Ettore Geri (Basilio), Ottavio Serpo (Bartolo), Renata Di Margherita (Berta), Eno Mucchiutti (Fiorello). Maestro concertatore e direttore Mario Braggio.

Domani, seconda rappresentazione di «Bohème», di Giacomo Puccini, con i medesimi interpreti della prima recita. Mentre continua alla biglietteria centrale la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, s'inizia stamane quella per domani.

PRIME VISIONI

Fascicolo nero

Interpreti: Henry Cremieux, Danièle Delorme, Paul Frankeur, Bernard Blier, Lea Padovani. Regia: André Cayatte. Produzione: Rizzoli-Speva Film

Ogni film di André Cayatte è per il cinema un lieto avvenimento a due facce. Da «Giustizia è fatta» a questo positivo «Fascicolo nero» abbiamo sempre avuto dal giudice-regista francese dei film che ugualmente accontentavano lo spettatore comune, in cerca di emozioni qualsiasi, e quello più provveduto nel distinguere sia l'abilità di un linguaggio sia le nobili intenzioni che ad esso ricorrono queste ultime per avere una popolarità pari alla loro importanza. Nei film di Cayatte si trova quindi puntuale il racconto avvincente, combinato e diretto con sapienza, e altrettanto puntuale gli si trova accanto la tesi che al regista è caro dimostrare. Si arriva così ad un cinema che non tradisce la natura delle proprie origini (creare uno spettacolo), e nello stesso tempo ad un cinema sentito come «mezzo» per divulgare idee, opinioni, pensieri; un cinema in veste strettamente funzionale, e di conseguenza dai contorni molto bene precisati.

Ciò che Cayatte intende proporre all'opinione pubblica con «Fascicolo nero», di cui assieme a Charles Spaak ha curato pure il soggetto e la sceneggiatura, è la falsariga sulla quale nella maggioranza dei casi corrono certe indagini della polizia e della magistratura, ambedue quasi «obbligate» a vedere un colpevole anche dove il colpevole non esiste. Soprattutto — ciò che Cayatte accusa — sono i metodi perseguiti nella poco elastica ricerca, alla cui riuscita molte volte è legata la carriera di questo o di quel funzionario.

In una materia divenutagli ormai facile e familiare per consuetudine e autorità, il regista francese ha dato con questa sua recente fatica il meglio di sè. C'è in «Fascicolo nero» più equilibrio, più scioltezza e più agilità che negli altri suoi film, dei quali, ad aiuto dello spettatore, dopo «Giustizia è fatta» ricorderemo «Siamo tutti assassini» e «Prima del diluvio». Nei contorni poc'anzi delineati questo processo all'istruttoria è un film perfetto, nel ritmo, nei personaggi e nella colorazione misurata ed efficace di un ambiente. Inoltre, come s'è detto all'inizio, ha il pregio di presentare due facce, soddisfacendo contemporaneamente un pubblico di vasti e comuni interessi, e uno, più accorto e smaliziato nelle vicende del cinema, che in «Fascicolo nero» troverà una buona dose di vitamine per le sue discussioni.

L. M.

Cral Chimici - Petrolieri. Questa sera nella sede di via Conti 11, trattenimento danzante dalle 20.30 alle 23.30. Inviti in segreteria dalle 15 alle 20.

TRIBUNALE PENALE

Tre volte colpevole il mendicante ubriaco

Un uomo che, barcollando leggermente, attraversava la piazza della Borsa, ha attirato — verso le ore 20 del 10 settembre scorso — l'attenzione di due agenti di Polizia. Seguendo l'uomo a distanza, i due agenti videro ad un certo punto che costui si avvicinava a un tizio, e dopo un breve parlottare si faceva consegnare del denaro. Tanto bastò perchè i due poliziotti intervenissero, e dichiarassero in arresto l'uomo per mendicità in luogo pubblico e ubriachezza. Accompagnato all'ospedale con una vettura cellulare, l'uomo — identificato per Ovidio Benvenuti, di 48 anni, abitante in via Gozzi 7 — anzichè starsene tranquillo cominciò però a protestare cercando addirittura, secondo quanto s'è appreso, di colpire uno dei poliziotti; ed entrando in uno stato di tale agitazione da rendere necessario il suo ricovero per la notte nel reparto di primo accoglimento, oltre che per ubriachezza anche per agitazione psicomotoria.

Al processo, celebratosi ieri di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale, il Benvenuti s'è difeso dicendo di non essere stato ubriaco ma sofferente d'asma (da ciò il barcollare) e di non aver steso la mano ai passanti ma di aver incontrato un amico che gli diede cento lire: in base alle risultanze però il Tribunale lo ha ritenuto colpevole di tutte e tre le imputazioni (ubriachezza, mendicità e violenza a pubblico ufficiale), condannandolo a complessivi quattro mesi di reclusione e venti giorni di arresto nonchè alle spese. Le cento lire e le altre 423 che vennero trovate in tasca del Benvenuti (e che l'uomo disse d'essersele procacciate vendendo del pesce avuto in regalo da alcuni pescatori) sono state confiscate a garanzia delle spese di giustizia.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli; difesa Benussi.

I vigili del fuoco hanno effettuato ieri due interventi per fatti di poca gravità: alle 13, hanno sedato un incendio di camino in via Carducci 30, e intorno alle 15 hanno provveduto a spegnere la fiammata di un corto circuito verificatosi in Vicolo delle Rose 8.

Scivolata nel cortile della sua abitazione, in via di Basovizza 11, Angela Crismancich in Zagar, di 60 anni, si è fratturata ieri il gomito sinistro. E' stata trasportata all'ospedale con un'auto privata e accolta nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Stasera, ore 21: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Prezzi: L. 1200, 800, 600, 400, 200. Palchi turno C.

EXCELSIOR. 15: «La valle dell'Eden». Cinemascope in Warnercolor, con Julie Harris, James Dean e Raymond Massey. Un film di Elia Kazan. Ultima 22.

FENICE. 15 (ult. 22): Gary Cooper e Burt Lancaster in «Vera Cruz», un Superscope in technicolor, con Denise Darcel e Cesar Romero.

NAZIONALE. 15: «Fascicolo nero», l'ultimo film di André Cayatte, con Lea Padovani e Danièle Delorme. Ultima 22.

ARCOBALENO. 15.30: «Il fuoco verde». Un grande Cinemascope a colori della MGM. Interpreti: Grace Kelly e Stewart Granger.

FILODRAMMATICO. 16: «Gli ussari del Bengala», Richard Egan, Dawn Addams e Patric Knowles. Il leggendario reggimento nel più avventuroso e affascinante film in technicolor.

GRATTACIELO. 16: «French Can-Can». Il capolavoro di Jean Renoir. Uno smagliante technicolor pieno di vita e di gioia di vivere. Interpreti: F. Arnoul, M. Felix e J. Gabin.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.

ASTRA ROIANO. 16: «Divisione Folgore» con Fausto Tozzi, Ettore Manni e Monica Clay. Ultima 22.

CAPITOL. 16: «Destino sull'asfalto», spettacolare Cinemascope Fox, con Kirk Douglas e Bella Darvi. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Mandato di cattura», in Warnercolor, con J. Webb e B. Alexander. Un dramma giallo la cui potenza di emozioni rimarrà insuperabile. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno de «Il principe studente», grandioso Cinemascope musicale Metro, con Ann Blyth, Edmund Purdom.

ARISTON. 16: «Un tram, che si chiama desiderio», il capolavoro dei 4 Oscar, nella grande interpretazione di Vivien Leigh e Marlon Brando. Vietato ai minori. Ult. giorno.

ARMONIA. 15: «Lo sceriffo senza pistola». Grandioso technicolor, con W. Rogers e N. Olson. Nuovo spettacolo di varietà De Rosè-Marcelli.

AURORA. 16: «Controspionaggio» con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. Colosso Metro in technicolor. Grande successo.

GARIBALDI. 16: «La vita che sognava», W. Holden e J. Stewart. Passionale. Strepitoso successo.

IDEALE. 15.30: Ultime repliche di «Angelitos negros» con la piccola Titina.

ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Voglio essere tua», film meraviglioso, con Ava Gardner e Robert Mitchum. Proibito ai minori.

IMPERO. 16: Ancora oggi a grande richiesta «La vergine della valle». Cinemascope Fox. Domani: «Un pizzico di fortuna». Cinemascope Warner.

MARE. 16: «Café Chantant». Ferraniacolor piacevole e divertente, con Elena Giusti, Ugo Tognazzi e il quartetto Cetra. Prossimamente: «Due ettari di terra».

MODERNO. 16: «La casbah di Honolulu» con Wendell Corey ed Evelyn Keyes. Vietato ai minori.

SAVONA. 14.30: «La tunica». Colossale Cinemascope con suono stereofonico, con Jean Simmons e Victor Mature.

S. MARCO. 16: «Il capitano rosso», technicolor, con Richard Greene e Leonora Amar.

SECOLO. 16: «Il guanto di ferro», technicolor, con Robert Stark e Ursula Thiess.

VIALE. 16: «Gli sciacalli» con Rory Calhoun e Julie Adams. Imm.: «Penitenziario, braccio femminile».

VITT. VENETO. 16: Un Cinemascope d'eccezione: «Il mondo è delle donne» con Clifton Webb, June Allyson, Lauren Bacall e Van Heflyn. Il più fresco, delizioso e divertente technicolor dell'anno. Fox.

AZZURRO. 16: «La grande notte di Casanova», fantastico technicolor Paramount, con Bob Hope e Joan Fontaine. Successo.

BELVEDERE. 15.30: «Il terrore di Londra», Drammatico, giallo MGM, con P. Lawford e D. Addams.

MARCONI. 16: «Nessuno ha tradito», film Columbia, con Vincenzo Musolino e Virginia Belmont. Segue l'eccezionale fuori programma «Ciao fantasma».

LUMIERE. 17: «Le mille e una notte». M. Montez, J. Hall e Sabu.

MASSIMO. 15.30: «Ulisse». Poderosa realizzazione della cinematografia italiana, in technicolor, con Silvana Mangano, Kirk Douglas, Rossana Podestà e Anthony Quinn.

NOVO CINE. 16: «La scala a chiocciola» con Dorothy McGuire, George Brent. Un potentissimo giallo.

ODEON. 15.30: «L'oro di Napoli». un film di Vittorio De Sica, con Silvana Mangano, Sophia Loren, Totò, Erno Crisa, ecc. Ult. giorno.

RADIO. 16: «Lontano dalle stelle». Un dramma avvincente, con Charlton Heston e Lizabeth Scott.

FERR. S. VITO. Chiuso. Domani «La figlia del pirata», a colori, su schermo panoramico.

SERVOLA. 16: «Violette imperiali». Inalta.

VENEZIA. 15.30: «N. N. vigilata speciale» con Lizabeth Scott.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste. Tè pomeridiani.

NAVI IN PORTO

il giorno 11 ottobre 1955

B. 5 «S. Antonio» (it.); B. 7 «C. Ilias» (cost.); B. 15 «Panaghia» (gr.); B. 18 «Lastovo» (jug.), B. 20 «Messapia» (it.), B. 28 «C. di Messina» (it.); B. 32 «Epinal» (fr.); B. 38 «Aspromonte» (it.); B. 43 «Florina» (gr.); B. 44 «G. Borsi» (it.); B. 45 «Sunion (am.); B. 46 «Lamone» (it.); B. 46 «Astor» (pa.); B. 47 «Libertad» (cost.). Arsenale Lloyd: «Noravind» (it.); «Nereide» (it.). Arsenale Dock: «Flaminia» (it.); «R. Pelagi» (it.). Scalo Legnami N.: «Maria Carla» (it.). Scalo Legnami E.: «Ernesto S.» (it.). Aquila: «Esmeralda» (li). S. Rocco: «Beechwood» (br.). Rada est.: «Seanan» (am.).

MOVIMENTI

11 ottobre: «Astor» da B. 46 a mare; «Maria Carla» da B. 48 a mare. 12 ottobre: «Messapia» da B. 20 a mare; «Lastovo» da B. 18 a mare; «Lamone» da B. 46 a mare; «G. Borsi» da B. 44 a B. 46; «Seanan» dalla rada a B. 44; «Epinal» da B. 33 a B. 41.

ARRIVI

11 ottobre: «Civitavecchia» B. 17; «Triglav» B. 37; «Amesa» rada - S. Sabba. 12 ottobre: «Ismailia» B. 10; «Alga» B. 42; «San Fortunato» B. 33; «Executor» B. 40.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ULTIME BATTUTE AL CONGRESSO DI MARGATE

L'opposizione laburista si mantiene moderata

Attlee chiede un'immediata riduzione della ferma militare
Grave sconfitta di Bevan nelle elezioni per l'esecutivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Il Congresso laburista di Margate ha chiesto oggi «l'immediata riduzione» della durata del servizio militare in Granbretagna. Come si ricorderà, sabato scorso Eden aveva annunciato che il Governo avrebbe provveduto ad elevare gradualmente l'età del richiamo alle armi, e che ciò avrebbe portato ad una riduzione degli effettivi militari inglesi di 100 mila uomini in tre anni; Eden aveva però aggiunto che il Governo non intende abbreviare la durata della ferma, che è ora di due anni. Oggi Attlee ha aspramente criticato il Primo Ministro, accusandolo di «scansare il problema» del servizio militare, e affermando che la situazione internazionale consente oggi una riduzione della durata della ferma. Non soltanto — ha detto il «leader» del partito laburista — l'Inghilterra ha oggi minori impegni militari oltremare, dopo il ritiro da Suez, e dopo la fine della guerra di Corea, ma anche in Europa ci sono stati «dei nuovi sviluppi».

«A parere nostro — ha dichiarato l'ex Primo Ministro — viste le condizioni di una guerra moderna, con bombe all'idrogeno, la concezione strategica consistente nel mandare masse di soldati al di là della Manica a combattere in Europa è ormai superata, è difficilmente verrà mai messa in pratica».

Attlee ha chiesto che l'intero problema del servizio militare, e della composizione di un esercito moderno, sia oggetto di un'inchiesta che tenga conto «di queste nuove circostanze».

Il discorso del «leader» laburista, e quello pronunciato al termine del dibattito da Morrison, non hanno d'altra parte lasciato alcun dubbio sul fatto che l'opposizione inglese, pur favorendo una riduzione delle spese militari maggiore di quella che il Governo conservatore si appresta a compiere, condivide però interamente il punto di vista della politica difensiva dei conservatori (i quali del resto questa politica la ereditarono dal precedente Governo laburista). L'opposizione è cioè fermamente contraria a un disarmo unilaterale, che, ha detto Attlee, a nulla servirebbe, e presenterebbe dei gravi pericoli; nè crede all'utilità di una proibizione delle sole armi nucleari, giacchè il disarmo, per essere effettivo, dev'essere completo e universale. Infine, Morrison, a nome dell'esecutivo, si è opposto anche alla sospensione degli esperimenti nucleari da parte della sola Inghilterra, «giacchè in tal caso — ha detto il «leader» laburista — nel momento del pericolo rimarremmo alla mercè delle potenze straniere che posseggono queste armi».

Il Congresso ha dimostrato di approvare in pieno questa linea politica moderata, respingendo fra l'altro (con 5 milioni e 300 mila voti contro 1 milione e 174 mila voti) una mozione che proponeva la proibizione degli esperimenti con armi nucleari in Granbretagna, ed un'altra che chiedeva l'abolizione del servizio militare obbligatorio e limitandosi ad approvare una mozione che sollecitava il Governo ad accorciare immediatamente il periodo di ferma, e un'altra che chiedeva all'ONU di agire prontamente al fine di ottenere l'immediata riduzione degli armamenti e la proibizione delle armi nucleari in tutto il mondo.

A questo proposito, Attlee — che, quando si era alzato a parlare, era stato applaudito entusiasticamente per più di un minuto dai delegati — aveva detto di ritenere che «vi siano oggi maggiori speranze di un accordo sul disarmo di quanto non ve ne siano mai state», dal momento che tutti i Governi «si rendono ora conto della realtà delle cose». Problema del mondo d'oggi — aveva aggiunto l'ex Premier — è se l'umanità sopravviverà, o se invece sarà distrutta dalle sue stesse invenzioni.

Il settantaquattrenne leader del partito non ha fatto alcun accenno alle sue intenzioni per il futuro: come è noto, già da qualche mese egli ha annunciato il desiderio di ritirarsi dalla vita politica «al più presto possibile». Della questione nessuno ha parlato ufficialmente a Margate: l'impressione generale è però che Attlee, che oggi appariva stanco e invecchiato, debba effettivamente dimettersi tra breve. Il suo successore sarebbe l'attuale vice «leader» Morrison, mentre Gaitskell verrebbe nominato vice «leader».

Il dibattito sul problema degli armamenti aveva occupato la prima metà della giornata. La seduta pomeridiana si è svolta a porte chiuse ed è stata dedicata alla discussione del rapporto Wilson, che propone, come è noto, una vasta riforma organizzativa del partito.

Oggi è stato pure annunciato il risultato delle votazioni per la nomina dei membri del nuovo esecutivo nazionale

Mentre i cinque bevanisti, che già vi facevano parte lo scorso anno, sono riusciti tutti a farsi rieleggere, Bevan ha subito invece uno dei più gravi scacchi della sua intera carriera politica, facendosi sconfiggere con uno scarto di oltre 4 milioni di voti dall'ex Cancelliere dello Scacchiere Gaitskell nell'elezione alla carica di tesoriere del partito. Lo scorso anno Bevan era pure stato sconfitto da Gaitskell, ma con uno scarto di soltanto due milioni di voti. Quest'anno egli è stato abbandonato non solo da quasi tutti i sindacati di «sinistra», che nel '54 lo avevano appoggiato, ma anche da parecchie sezioni locali del partito (che pure sono tradizionalmente filobevaniste).

Arrigo Levi

L'Iran aderisce al patto fra la Turchia e l'Iraq

Londra, 11

La battaglia strategico-diplomatica fra l'Unione Sovietica e gli angloamericani per il controllo del Medio Oriente è in pieno sviluppo. Oggi, a poche ore di distanza dall'offerta sovietica di cospicui aiuti economici ai paesi arabi, Londra ha annunciato un proprio successo, ossia l'adesione della Persia al patto turco-iracheno, al quale hanno già aderito la Granbretagna e il Pakistan.

L'ingresso della Persia nel patto chiude la breccia finora esistente nello «schieramento esterno» del Medio Oriente. La catena che contorna le frontiere meridionali sovietiche, dal Caspio all'Himalaia, è ora completa, con la sola eccezione del «cuscinetto» dello Afganistan. Questa «cintura», ideata l'anno scorso dagli angloamericani in sostituzione del più ambizioso ma rivelatosi irrealizzabile patto collettivo del Medio Oriente, serve ora da «muro divisorio», secondo l'espressione di un osservatore locale, fra l'URSS e i paesi della Lega Araba, tra i quali sembra si vada delineando una pericolosa intesa.

Un'Opera per l'assistenza agli inabili al lavoro

Roma, 11

Si è costituita in Roma l'opera nazionale inabili al lavoro (O.N.I.L.), che si propone la estensione e lo sviluppo della organizzazione assistenziale italiana in favore di tutti i cittadini parzialmente e totalmente inabili al lavoro e non coperti da alcuna assicurazione.

L'opera, che ha la sua sede provvisoria in Roma, viale Giulio Cesare 31, ha inoltre lo scopo di promuovere la creazione di centri e di istituti per la qualificazione e riqualificazione professionale, l'inserimento nell'attività produttiva di cittadini parzialmente inabili e la costruzione di case di riposo ed ambulatori, la costituzione di un fondo per l'erogazione di sussidi e la stipulazione di convenzioni con enti ed organi statali e parastatali per lo sviluppo ed il coordinamento dell'assistenza.

A presiedere l'Opera nazionale inabili al lavoro è stato nominato l'on. Roberto Cuzzaniti, dirigente sindacale della C.I.S.L.

Un episodio degli incidenti svoltisi in questi giorni a Rouen dove un gruppo di riservisti francesi destinati all'Africa del Nord si sono rifiutati di partire. La polizia militare ha dovuto intervenire in forze davanti alla caserma per bloccare le uscite ed evitare tafferugli

UN CONVOGLIO DI PRIGIONIERI CIVILI A FRIEDLAND

Donne e bimbi tedeschi riacquistano la libertà

Tragiche testimonianze di una reduce dal campo di Inta
Sette milioni di detenuti russi nei «lager» della Siberia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 11

La commozione e la dolorosa gioia del ritorno e del ritrovarsi hanno raggiunto oggi il loro culmine nel campo di confine di Friedland, che tante lacrime di gioia e di dolore ha già visto, col ritorno tra i reduci anche di donne travolte nella bufera politica che aveva sconvolto la Germania. Sono 51 donne con tre bambini, lattanti nati dietro il filo spinato, che sono giunte stamani in un convoglio composto essenzialmente di prigioneri civili.

Anche in un convoglio di 27 reduci giunto a Berlino si trovano tre donne e due bambini. Triste è stato sentire che le donne ammonivano in russo i loro piccini, che non sanno una parola di tedesco, perchè nei campi erano stati separati dalle madri ed allevati in asili collettivi sovietici. Le donne vengono da Potma, un grande campo a 140 chilometri a Sud-est di Mosca, dove erano rinchiuse 380 di loro, la maggior parte tedesche, di cui quasi tutte provenienti dalla Germania dell'Est.

Quasi tutte rientrano con la fibra spezzata dai durissimi lavori a cui sono state sottomesse nei campi russi, sia nelle miniere che nelle costruzioni di linee ferroviarie: particolarmente frequenti sono le malattie di cuore per lo sfibrante lavoro.

Una donna, Ilse Schmidt, ha dichiarato che di duemila donne partite da Torgau, nella Germania orientale, per raggiungere Inta in Siberia solo 68 ne arrivarono, mentre le altre morirono di fame e stenti lungo il viaggio. Essa ha aggiunto che il viaggio delle prigioniere verso il campo di Inta nel 1945 fu la cosa «più orribile» alla quale lei abbia assistito in vita sua.

I reduci giunti a Berlino provengono da Vorkuta, dove giacciono ancora dieci uomini e una donna tedeschi, minati dalla tubercolosi al punto di non poter essere trasportabili.

Da Vorkuta, il famigerato colossale campo di miniere presso il circolo polare artico è rientrato a Berlino anche un giornalista che i russi avevano attratto con un sotterfugio nel settore orientale nel 1947, ed avevano poi condannato a 25 anni di lavori forzati per spionaggio a favore degli angloamericani. Il giornalista, Dieter Friede, di 48 anni, che ha ricevuto una festosa e solenne accoglienza da parte di tutta la stampa berlinese, ha dichiarato di non esser stato torturato dai sovietici. Tuttavia anch'egli è sofferente di cuore per la durissima vita nei campi, dove ha subito 19 mesi di carcere solitario. Come lui sono ex prigionieri politici, in gran parte catturati dai russi a Berlino o nella zona sovietica, gli altri reduci che compongono questi due convogli. Dai loro racconti si apprende che non vi sono molti altri tedeschi da rimpatriare: nel campo di Potma, solo mille sono tedeschi dei 35 mila detenuti. Fra questi vi sono perfino degli americani, tra cui un giornalista di nome George Green, catturato dai sovietici nel 1948 e accusato di spionaggio, un membro del partito comunista americano, un oriundo russo e un soldato condannato per delitti comuni dal tribunale americano a Berlino e fuggito all'Est.

Friede ha dichiarato oggi che esistono attualmente circa sette milioni di cittadini sovietici nei campi di lavoro coatto della zona artica della Siberia.

Il Friede ha detto che la cifra di sette milioni è basata su informazioni ricevute da ucraini e cittadini dei paesi baltici da lui incontrati in prigionia.

Da tali persone Friede ha saputo che la Russia, dopo essersi annessa nel 1940 gli Stati baltici (Lituania, Estonia e Lettonia) ne deportò circa la metà della popolazione. Ai lavori forzati furono mandati anche milioni di ucraini, rei di collaborazione con le forze tedesche in tempo di guerra, o di altre trasgressioni avvenute in seguito.

Friede, che è reduce dal campo di Vorkuta negli Urali, dal quale è partito la settimana scorsa, ha detto che sono rimasti lì soltanto 4000 prigionieri, in gran parte baltici e ucraini. Altri milioni di persone, a quanto ha sentito dire, si trovano nei campi di lavoro forzato della regione artica, dal fiume Yenisei all'isola di Wrangel nel Mar della Siberia.

Gli ex prigionieri, che oltre ad avere un'aria emaciata e patita (molti hanno lavorato nelle miniere fino al giorno prima del rimpatrio) sono vestiti miseramente, la maggior parte in vestiti di panno o giacche imbottite russe. Essi sono stati accolti amorevolmente e provveduti di tutto il necessario perchè rientrino alle loro case o se senza famiglia possano iniziare una nuova vita. Ad accoglierli era anche il Ministro Kaiser, in sostituzione del Cancelliere Adenauer, tuttora ammalato, al punto di dover rinunciare di presentarsi al Bundestag domani mattina, dove avrebbe dovuto rispondere ad una interrogazione socialdemocratica.

Vice

I MEDICI SONO RIUSCITI A CONVINCERLO

Concluso il digiuno dell'alpino di Palmanova

Giuseppe Durli è stato ricoverato all'ospedale

Palmanova, 11

Giuseppe Durli, l'ormai noto presidente della sezione ANA di Palmanova, ha concluso oggi il digiuno che si protraeva da tredici giorni.

Com'è noto, il sig. Durli aveva voluto protestare con il suo gesto contro alcuni presunti sabotatori della sue sezione ed era deciso a persistere nella sua linea di condotta fino a che non gli fosse stata resa piena soddisfazione. Oggi, finalmente, di fronte alle insistenze dei familiari, dei congiunti, degli amici e dei suoi alpini, si è deciso a interrompere il digiuno e a farsi ricoverare all'ospedale civile di Palmanova. Qui i medici lo hanno trovato fortemente depresso ma hanno tuttavia diagnosticato che fra quattro o cinque giorni il sig. Durli potrà riacquisatre tutte le proprie forze. Ormai dunque sembra che il caso Durli sia chiuso. La sede centrale di Milano dell'ANA ha promesso il suo intervento nella faccenda fino a che non si addiverrà ad una completa chiarificazione e non si stabiliranno le rispettive responsabilità. Con ciò la sede di Milano si è dimostrata solidale con il sig. Durli, che già in precedenza aveva avuto l'appoggio incondizionato di tutti i capigruppo della sua sezione.

Egli ha dichiarato che sottostarà a tutte le cure che i sanitari riterranno opportuno praticargli e di voler continuare a lottare ancora contro i suoi avversari fino a smascherarli e a farli desistere dalla loro azione di boicottaggio. Solo per riacquistare nuove energie e poter continuare nel cammino intrapreso il sig. Durli ha accondisceso a farsi ricoverare all'ospedale.

All'ospedale il sig. Durli si trova in una stanza privata ed ha dato ordine di ammettere alla sua presenza soltanto i più stretti congiunti.

PRECISAZIONI DI MORO sulla "licenza alla Bellentani"

Roma, 11

Per sapere il numero delle donne detenute per espiazione di pena e il numero di esse che hanno fruito, dal 1.o gennaio 1954 a oggi, di «licenza premio» ha rivolto una interrogazione al Ministro della Giustizia il sen. Asaro, del P.C.

Rispondendo per iscritto, il Ministro Moro ha reso noto che le donne detenute per espiazione di pena erano, alla data del 31 agosto 1955, in numero di 2116 e ad esse non è stata, nè poteva essere concessa alcuna licenza. La licenza può concedersi soltanto alle persone internate per misure di sicurezza detentiva. Le donne internate per tale misura alla data del 31 agosto 1955 erano 234. E di esse ben 131 dal primo gennaio 1954 ad oggi, hanno usufruito di licenza, a norma dell'art. 278 del regolamento penitenziario.

La licenza è concessa soltanto dal giudice di sorveglianza e non dall'amministrazione centrale degli istituti di prevenzione e di pena. Detto giudice ha facoltà di concedere agli internati: 1) Una licenza non superiore a 15 giorni ogni qualvolta concorrano gravi esigenze personali o familiari (art. 283 regolamento penitenziario); 2) Una licenza non superiore a trenta giorni per non più di una volta all'anno (art. 278 n. 1 regolamento citato).

Pia Caroselli Bellentani, essendo internata per misura di sicurezza, ha usufruito di una licenza di giorni trenta nell'anno 1954 (dal 24 luglio al 22 agosto), e di una seconda licenza di giorni trenta nell'anno 1955 (dal primo al 30 agosto).

La Russia regala a Vienna ventitrè carri armati "T 34,,

Vienna, 11

Ventitrè carri armati russi del tipo «T 34» sono arrivati oggi a Vienna, dono dell'Unione Sovietica alle nuove Forze armate austriache.

La Russia ha fornito qualche settimana fa all'Austria tredici vagoni di munizioni, e in futuro, a quanto hanno fatto capire le autorità sovietiche, invierà anche venti aerei leggeri da addestramento e vari pezzi di artiglieria, tutto materiale gratuito.

A loro volta gli Stati Uniti hanno già assicurato che doneranno all'Esercito austriaco materiale bellico per 40 milioni di dollari.

L'Austria, che, come si ricorderà, è tenuta a rispettare la neutralità per effetto del trattato di indipendenza, ha ricevuto promesse di forniture d'armi anche dalle altre due ex potenze occupanti, la Granbretagna e la Francia.

BRUTTA AVVENTURA DOPO UNA SBORNIA AI CASTELLI

Turista americano a Roma impallinato da un guardiano

S'era introdotto per la finestra in un ufficio romeno

Roma, 11

Un turista americano avendo scambiato una porta per l'altra ha finito per buscarsi una fucilata rimanendo ferito per fortuna non gravemente. Il turista americano è certo John Tracy, di 24 anni, di passaggio per Roma. Dopo aver trascorso la giornata a visitare i monumenti della città, si recava in periferia a consumare un'abbondante cenetta innaffiata generosamente di buon vino dei Castelli. Quindi tornava, euforico, in albergo.

A questo punto avveniva il suo sfortunato errore: invece di avvicinarsi alla porta dell'albergo, si avviava risolutamente oltre, tentando vigorosamente di aprire la porta dell'ufficio dell'agenzia commerciale romena a Roma. La porta era chiusa e il giovane Tracy sempre pensando di essere davanti al suo albergo, tentava di superare l'ostacolo passando dalla finestra. Ma ecco che il vigile guardiano dell'ufficio romeno si accorgeva dell'intruso e scambiandolo per un ladro senza fare troppe cerimonie gli sparava con un fucile da caccia impallinandolo alla gamba.

AGENTI SEGRETI STRANIERI SCOPERTI IN JUGOSLAVIA

GRAVE CASO DI SPIONAGGIO NEL SILURIFICIO DI FIUME

Roma, 11

Da fonte bene informata la agenzia Continentale apprende che le autorità jugoslave hanno scoperto un grave caso di spionaggio industriale nel silurificio di Fiume. E' stato infatti accertato che una grande potenza, non confinante con la Jugoslavia, è riuscita a procurarsi, a mezzo dei suoi agenti segreti facenti parte di una rete di spie esistente nello stesso stabilimento, importanti e dettagliate informazioni sulla costruzione e il funzionamento di un siluro telecomandato con apparecchio radar. Lo esperimento veniva condotto con il massimo segreto.

Sono stati operati vari arresti, tra cui quello di un dirigente del silurificio, un ingegnere capo, che aveva compiuto gli studi a Mosca. Nello stesso tempo è stato annullato con effetto immediato il contratto di impiego con due tecnici tedesco-orientali, che sono stati espulsi ed hanno dovuto lasciare il territorio jugoslavo nel giro di ventiquattr'ore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste una circolazione d'aria temperata umida. Il tempo permarrà molto variabile, intensa localmente la nuvolosità e le piogge. Temperatura stazionaria. Mari: mosso l'alto e medio Adriatico; leggermente mossi il basso Adriatico e i mari di Sicilia e Sardegna.

Temperature minime e massime: Bolzano 8.2, 21.2; Trento 10.4, 20.6; Trieste 15.2, 18.3; Venezia 13.4, 22; Milano 12.3, 17.6; Torino 10.4, 16; Genova 13.8, 18.4; Bologna 11.3, 15.6; Firenze 13.4, 22; Pisa 13.2, 2.36; Ancona 14, 18.2; Perugia 12.1, 20.6; Pescara 12, 19; L'Aquila 8.4, 16.8; Roma 10.4, 22.4; Campobasso 8.7, 15.4; Bari 14, 21; Napoli 13.7, 21.8; Potenza 9.2, 16.5; Reggio Calabria 12.8, 22.1; Messina 14.8, 22.6; Palermo 15.4, 22.4; Catania 12.1, 25.4; Cagliari 11.6, 20.2.

CROCIERA IN DALMAZIA degli addetti navali a Belgrado

Belgrado, 11

Gli addetti navali accreditati a Belgrado, fra i quali quello italiano col. Calise, si sono recati a Spalato dove sono stati ricevuti dall'amm. Jerkovic, comandante della Marina jugoslava. A bordo di una unità militare essi faranno una crociera lungo la costa della Dalmazia meridionale raggiungendo come ultima tappa Ragusa, dove visiteranno i vari impianti marittimi.

La Grecia non parteciperà alle prossime manovre NATO

Atene, 11

La Grecia ritirerà la compagnia simbolica rimasta in Corea e non parteciperà alle prossime manovre della NATO in segno di protesta contro l'atteggiamento dell'Occidente dopo gli incidenti antiellenici verificatisi in Asia Minore nel settembre scorso. La decisione è stata presa alla vigilia della votazione della Camera dopo il discorso programmatico di Karamanlis. Secondo gli osservatori politici la protesta greca è anche una conseguenza del rigetto del discorso ellenico presso l'ONU per Cipro, ma non dovrebbe infirmare la posizione della Grecia nella NATO

Infatti nella sua dichiarazione di ieri Karamanlis ha affermato che la Grecia conserverà le attuali alleanze malgrado le gravi disillusioni provate. Oggi i leaders dell'opposizione Markezinis e Venizelos hanno chiesto che vengano immediatamente tenute nuove elezioni

Alluvioni in Jugoslavia provocate dalla pioggia

Belgrado, 11

In Slovenia, in Macedonia e in modo particolare in Bosnia, improvvise e travolgenti alluvioni provocate dalle piogge hanno causato danni che già dai primi rilievi appaiono assai rilevanti. In molti paesi della Bosnia l'acqua ha provocato il crollo di numerose case ma fortunatamente senza causare finora vittime umane. In Slovenia pure per le abbondanti nevicate alcune linee ferroviarie e strade carrozzabili risultano interrotte in più punti.

Il Governo federale ha provveduto per i primi soccorsi d'urgenza alle popolazioni danneggiate dall'alluvione.

Un grosso scacco per il P. C.

Successo della CISL fra i portuali genovesi

Genova, 11

Il P. C. di Genova ha perso una grossa partita, forse la più grossa di quelle giocate a Genova e non è detto che nei prossimi mesi non avvenga qualche cambio della guardia nel terzetto di punta dei «duri» locali: Noberasco, Chiodati e Ciardini.

E' avvenuto che per la prima volta dal 1945 gli scaricatori portuali sulla cui compattezza il P. C. aveva fatto fino a oggi assegnamento, si sono scelti un capo democratico buttando a mare quello comunista. Le elezioni, svoltesi nei giorni 6 e 7 ottobre per la nomina del «console» della Compagnia merci varie «San Giorgio» hanno dato i seguenti risultati: Ercole Cafferata, candidato indipendente della C.I.S.L., voti 1333, Gino Lercari, candidato comunista della C.G.I.L., voti 1281.

Pare che Cafferata esiti ad accettare e non è detto che non si rifacciano le elezioni. Ma ciò nulla toglie al valore di questa prima vittoria. La vittoria della C.I.S.L., che abilmente non ha contrapposto al candidato comunista un candidato democristiano, ma ha puntato su un indipendente, uomo largamente popolare per la sua onestà e per la sua intelligenza, è da registrare su un piano non molto inferiore a quello delle vittorie del libero sindacalismo nei grossi complessi industriali.

Secondo quanto informa la «Agenzia Continentale», i portuali comunisti dovranno pagare lo scotto del famoso sciopero di 120 giorni: così è stato deciso dai dirigenti della Camera confederale del Lavoro. Per sostenere la lunghissima agitazione, la Camera del lavoro distribuì a ciascuno degli scioperanti, durante i quattro mesi, buoni viveri per un ammontare di 60 mila lire (per un importo complessivo di 140 milioni). La distribuzione viveri venne concordata tra la Camera del lavoro e la Federazione delle cooperative, garante la Compagnia unica merci varie. Ora la Camera del lavoro non ha saputo e potuto far di meglio, per arginare una sua pericolosa crisi finanziaria, se non ricuperare l'importo dei buoni viveri distribuiti a suo tempo «a titolo gratuito».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.